

INSEZIONI: FE, tel. 34931/2/3 - Frecce mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi post. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al nm. alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 800.1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200.2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5388 - ITALIA con «Compiemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 23.500, trim. 17.300 (col. Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 28.750 (col. Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

L'AVVERTIMENTO NEL COMUNICATO CONCLUSIVO DELLA RIUNIONE DELL'AIE A PARIGI

Petrolio: forti le limitazioni Sono necessarie misure urgenti

Ribadita la decisione di ridurre la domanda del 5 per cento - Nicolazzi: fiducia nell'Italia



Parigi — Nicolazzi e Angelini al tavolo dell'Italia nella riunione dell'Aie. (Telefoto Ap)

PARIGI — Se non si farà nulla per invertire la tendenza attuale, le disponibilità energetiche non basteranno a sostenere nemmeno uno sviluppo economico moderato. L'avvertimento è contenuto nel comunicato conclusivo della conferenza ministeriale dell'Aie, l'organizzazione internazionale dell'energia. La situazione attuale delle disponibilità di petrolio, avverte il comunicato, potrebbe dar luogo a forti limitazioni economiche e ciò mentre per il prevedibile futuro la situazione si prospetta piuttosto tesa.

Dopo aver passato in rassegna le prospettive a breve e lungo termine, i ministri hanno convenuto in sostanza che «i problemi relativi alla disponibilità e alla domanda di energia sono gravi e destinati probabilmente a continuare», il che impone misure urgenti, immediate ed energiche per fronteggiare la situazione. Dopo gli avvenimenti iraniani, gli sviluppi del mercato — dice il documento — hanno ingenerato altri dubbi sulle prospettive a medio e lungo termine, in quanto l'instabilità del sistema di forniture petrolifere si è ridotta rendendolo vulnerabile ad altri fattori di turbolenza.

Per il breve termine, i ministri dei 20 paesi membri dell'Aie sono giunti alla conclusione che il mercato petrolifero internazionale rimarrà probabilmente a lungo in uno stato di tensione. I ministri hanno quindi ribadito la decisione presa in marzo del 1978, di limitare le importazioni di petrolio a 25 milioni di barili al giorno, di un livello di sviluppo economico inferiore a quello calcolato originariamente.

Quanto alle prospettive della produzione petrolifera mondiale, i ministri ritengono limitate le possibilità di espansione delle esportazioni dai paesi dell'Opec o da altre fonti. Sono quindi del parere che la continuazione a dipendere dal petrolio per soddisfare la crescente domanda energetica non possa più essere giudicata come una opzione soddisfacente nemmeno a medio termine. Ciò

considerato, i ministri hanno stabilito che si debbono cercare soluzioni in altre direzioni, in primo luogo in materia di risparmio e nello sfruttamento del carbone, dell'atomo, del gas naturale, mentre si dovrà dare maggiore rilievo alle risorse energetiche nuove e rinnovabili, oggetto di notevoli speranze per il lungo termine.

I ministri hanno convenuto che è possibile accedere notevolmente al ricorso al carbone sia per l'abbondanza delle riserve sia per i vantaggi economici che esso già presenta rispetto al petrolio in molti mercati energetici. Occorrono comunque secondo i ministri, politiche appropriate per stimolare investimenti in proporzioni adeguate al potenziale a lungo termine del carbone.

Per il ministro dell'Industria italiano Franco Nicolazzi, che ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

Questa mancanza di disponibilità è apparsa soprattutto evidente nelle discussioni relative alla necessità di una più

ha rappresentato l'Italia alla sessione parigina del Consiglio di direzione dell'Aie, questa riunione ha assunto un duplice aspetto: quello corrispondente alla fase introduttiva di analisi delle singole situazioni, da considerare come assolutamente positivo in quanto ha portato a una presa di coscienza comune del problema energetico; quello della dichiarazione d'intenti finale, che lascia invece a desiderare in quanto traduce la scarsa disponibilità delle parti ad aderire a concreti piani d'azione comune che prescindano dalla difesa di interessi particolari.

1979: un anno decisivo

ROMA — Dalla riunione dei 7 Paesi più industrializzati del mondo che si terrà il prossimo mese a Tokio, l'Italia cercherà di ottenere concreti impegni operativi per lo sviluppo tecnologico e per fonti di energia adeguate. Lo ha affermato il presidente del Consiglio, Andreotti, in un convegno della Dc sulla ricerca scientifica che si è tenuto ieri nella sede centrale, all'Eur, alla presenza dei maggiori dirigenti del partito, fra cui Piccoli e Galiani.

Subito dopo le elezioni — ha aggiunto Andreotti — occorrerà inoltre che tutte le forze politiche, al di fuori di formule governative e di maggioranza, siano chiamate attorno a un tavolo per assumere con chiarezza le posizioni necessarie a evitare che l'Italia rimanga in ritardo rispetto al progresso tecnologico. Saremo altrimenti in totale contrasto con quello che è invece indispensabile: la conquista di traguardi di ulteriore progresso dai quali soltanto deriverà il calo di disoccupazione e la rinascita del Mezzogiorno.

Il presidente del Consiglio ha detto inoltre che non è rara la speculazione demagogica e anche l'influenza occulta di tutela di interessi settoriali sui problemi dell'energia. Così, mentre la sicurezza e la purezza ecologica dovrebbero costituire valori generali, divengono talvolta argomenti di divisione e di polemica. Il presidente del Consiglio ha affermato che, se non troviamo risposte positive ai problemi dello sviluppo tecnologico e delle fonti di energia, l'Italia sarà tagliata fuori dalla legittima concorrenza dei Paesi nuovi, specie di quelli dotati di materie prime e di petrolio e dove i salari sono a livelli da noi impensabili. Con la creazione di una consultazione di partito per i problemi della ricerca scientifica e tecnologica e con l'impegno di perseguire una politica di riassetto e di coordinamento delle strutture (Cnr, Cnec, Istituto superiore di sanità, enti di ricerca) si è

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

Concluso il convegno di settore della Democrazia cristiana. Nel dibattito sono intervenuti molti esponenti di vertice di governo e di opposizione, fra cui: il ministro dell'Energia, Nicolazzi, presidente del Cnr, i ricercatori Albonetti, Bisogno, Reale, il prof. Brogini, ideatore del satellite italiano, Elias, Zichichi, Rizzoli, Capelletti, Gerardo Bianco, responsabile del settore, ha detto che devono essere utilizzate tutte le opportunità offerte dal satellite. Piccoli ha rilevato che spetta agli operatori

In allestimento il «vertice» Carter-Breznev

VIENNA — Qualche particolare, ma ancora molto nebuloso sul programma del vertice di Vienna fra Carter e Breznev per la firma del «Salt 2», vertice previsto per la metà di giugno: dalle ambasciate americana e sovietica si sa che i due capi di stato saranno accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri e della Difesa e da un seguito, rispettivamente, di 150 e 250 persone. Carter sarà accompagnato dalla moglie Rosalynn che, la sera del 5 giugno, assisterà con marito alla rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, al teatro dell'Opera.

Se è dato per certo che Breznev soggiognerà all'ambasciata sovietica, non si sa ancora quale sarà la residenza di Carter. I colloqui fra i due capi di stato, che si svolgeranno alternativamente nelle rispettive ambasciate, e la firma del trattato avverrà il 18 giugno nella «Hofburg», nel centro storico della capitale austriaca. E' stata scartata l'alternativa di far svolgere la cerimonia della firma nel palazzo della capitale austriaca.

Continua in 2.a pagina

Trieste civile e diversa ha visto «Olocausto»

L'anima in tormento e la quiete, spesso trionfante saggezza di Trieste città diversa» si sono espresse anche nel modo con cui la gente ha reagito alla trasmissione televisiva «Olocausto». Alto sconcerto e alla compassione meravigliosa degli spettatori d'altri Paesi fanno riscontro, qui da noi, le reazioni d'una maturità di giudizio e d'una prontezza nell'individuare l'essenza dei problemi davvero ammirevoli.

Rarissimi in questa terra ricca d'esperienze vissute in esclusiva lungo l'arco d'una storia quanto mai variegata, i casi di scarsa informazione e quasi generale — sia in quelle che in quelle che si sono svolte subito dopo la fine della prima puntata dello sceneggiato, sia in quanti ci hanno scritto — la capacità di sottrarsi alle facili sensazioni emotive e ai ricatti sentimentali.

Può sembrare strano, ma in tempi di diffuso cinismo quali sono nostri, non sempre e non tutti riescono a evitare che la loro opinione su un libro o uno spettacolo sia influenzata dal rispetto per i suoi contenuti. Una sorta di timore re-



«Olocausto»: il tenente delle SS Erik Dorf

verenziale e financo la preoccupazione di non venir impuntato d'aver «parlato male di Garibaldi» inducono taluni a fare «Olocausto» all'europeo e con la supervisione di coloro che hanno vissuto quel dramma sulla propria pelle. Ritorica a parte, si vedano i film di guerra italiani come «Roma città aperta», inglesi e jugoslavi.

Lo stesso concetto, con toni più sarcastici viene svolto in una lunga lettera da Enzo Solazzi il quale deplora la superficialità e l'incompetenza degli americani nel rappresentare tedeschi totalmente «ottimi» e loro avversari totalmente «abominevoli». La notte dei cristalli ricostruita per «Olocausto» gli è sembrata un misto tra una festa gioiellaria e l'Olocausto.

«Secondo me — egli conclude — sarebbe stato molto meglio far fare «Olocausto» agli europei e con la supervisione di coloro che hanno vissuto quel dramma sulla propria pelle. Ritorica a parte, si vedano i film di guerra italiani come «Roma città aperta», inglesi e jugoslavi.

Sin qui le osservazioni sulla trasmissione in sé. Forse più significative sono quelle che le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri, di oggi e di domani. Le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri, di oggi e di domani. Le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri, di oggi e di domani. Le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri, di oggi e di domani. Le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri, di oggi e di domani. Le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri, di oggi e di domani. Le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri, di oggi e di domani. Le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri, di oggi e di domani. Le lettere che riflettono le meditazioni e le discussioni sui fatti «Olocausto».

«E' telefonato — dice Franco Baratta — perché c'è stata una grossa discussione con alcuni amici. Alcuni sostengono che è giusto e doveroso dimenticare questi orrori, perché altrimenti la guerra non sono stati i soli: pensiamo all'«Olocausto» di Hiroshima che è stato compiuto dai vincitori. Secondo me lo sterminio di sei milioni di ebrei ha un particolare significato, non per il numero delle vittime, ma per il peso della presenza ebraica nel mondo di ieri

SI VIVACIZZA L'ESTENUANTE CAMPAGNA ELETTORALE

Una scontro polemico fra Craxi e Andreotti

Il segretario del Psi dice senza mezzi termini di volere un ricambio a Palazzo Chigi - Dura replica del presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A vivacizzare la cronaca di una campagna elettorale lunga ed estenuante, si è inserita ieri una nota polemica. Protagonista il segretario del Psi Craxi, destinatario del presidente del consiglio Andreotti: oggetto la leadership di governo. Craxi ha detto senza mezzi termini di volere un cambiamento di politica a Palazzo Chigi. Craxi vede in Andreotti l'esplosione democristiana più compromessa in un'intesa con i comunisti e più deciso a riprovare, dopo le elezioni, a costituire una maggioranza di unità nazionale ruotante sull'asse Dc-Pci. Per il segretario socialista quindi, l'avvicinamento della carica di presidente del consiglio potrebbe interrompere un'intesa che tende ad escludere il Psi dal gioco di governo.

Craxi ha parlato alla stampa senza ieri mattina e i suoi toni sono stati più aspri del normale. Ha detto che il tripartito puzza ed ha rispolverato la nota dolente del mancato abbinateamento elettorale attribuendo all'on. Andreotti la responsabilità di quell'inganno con maestria. Poi se l'è presa con il presidente del consiglio, il Consiglio di Stato, Uccello, affermando che questi, nella sua vita, «ha fatto soltanto il capo di gabinetto di ministri democristiani». La decisione sul mancato abbinateamento — ha detto Craxi cercando di fare una battuta di spirito — è cosa che si può vendere soltanto a qualche sperduto peccatore del Lazio.

La risposta di Andreotti è arrivata immediatamente, scritta di pugno dal presidente del Consiglio. «Non debbo e fare polemiche inutili; Craxi se ne batte bene», ha spiegato Andreotti — come si sono svolte le vicende della crisi e dello scioglimento delle Camere, non buon fine gli scrissi una lettera molto precisa e se vorrà pubblicarla ne sarò lieto. Non lo faccio lo perché appartengo alla vecchia scuola di cui sembra di non essere più che il reo e non di chi le scrive».

«In quanto al consiglio di stato», prosegue Andreotti, «a parte le gratuite insinuazioni contro chi lo presiede, ricordo che furono proprio i socialisti a suggerire di consultarlo. E' un ministero per me la ragione per cui Craxi ha i temi possibili continui a giocherellare con queste cose. In quanto al riferimento alla credibilità del Psi, uno sperduto peccatore del Lazio mi sembra un po' curioso nel segretario di un partito di sinistra. Forse non farebbe male a Craxi qualche consiglio dato da gente semplice del Lazio, ma non da un uomo di governo. Io ci sono sempre stato a contatto e mi hanno insegnato molte cose».

In serata Craxi ha replicato a Andreotti. «Non insisto e non ho insistito su questi problemi giacché cosa fatta capo ha. Nel corso della conferenza stampa mi sono limitato a rispondere ad una domanda confermando la mia opinione sulla vicenda che ha portato allo scioglimento anticipato delle Camere e che ha fatto di Craxi uno dei suoi protagonisti ed artefici. Se poi vi sono socialisti che hanno dato suggerimenti sbagliati senza darne comunicazione al segretario del partito, questa è questione diversa. Nella lettera inviata, Andreotti non ha spiegato nulla di quello che avrebbe dovuto e potuto spiegare. Per il mio partito, il socialista, la mia opinione non è da accaparsi dei problemi che meritano attenzione. Aggiungo solo che mi sembra lodevole che un uomo di governo di volta in volta, ed ormai con una certa frequenza, si occupi di problemi di ideologia e di stile degli uomini di sinistra. Dall'altra parte nessuna novità».

In un'intervista a «Panorama», Berlinguer ripeté che il governo comprendente anche il Psi è la soluzione migliore e rispondente alle più importanti esigenze nazionali. Se

si vorrà e si saprà fare un governo diverso, senza di noi, che ripeterebbe nella sostanza le formule del passato lo si faccia. Noi staremo all'opposizione e lo condurremo per raggiungere gli obiettivi fissati nel nostro programma».

Secondo Berlinguer c'è uno spostamento a destra della Dc ed è quindi necessario che l'elettorato esprima un voto che condanni questa Dc e la ridimensioni. Poi si vedrà se le forze più aperte di quel partito riprenderanno un po' di coraggio. C'è anche una certa timidezza dei dirigenti del Psi o di altri partiti laici a denunciare e combattere l'arroganza e la pretesa della Dc. Dopo aver ricordato che la Dc rispondendo a una precisa richiesta comunista aveva detto in un incontro tra le delegazioni dei due partiti che non esistevano impedimenti di carattere internazionale all'ingresso del Psi al governo, Berlinguer afferma che a suo avviso «la parte conservatrice della Dc, che oggi ha il sopravvento, teme, dall'ingres-

so dei comunisti al governo, che il sistema di potere del partito sia rimesso in discussione». E' significativo che proprio ieri il presidente dei senatori d.o. Barolomei, in un discorso ad Arezzo, abbia sottolineato come le posizioni dei comunisti francesi precedano quelle dei comunisti italiani. Così è avvenuto per i rapporti con l'Unione Sovietica, così sta accadendo nella fase di ritiro da qualunque ipotesi realistica di accostamento al governo. «C'è dunque da attendersi — si è chiesto Barolomei — un irrigidimento del Psi analogo a quello verificatosi nell'ultimo congresso del Psi? Se così fosse avremo la prova che la richiesta del Psi di partecipare al governo mascherà, sotto una condizione impossibile, il ripiegamento del Psi all'opposizione. Il dovere del disimpegno è dunque di chiari all'elettorato quali sono le condizioni reali e non quelle immaginarie dello schieramento politico italiano».

Alberto Castagna

SITUAZIONE CALDA PER METALMECCANICI, EDILI E PUBBLICO IMPIEGO

L'Fim è decisa a rifiutare ogni mediazione del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la rottura dei giorni scorsi tra Intersind e Fim il ministro del lavoro Scotti ha cercato in una riunione di mediare tra le parti, ma al tavolo delle trattative le due controparti.

L'iniziativa del ministro segue la richiesta avanzata dalla segreteria dell'Fim di promuovere incontri urgenti tra l'Fim e i presidenti delle associazioni imprenditoriali Intersind, Federmeccanica e Confindustria. Alla richiesta dei metalmeccanici non è però finora pervenuta alcuna risposta da parte delle associazioni padronali. Il ministro prendendo l'iniziativa e sull'esempio positivo della Intersind, ha deciso di tentare il contratto dei braccianti ha incontrato separatamente sia l'Fim sia l'Intersind. Ma se l'iniziativa di Scotti ha avuto successo per quanto riguarda i braccianti non è facile prevedere la stessa cosa per i metalmeccanici.

L'Fim, lo ha confermato nel direttivo di lunedì e lo ha ribadito ieri in alcune dichiarazioni dei tre segretari generali, non è disposta ad accettare la mediazione del governo. L'Fim infatti accusa il governo di aver fatto una scelta di campo e di essersi schierato dalla parte padronale. Accettando una mediazione governativa si dice in seno all'Fim «avremmo due controparti invece di una». Ma se è quindi da escludere almeno per il momento una mediazione di Scotti sul negoziato, scopo di questo incontro potrebbe essere quello di favorire una ripresa delle trattative. Ma perché ciò avvenga è però necessario che l'Intersind rinunci alla propria posizione di ostilità nei confronti dell'Fim. Richiesta questa che i sindacati non intendono assolutamente accettare in quanto a giudizio dei sindacalisti del settore l'introduzione dell'ottavo livello professionale significherebbe la fine dell'inquadramento unico, considerato uno dei successi maggiori del movimento sindacale negli ultimi anni.

Ieri ha avuto luogo lo sciopero nazionale di 8 ore di un milione e mezzo di lavoratori dell'edilizia per sollecitare una politica di chiusura della vertenza contrattuale.

Dopo la brusca battuta d'ar-

resto subita dalle trattative con l'Ance nella scorsa settimana la risposta dei lavoratori delle costruzioni è stata caratterizzata da una certa durezza. Interpreti di questa durezza si sono fatti i vari sindacati che hanno partecipato alle manifestazioni, appunto per valutare la possibilità del sciopero oggi, al termine della riunione dei ministri, si è riunita la segreteria sindacale con i rappresentanti sindacali del pubblico impiego per una valutazione complessiva delle decisioni governative.

Nel corso dell'assemblea sono state avanzate richieste come quella di proclamare uno sciopero generale con la partecipazione delle categorie dell'industria e dell'agricoltura che però sono state chiaramente messe in minoranza nel corso dell'assemblea. Unanimità invece è stata espressa

sa sulla possibilità di ricorrere ad uno sciopero nazionale della categoria da effettuarsi il 25 maggio con il intervento del segretario aggiunto della Cisl Marini. Il suo intervento però è stato rifiutato dal direttivo dell'assemblea. Queste intemperanze sono state aspramente commentate dal segretario della Cisl, che ha paragonato questa contestazione e quella effettuata nei confronti di Macario in un comizio a Torino. «Deve essere chiaro — ha affermato Marini — che se la lotta contro il governo sarà dura, nessuno è disposto a far inserire nella vertenza dei lavoratori pubblici elementi di strumentalizzazione politica, tanto meno chi sa di essere molto forte come rappresentatività all'interno di questo settore».

Giuseppe Sanzotta

PROCESSO PER L'AUMENTO DELLE TARIFFE DEL 1975

Testimoni contro la Sip Lama, Carniti e Benvenuto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I tre segretari confederali della Cgil, Cisl, Uil Giorgio Benvenuto, Luciano Lama e Pietro Carniti sono stati citati come testimoni nel processo contro i dirigenti della Sip accusati di aver predisposto falsi bilanci tipo per l'esercizio del commercio interministeriale prezzi (Cip) l'aumento delle tariffe telefoniche concesse nel 1975. I sindacalisti sono chiamati a confermare o meno i dati relativi ad una denuncia, resa nota dalle conferenze subito dopo gli aumenti tariffari, secondo la quale la Sip aveva compiuto un bilancio per circa 97 miliardi di lire.

Il processo per la irregolarità che sarebbero avvenute in occasione degli aumenti tariffari del 1975 comincerà domani a giudizio del tribunale di Roma. Sul banco degli imputati siederanno Carlo Perrone, presidente ed amministratore

delegato della società, ed Ernani Nordio, ex direttore generale. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, sarebbero responsabili del reato di concorso in false comunicazioni sociali (che prevede una condanna fino a cinque anni di reclusione) per avere, nel 1975, fornito dati falsi e loro rispettive qualità, e sposto fraudolentemente nel bilancio tipo per l'esercizio del 1975 i dati relativi alle voci «personale», «spese di esercizio», «costi di gestione ed interessi» in modo non veridico e quindi non rispondente alla reale gestione svolta, comunicando gli stessi dati al ministero delle poste e telecomunicazioni al punto che sulla base di essi veniva preso il provvedimento della Commissione interministeriale dei prezzi del 27 marzo 1975 ed il giorno stesso venivano emanati i decreti di aumento d.p.r., n. 61 di aumento delle tariffe telefoniche.

Nel giudizio, per il quale si sono costituiti parte civile circa seimila utenti, comparirà a testimoniare anche l'attuale direttore generale della Sip, Vittorio Dalle Molle. Il tribunale si è invece riservato una decisione sulla convocazione di altri testimoni richiesti dalla parte civile, tra i quali gli on. Andreotti, Donat Cattin e Orlando, che, all'epoca dei fatti, erano membri del «Cipe», l'organo che costituisce il perno di tutta l'attività governativa di coordinamento in materia economica e che fornisce al Cipe, organo prevalentemente tecnico, le direttive essenziali.

R. R.

Bruno Tassan Din
nuovo amministratore
dell'editrice Rizzoli

Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, comunemente chiamato «gruppo Rizzoli», ha preso atto delle dimissioni dalla carica di amministratore e membro del comitato esecutivo del signor Alberto Rizzoli. L'assemblea ha espresso il più vivo ringraziamento al signor Alberto Rizzoli per l'opera prestata in anni di grande sviluppo dell'azienda.

L'assemblea, per integrare il consiglio di amministrazione ha chiamato alla carica di amministratore il direttore generale dott. Bruno Tassan Din, che entra anche a far parte del comitato esecutivo.

Sindacato autonomo
minaccia il blocco
degli scrutini

ROMA — Il sindacato autonomo dei lavoratori della scuola (Snals) minaccia il blocco degli scrutini con l'astensione dei presidi e dei direttori didattici da tutte le varie operazioni di gestione della gestione della concessione ai presidi e ai direttori delle indennità di funzione è all'origine della vertenza.

Lo Snals, in un suo comunicato, afferma che «nel riluttante atteggiamento assolutamente negativo dei sindacati confederali nei confronti della disponibilità del governo nel concedere ai direttivi (presidi e direttori didattici) dopo anni di lotte, l'indennità di funzione, esprime la sua ferma condanna per tale azione antidemocratica diretta contro autentici lavoratori della scuola».

INTERVISTA CON GUSTAVO SELVA, CANDIDATO D.C. ALLE EUROPEE

«Dovrebbe partire dalla scuola il consenso intorno all'Europa»

«L'esempio di Trieste, città che ha fuso insieme usi, costumi e idee diversi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La gente lo conosce per i suoi editoriali che egli legge al mattino ai microfoni della radio. Che si parli di terrorismo, o di politica, o di Medio Oriente, la sua prosa è improntata alla massima franchezza. Durante i 55 giorni della prigionia di Moro ripeté che gli appartenenti alle Brigate rosse erano assassini, e lo fece pur sapendo di essere anch'egli nel mirino dei terroristi.

Gustavo Selva, direttore del Gr2 dal 15 marzo '78, giorno in cui prese il via la riforma radio-televisiva è candidato democristiano alle elezioni europee del giugno. Si presenta nella circoscrizione Nord-orientale dell'Italia. Romagnolo, cinquantatré anni, è sposato con quattro figli, giornalista da diciannove anni, ha trascorso tutti i gradi della professione, dalla cronaca, al blason di inviato speciale e di corrispondente dall'estero, alla direzione del Giornale radio 2.

E' autore di «Radiobella», un libro uscito nell'autunno scorso, che raccoglie una scel-



Gustavo Selva
direttore del Gr2

ta di «editoriali» scritti dal '78 al luglio del 1978. Perché «Radiobella»? E' lui stesso a rispondere: «Un soprannome coniato dai miei oppositori della sinistra extraparlamentare che

hanno voluto rincarare la dose assegnando dalla sinistra storica che aveva chiamato il Gr2 «Radiobella». L'appellativo «Radio-bella» nasconde i toni di quella «gentilezza» che Selva giudica insensata, e quella dell'aggressività (del rigore) che si attribuisce a meno.

Direttore, qual è l'accusa, fra le tante che le hanno rivolte, che più l'ha infastidita?

«La faziosità, perché ritengo in tutta coscienza di non meritarla».

— Ha molti amici?

«Abbastanza».

— Nemici?

«Diciamo oppositori».

— Per un uomo come lei cos'è la paura?

«Dire di non aver paura non sarebbe esatto, perché la paura è una delle emozioni più importanti nell'uomo. Io poi non ho mai avuto atteggiamenti eroici. Ho scelto un'attività che non era la più facile, e non mi ha mai imposto, posso sempre cambiare nel momento in cui la paura è più forte del desiderio di fare e di far bene».

Qual è il suo ideale politico principale?

«Quello dell'unificazione dei popoli dell'Europa. Ho detto «popoli» non istituzioni, economia o finanze, perché il mio grande ideale è quello di un Europa unita veramente alla base e non solo ai vertici. Ma per questo credo che ci vorrà molto tempo e molto lavoro».

Il terrorismo è un tema ricorrente nei suoi editoriali. L'Europa unita può contribuire a risolvere questo grosso problema che ci attanaglia?

«Il terrorismo è un problema essenzialmente italiano nella sua virulenza. Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, in Germania e in qualche altro paese dell'Europa. Le cause sono remote. Per esempio la lunga predicazione di odio fatta nei secoli, senza contare che a creare un certo clima di terrore ha contribuito anche la divisione manichea che si è data alla colorazione politica e ideologica della violenza per definire rivoluzionaria o reazionaria quella rossa e distruttrice quella nera. Sostanzialmente il terrorismo è un fenomeno concreto. Le sole condanne verbali, su cui ritualmente si trovano d'accordo in molti, dopo ogni episodio, non bastano. La Comunità, con il suo nuovo Parlamento sarà chiamata a dare prova che è capace di rispondere, a questa sfida, con una serie di iniziative in alcuni paesi dell'Europa occidentale. Anche se il patto di Roma, istituzionalmente non lo prevede, i ministri degli interni dei nove Paesi dovrebbero incontrarsi più spesso per affrontare questo grave problema».

— Come si inserisce la battaglia per i diritti civili nel contesto della nuova Europa?

«Occorre dare a tutti gli stessi diritti civili, e in particolare modo gli emigrati e le loro famiglie; è una cosa fondamentale per fare veramente l'Europa dei cittadini. Occorre poi scegliere in particolare modo gli emigrati dell'Est europeo. La Comunità deve far sentire il suo peso, e esprimere un parere. Va garantito il diritto all'informazione, alla libertà di espressione. Troppo volte non ci si è accorti che al riparo di Helsinki, Breznev e la dirigenza del Cremlino, approfittando della debolezza degli occidentali, hanno stretto accordi più onerosi di quelli che si sono conclusi in alcuni Paesi dell'Est europeo si tortura con il freddo e con la fame, con le vessazioni delle famiglie, che non possono prendere coscienza delle persone imprigionate per reali d'opinione, negando le cure mediche».

— E il ruolo dei giovani?

«Molto ci si può aspettare dal dinamismo e dalla gene-

rosità dei giovani, sia per un atteggiamento iniziale deciso e innovativo, verso un cambiamento di mentalità e di acquisizione di consenso intorno all'idea dell'Europa sia per la sensibilità con cui coglieranno la bontà di questo ideale e ne sapranno fare una bandiera per il loro futuro impegno sociale e civile».

La prima responsabilizzazione sulla buona causa europea deve venire ai giovani della scuola. L'azione della scuola deve essere rivoluzionaria i concetti dell'insegnamento, tradizioni di alcune discipline, facendo per esempio studiare la storia e le guerre in modo nuovo e obiettivamente nazionalistico; ci si deve muovere alla ricerca dei valori comuni alle varie civiltà. Io penso a un tema dato nello stesso giorno in tutte le scuole dei nove paesi: si può avere la creazione di uno studente europeo. Proprio da Trieste potrebbe arrivare l'esempio. Una città che vive sotto l'impero austro-ungarico ha avuto modo di fondere insieme usi, costumi, idee diversi. Qui si tratta di rendere gli studi veramente europei, pur nel rispetto delle singole tradizioni storiche e culturali».

— Qual è la sua opinione sul ruolo della donna oggi?

«La condizione femminile è oggetto di grande interesse. Io non sono un femminista, ma la condizione femminile deve essere sviluppata. Occorre della cosa pubblica responsabile oggi per la donna e per i problemi sociali, come la cooperazione e l'aiuto allo sviluppo del Terzo mondo, i problemi del Mezzogiorno, la difesa dell'inquinamento e delle risorse alimentari, sanno senz'altro contribuire a fare un'Europa migliore».

Giancarlo Mingoli

La bilancia dei pagamenti

+ 904 miliardi in aprile

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha fatto registrare un avanzo di 904 miliardi nello scorso mese di aprile. Lo comunica in via provvisoria la Banca d'Italia, precisando che nei primi quattro mesi di quest'anno l'avanzo totale è risultato pari a 1.253 miliardi di lire. Dell'avanzo di aprile, 500 miliardi sono da attribuire a prestiti esteri mentre si sono avuti afflussi di 447 miliardi (tenendo conto degli aggiustamenti del cambio); la posizione verso l'estero della Banca d'Italia, inoltre, è dell'Uc, è migliorata di 1.331 miliardi, sempre tenendo presente l'aggiustamento del cambio.

Nel primo quarto mesi del 1978 l'avanzo fu di 892 miliardi, 220 dei quali nel solo mese di aprile.

Con l'attivo di aprile, la bilancia dei pagamenti ha confermato la tendenza positiva già manifestata con la ripresa di marzo. Le esportazioni hanno superato le importazioni di 320 miliardi di lire. Questa ripresa faceva infatti seguito al deficit accumulato a febbraio (allora la bilancia passò a un deficit di 196 miliardi), a sua volta preceduto dall'attivo di gennaio (+ 423 miliardi).

Un'ulteriore mole di lavoro mentre sono impegnati nelle molteplici incombenze della Bilancia dei pagamenti del 3 e 10 giugno. Assieme allo stato dei lavori, vengono riassunti i punti del programma elettorale della Dc per il settore della ricerca. Fra i punti programmati, si segnalano obiettivi prioritari quelli relativi all'energia, allo spazio, all'elettronica, all'agricoltura.

Misure urgenti

Dalla prima pagina

equa distribuzione del greggio da parte delle compagnie petrolifere internazionali e alla possibilità di rendere trasparente il mercato libero il comunicato conclusivo della conferenza parigina ha finito con l'accogliere, dietro l'insistenza italiana, questi due punti, sottolineando in particolare l'esigenza di un'equa ripartizione del petrolio disponibile.

La formulazione del secondo punto — a proposito del quale l'Aie ha proposto uno studio dell'incidenza dei prezzi del mercato libero sulla struttura generale del prezzo petrolifero — ai fini di una migliore comprensione del mercato del petrolio nel suo insieme, mentre l'Italia proponeva misure destinate a garantire immediatamente la veridicità dei prezzi del mercato libero — è apparsa troppo blanda alla delegazione italiana che si è astenuta dal votarlo.

Il ministro Nicolazzi si è dimostrato fiducioso nella capacità dell'Italia di rispettare l'impegno di ridurre il consumo di petrolio nel 1979 del cinque per cento rispetto alle previsioni e di continuare su questa strada anche negli anni a venire. L'obiettivo è conseguibile, a suo avviso, agendo a lungo termine con la diversificazione delle fonti e a breve termine con il potenziamento delle misure relative alla riduzione dei consumi che sarà portato oggi al Consiglio dei ministri italiani. Questo, tenuto conto dei tempi necessari per la messa in opera di provvedimenti, strumenti legislativi, dovrebbe essere pronto per entrare in vigore al massimo alla fine di settembre, in tempo utile cioè per ricavarne le economie al quale mira.

1979

della ricerca trovare soluzioni alternative, individuare tutte le risorse e il modo di svilupparle.

E' stata ampiamente analizzata la situazione e le conseguenze inimmaginabili, come ha detto il prof. Albionetti — che essa porterebbe qualora non fosse risolta. Il fatto politico connesso a questo riguardo un anno decisivo. Per la scelta energetica e nucleare — ha detto ancora Albionetti — in Italia si ravvicina l'ora, mentre Paesi di consolidata democrazia si sono avviati su questa strada da molto tempo. Attualmente sono in esercizio o in costruzione in tutto il mondo 80 reattori nucleari per oltre 10 mila mw elettrici. Sono intervenuti anche il ministro Antoniazzi e il sottosegretario Postali, mentre il segretario del Pci ha parlato di stato trattenuto a Ravenna.

La giornata si è conclusa con l'annuncio che sarà creata una commissione nazionale della Dc per il settore della ricerca scientifica e tecnologica che comincerà a operare, divisa in gruppi di lavoro, subito dopo le elezioni. In un documento approvato ai termini dei lavori, vengono riassunti i punti del programma elettorale della Dc per il settore della ricerca. Fra i punti programmati, si segnalano obiettivi prioritari quelli relativi all'energia, allo spazio, all'elettronica, all'agricoltura.

Austerità

Dall'altro tenore la lettera firmata «Pietro Fabius» che prende lo spunto dalla questione dell'autenticità del «Diario di Anna Frank» per parlare di questa terribile ferocia nei loro riguardi. Non sono di famiglia israelita e non so come si sentano i loro genitori, ma la gente non sta per nulla informata su queste cose. Dire che la trasmissione mi ha scosso è poco, sono rimasto sconcertato. Ho pensato che un cristiano dovrebbe sentirsi in colpa. E' stato fatto abbastanza per spiegare il movimento di quel genocidio? Esiste ancora l'odio verso gli ebrei?

Contratti

per il pubblico impiego

Il decreto per il pubblico impiego riguarda tutti i lavoratori della scuola, delle università e i vigili del fuoco. Per queste categorie il provvedimento darà attuazione alla parte conclusiva del contratto del '76-'78, comprendente il primo inquadramento, cioè le 800 lire mensili per ogni anno di servizio. La parte normativa sarebbe invece la seconda, con un disegno di legge che sarà discusso e approvato dal prossimo Parlamento. Per i soli dipendenti degli enti locali, il governo annuncerà il decreto presidenziale di attuazione dell'accordo.

Un problema a parte riguarda invece i direttivi e i dirigenti statali, per questa categoria c'è infatti discordanza tra i sindacati autonomi e quelli confederali: gli autonomi chiedono l'equiparazione dei trattamenti ai magistrati mentre i confederali, pur non negandone la necessità, hanno chiesto un preventivo confronto con il governo prima di procedere a qualsiasi decisione.

C. R.

Genova

ta combustione; Enrico Chiosso, 51 anni, trovato con un fucile tipo «Mauser» dell'ultima guerra; il libraio Andrea Tassi, accusato semplicemente di non aver effettuato il cambiamento di indirizzo nella denuncia dell'arma di cui è stato trovato in possesso (visto che si tratta di un reato di competenza pretoriale, la pratica è stata passata al pretore, il quale ha disposto la scarcerazione del Tassi, risultato estraneo al resto dell'inchiesta).

Dopo le precisazioni dei giudici genovesi, risulta — anche se il numero degli arresti può variare, poiché ci sono

ancora le 20 persone raggiunte da comunicazioni giudiziarie — un solo latitante: il dott. Sergio Adamoli. Il mezzo, che ha 43 anni, lavora a tempo pieno all'ospedale San Martino, si è reso irreperibile dal mese di febbraio, dopo che gli era stata inviata una comunicazione giudiziaria e perquisita la casa. Da allora è sparito dalla circolazione; all'ospedale risulta in aspettativa. Per emettere l'ordine di cattura ci vogliono almeno tre mesi di perquisizioni, dalla quale sarebbero emersi indizi tali da consigliare il provvedimento.

La Digos si era interessata al mezzo genovese dopo il ritrovamento di due borse, che, ignoti brigatisti avevano dimenticato su altrettanti treni in transito a Genova. Dopo accertamenti fatti sui documenti contenuti nei borse, furono perquisiti sia l'abitazione sia lo studio di Adamoli. Sarebbero state riscontrate alcune somiglianze di carattere calligrafico e dattilografico (è stata sequestrata anche la macchina per scrivere) tra i documenti trovati nel borsello e altri trovati nella sua abitazione.

«Olocausto»

sinato a toccare nel profondo del cuore, e non ci viene in mente di queste tragedie. L'indifferenza è ancora una realtà quotidiana, benché per farci vivere come viviamo si siano inventati mille modi per farci dimenticare la colpa e di essere ebrei, slavi o antifascisti. Ma a questi ricordi si fa di tutto per sfuggire. Non li fanno affiorare, parlano di Buchenwald, di Buchenwald e della Risiera.

«E che dire della scuola? Ci parlano dell'impero romano e di Carlo Magno, ma della storia recente, ben poco. La seconda guerra mondiale, con tutte le sue atrocità, viene liquidata in un paio di capoversi. Quella che non ci viene insegnata, l'hanno imparato sulla propria pelle milioni di esseri umani dei quali dovremmo ricordarci ogni giorno».

«Oggi si getta fango su tutto: sulle memorie, sui monumenti. Non meravigliamoci che rinasca il razzismo. Immagino già le reazioni di qualcuno dopo la trasmissione: «Non ci fidiamo di quel fascista che sarebbe meglio lasciar stare...». I sopravvissuti continueranno a ricordare, ma gli altri? I figli torneranno nella quotidianità, i genitori ricominceranno a preoccuparsi delle tasse. E intanto l'odio e l'indifferenza si diffondono sempre più. Cercheremo di fermare la trasmissione di queste cose che la storia ci insegna, ma che a scuola non s'impara».

Claudio Turina, 34 anni, che da anni si occupa di storia, ha anche scritto e stato indotto alla trasmissione a domandarsi come e perché sia nato l'antisemitismo. «Penso che sarebbe opportuno che si tornasse agli inizi dell'odio verso gli ebrei di questa terribile ferocia nei loro riguardi. Non sono di famiglia israelita e non so come si sentano i loro genitori, ma la gente non sta per nulla informata su queste cose. Dire che la trasmissione mi ha scosso è poco, sono rimasto sconcertato. Ho pensato che un cristiano dovrebbe sentirsi in colpa. E' stato fatto abbastanza per spiegare il movimento di quel genocidio? Esiste ancora l'odio verso gli ebrei?».

Dall'altro tenore la lettera firmata «Pietro Fabius» che prende lo spunto dalla questione dell'autenticità del «Diario di Anna Frank» per parlare di questa terribile ferocia nei loro riguardi. Non sono di famiglia israelita e non so come si sentano i loro genitori, ma la gente non sta per nulla informata su queste cose. Dire che la trasmissione mi ha scosso è poco, sono rimasto sconcertato. Ho pensato che un cristiano dovrebbe sentirsi in colpa. E' stato fatto abbastanza per spiegare il movimento di quel genocidio? Esiste ancora l'odio verso gli ebrei?».

«Non voglio però essere drastico e quindi diciamo che «Olocausto» può avere una certa validità storica in quanto corre sulla falsariga di quanto avvenuto e più o meno appurato. Se però riconosciamo ad «Olocausto», e al «Diario di Anna Frank», una certa validità storica, riconosciamo la loro importanza storica, anche a chi scrive contro corrente. Non conosco di preciso le argomentazioni dei due personaggi citati, ma so che il libro di Anna Frank è un documento storico, una testimonianza di una vita vissuta in prima persona, in una certa maniera. Infatti, secondo lui, le responsabilità di questa tragedia sono state commesse da tedeschi ma anche di certi gruppi di prigionieri. Quindi la validità storica riconosco a tutti o a nessuno».

Quella che si chiama «una lettera controcorrente» è stata scritta dal suo autore prima ancora di aver visto «Olocausto», programma di carattere elettorale — egli dice — in quanto, come tutti i filmati e gli sceneggiati di questo genere, ci viene proposto, chissà perché, alla vigilia delle elezioni».

Già: chissà perché. E chissà se, dopo aver visto la prima puntata di questo sceneggiato da giudicare con tutti i suoi limiti, il lettore sarà stato per lo meno sfiorato dal sospetto che fatti e personaggi in esso descritti abbiano qualcosa in comune con la vita e la morte reale di sei milioni di nostri simili.

L. C.

ACCENTO SULLA CRISI ENERGETICA ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOLOMBARDA

Stammati: «Rapporti più stretti con i paesi ricchi di petrolio»

MILANO — L'Italia può con-

tenere gli effetti della crisi energetica che ha colpito l'Occidente allacciando rapporti bilaterali sempre più stretti con i paesi produttori di petrolio, in grado di offrire, in cambio del greggio, grandi lavori infrastrutturali, edifici e sociali e grandi investimenti integrati. Lo ha detto il ministro del commercio estero, Gaetano Stammati, intervenendo ieri all'assemblea dell'Assolombarda.

Stammati ha inoltre rilevato che allo sviluppo delle esportazioni italiane verificatosi negli ultimi anni non ha corrisposto un analogo spostamento verso l'alto dell'indice lungo la scala delle categorie dei paesi trasformatori: occorre quindi — ha detto il ministro del commercio estero — dare attuazione concreta alla filosofia del «piano triennale» per trasformare l'intero sistema economico italiano, orientandolo verso livelli di tecnologia sempre più alti.

La necessità di un adeguamento dell'economia italiana al ritmo crescente delle sue esportazioni risulta evidente — secondo Stammati — se si considerano alcuni dati: con 47.500 miliardi di lire di esportazioni,

l'Italia si colloca al sesto posto tra i grandi esportatori del mondo (due anni fa era invece all'ottavo), dietro agli Stati Uniti, Germania federale, Giappone, Francia e Gran Bretagna. Considerando però le esportazioni rispetto al reddito e alla popolazione, l'Italia contende il primo posto alla Gran Bretagna che supera del doppio il Giappone.

Dopo aver analizzato i risultati della bilancia commerciale, rilevando che i risultati «sorprendenti» del settore tessile e dell'abbigliamento sono riusciti, insieme con quelli registrati dal settore della meccanica, a pagare il debito energetico dell'Italia, Stammati ha messo in guardia contro gli effetti che l'aumento del prezzo del petrolio, se non sarà adeguatamente controllato, potrà avere sull'economia: il petrolio — ha concluso il ministro — ci costerà probabilmente duecento miliardi di lire in più nel 1979 e la lievitazione dei prezzi che ne conseguirà, insieme con l'aumento della scala mobile, renderà l'Italia meno concorrenziale, almeno nei settori produttivi, sul mercato internazionale.

Nella sua relazione, Alberto Redaelli — rieletto all'unanimità

presidente dell'Assolombarda — ha affermato che «di fronte alle sfide che propone oggi la società italiana, gli imprenditori non possono più limitarsi a gestire l'ordinaria amministrazione».

«Non potremo — ha affermato Redaelli — essere veramente efficienti — ha proseguito — finché non avremo una libera competizione di forze politiche e di governo, un comune modello di società».

Il presidente della Confindustria, Guido Carli, ha ricordato che la confederazione ha promosso una serie di manifestazioni denominate «obiettivo Europa» che è culminata con la presentazione di due documenti: il manifesto delle imprese europee e la premessa politica della Confindustria.

«Gli industriali europei — ha proseguito Carli — hanno un interesse convergente ad accelerare il processo di integrazione economica della Comunità. Lo sviluppo economico europeo è condizionato dalla duplice condizione: la prima, esterna alle imprese, che si collega alla tendenza al decentramento dei poteri e ai investimenti dove vi è più disponibilità di manodopera a basso costo o di materie prime;

la seconda, interna, che si collega all'atteggiamento dei sindacati che spingono per una redistribuzione del lavoro esistente, cioè per una riduzione dell'orario di lavoro».

La città di Daniele

di ENZO BETTIZIA

Del romanzo «Il fantasma di Trieste» di Enzo Bettizia, pubblicato vent'anni fa da Longanesi e ora riedito, pubblichiamo una parte del quarto capitolo in cui il protagonista descrive la sua città: un animato ritratto della Trieste del 1909.

«QUESTA CITTA' è senza Dio». Era la frase con cui, rivolgendosi indignato al piccolo Daniele, come se anche sulla sua innocenza pesasse una parte di colpa per quella diserzione divina, la balia morlacca usava interrompere spesso i loro lunghi silenzi.

Trieste era allora una città viva e allegra. Il porto era approdato navi, merci, ricchezza dagli angoli più remoti del mondo, pareva un bosco ondeggiante d'alberi intrecciati fra loro dalle mastasse di cordame da cui, frustate dalla bora, sventolavano le bandiere di tutti i popoli della terra. Il porto era la passeggiata preferita di Daniele. Camminando adagio con la balia per le banchine, fra il sibilo delle gru che volteggiavano sopra i vagoni abbandonati ai binari interrotti, fra il voci degli scaricatori, le bestemmie dei marinai, il rimbombare dei barili scaraventati dall'alto delle navi sui moli, il bambino in tutta quella confusione, andava sempre alla ricerca di un odore complesso in cui pareva fermentassero insieme componendo un affresco nuovo dopo essere marcate a una a una separatamente, aspre sostanze animali e marine e terrestri. Dai vagoni abbandonati in riva al mare esalava un selvaggio fetore di pelli di montone scuoiate, che un aroma denso di spezie, di cannella, di spago fresco catturava a mezz'aria e addolciva sino a quando non giungeva dal fondo delle stive un terzo e più forte elemento, un miasma di detriti, di ruggine salmastra, di nafta, di catrame, e penetrava come un esplosivo nel sito delle pelli di montone e nella cannella; tutti questi odori poi si mescolavano, si condensavano e trasformavano in qualcosa di sano, per nulla mefitico, qualcosa che le narici dilatate del bambino assorbivano avidamente dall'aria finché la sua testa non provava uno sordimento e le sue gambe un senso di spossatezza e di calore nervoso.

Daniele cresceva così, a occhi un po' spenti, stordito in mezzo al frastuono di quella città e della sua stessa famiglia, o meglio, di suo padre, che della frivolezza triestina era un tipico rappresentante. Se v'è uomo che abbia formato un corpo solo con l'anima della propria città, quell'uomo è stato Giovanni Solospin, padre di Daniele, comproprietario della ditta M. Solospin & Figlio. La decadenza verso la quale fatalmente era avviata la ditta, l'attività commerciale sempre più fittizia che gli amici, come lo chiamavano gli amici, svolgeva con abili manovre bancarie e trucchi di Borsa, giovandosi di relazioni e amicizie personali che saldava con la simpatia e la mondanità, coi pranzi, con le gite, con la caccia, perfino con gli amori, tutto ciò coincideva in modo impressionante con la natura dell'uomo e della città che egli tanto amava. Ed era un amore corrisposto. La domenica, quando Daniele usciva in carrozza aperta con lui, li accompagnavano per strada i saluti di mezza Trieste: i signori si scappellavano, le signore con l'ombrellino rimandavano a Giani misteriosi sorrisi da sotto la velletta, i mendicanti tenevano l'occhio e la mano con la prontezza di chi sa che la sua preghiera non potrà essere delusa. Il signor Giani affondava nel traballante sedile di pelle, Sbarbato, profumato, vestito di grigio chiaro, con la camicia di bambù infilata sotto il braccio sinistro, a un tempo eccitato e indolente ai saluti, ai sorrisi, alle mani che si levavano ininterrottamente lungo il trionfale percorso, accarezzava sovrappensiero la nuca ondulata del piccolo Daniele. Poi la vetturella si fermava al caffè Specchi, e scendevano.

Naturalmente, nel caffè, Giani Solospin diventava subito il centro del crocchio più rumoroso. «Che simpatici», «che diavoli» erano le solite esclamazioni che tratto tratto interrompevano quelle sue chiacchiere condi-

te di motti spiritosi e di allusioni spesso salaci. Il vedovo allegro come lo chiamavano ormai tutti, anche quelli che non conosceva, era davvero simpatico: acceso, ciarlieri, travolgente, contagiava gli ascoltatori con una simpatia quasi carnale, tanto che le signore dovevano sovente portarsi una mano agli occhi lustrati e gridare, simulando l'indignazione tra le risate: «Giani, Dio mio, basta... basta!». C'era, fra quelle signore, una ex ballerina che aveva abbandonato la carriera per sposare un ricco esportatore greco, la quale più delle altre s'accendeva nel riso, e tuttavia lasciava più delle altre trasparire sincera l'indignazione per gli scherzi che il vedovo allegro lanciava nel crocchio affascinato da quella sua bocca appuntita, piccante, che parlava e ridacchiava senza interrompersi mai.

La ballerina, accompagnata dal marito, un cinquantenne peloso e irritable, partecipava a tutti i festini di casa Solospin e sempre, comandando di dolci e carezze rivolgeva a Daniele, con un interesse che pareva spontaneo, la classica domanda sull'avvenire che egli avrebbe desiderato scegliersi da grande. Ma prima che il bambino riuscisse a immaginarsi grande e importante, rispondeva sua madre che aveva il culto dell'eloquenza: «Farà l'avvocato, e sarà un avvocato di grido». Il nonno giudice, che la sapeva lunga sugli avvocati, riprovava amaramente questa bizzarra leggenda del genere e, con parole pervase da una foga che gli ampliava la voce in improvvise vibrazioni canore, strillava che quando una grande famiglia di commercianti s'abbassava al rango degli avvocati, dei ciarlatani, era segno gravissimo. Voleva dire che le cose si mettevano male, che il commercio, non avendo più fiducia in se stesso, cercava di sopravvivere con la complicità del codice civile, del fallimento, della frode. Il signor Giani, infervorandosi, ribatteva che non era vero, che anzi, nell'esercizio dell'avvocatura, nel dominio sulla legge, nella scaltrezza giuridica, difensiva ma quasi sempre vittoriosa, era concentrata l'essenza di quel culto per la carriera e il successo proprio alle grandi famiglie borghesi. La parola e l'imbroglio, diceva, in tutti i tempi erano stati la forza di Mercurio. E ripeteva, esultando, due volte: «Mercurio! Mercurio!». Improvvisamente asciutto, senza arrisicare, concludeva: «Nessuno lo sa meglio di me».

«Chiacchiere», finiva il nonno, tanto per dire l'ultima lui, senza avvedersi che, in fondo, le opinioni spregiudicate del genero non facevano che avallare il suo moralismo. Poi, come al solito, tirava in ballo Sua Maestà e l'Impero. Lo zio del pianterono durante quelle polemiche continuava ad attorcigliarsi nervosamente all'indice un ciuffo di peli bianchi del suo cagnetto, che d'un tratto finiva per voltarsi, azzeccando il vuoto, con un lungo guaito; si vedeva che il fratello del signor Giani avrebbe avuto da dire tante cose, ma preferiva tacere, sfogando i nervi repressi sulla pelle della povera bestia. Per l'esportatore greco, tal discussioni erano troppo astratte e quindi non turbavano la sua indole pratica e volgare. Il signor Giani però, forse aizzato dallo sguardo intento della ballerina, dalla presenza di lei, da quelle sue spalle che uscivano ignude e abbagnate da un audacissimo scollo di seta, dispiegava in certi momenti contro il vecchio funzionario imperiale un'aggressività un po' ebbra, di cui non lo si sarebbe ritenuto mai capace. Il solo che taceva tranquillo, senza dar segno né di asseguimento né di nervosismo, era il medico di famiglia, il taciturno e balbuziente dottor Janovich, che da anni partecipava in silenzio a tutte le rumorose riunioni dei Solospin.

Scapolo, sulla quarantina, con un volto roseo ma duro, i biondi capelli appena velati da un grigiore azzurrino, Ervino Janovich, così ossuto e robusto, continuò sempre a mostrare come o sei anni di meno di quanti ne avesse realmente. Un paio di denti molto ristrette, cerchia d'argento, gli spingevano i due selvatici sopracci-

gli, ricalcando attorno agli occhi, infossati e ombrosi, quasi una doppia ombra minerale. Parlava poco anche perché in pubblico balbettava; ma l'incertezza della parola, che lo faceva arrossire, contrastava aspramente con la fermezza del suo sguardo. Era di origine slovena ed evitava di farla pesare, a parole, sugli amici e sui pazienti. Si limitava al silenzio, anche quando certi malevoli discorsi sulle razze inferiori e superiori venivano apposta rivolti contro di lui.

«Mi legava a questo medico il ricordo devoto che egli aveva di mia madre, curata amorevolmente e invano da lui. Quanto era stata bella e virtuosa, la mamma, non me lo diceva mai nessuno, nemmeno il nonno, che preferiva ignorare la morte di quella sua unica figlia. Ma lo ripeteva invece, a ogni occasione, il dottore e, con me, non balbettava affatto. Non si stancava mai di ripetermi che l'ombra della mamma, che io, nei primi anni d'infanzia, riuscii per un attimo a intravedere, era nulla, proprio nulla in confronto alla meravigliosa donna che lui aveva avuto la fortuna di conoscere prima del tifo mortale: una creatura altera,

forte, incorrotta, che la morte aveva strappato all'abiezione del tempo. Si stabilì sempre più stretta quella intimità tra il dottore e il fanciullo, il ragazzo, l'adolescente che mi facevo io crescendo. Complice di questa amicizia, lo ripeto, era la memoria che nutrivamo insieme per la mamma; e così, una volta di più, la mia indole piuttosto lenta e chiusa si riconfermava, non senza un vago timore, in una propria solitaria vocazione a qualcosa di sotterraneo, come un cupo gorgoglio musicale, come una squallida messa in un luogo disertato dai fedeli. Janovich che mi parlava della defunta madre, la balia che mi parlava di Dio, il nonno che mi cantava le opere, riassumevano bene, dentro di me, un sentimento solo anche se rotto e conteso in tre voci distinte, forse discordi, ma non divergenti. L'impressione a cui mi riconducevano i miei tre suggeritori era sempre quella: di recitare, sospinto da essi, un dramma invisibile e ostile a mio padre e all'intera città, i quali continuavano, «senza Dio», per la loro strada cospirata di traffici e d'allegria».

Enzo Bettizia

Prima dell'«olocausto»



(Ansa foto) Roma — Dopo la prima puntata di «Olocausto» alla tv s'intrecciano in tutti l'Italia discorsi e dibattiti su questo «olocausto» del piccolo schermo e sul dramma degli ebrei durante il nazismo. Nella foto: la scena del matrimonio a Berlino nel 1935. Gli attori sono, da sinistra, Erik Weaver (nella parte di Josef Weiss), Meryl Streep, James Woods e Rosemary Harris.

La rassegna dei libri

Colin Forbes - *Avalanche Express* (242 Lire 5.000).

I patti del romanzo spionistico si preparano a gustare qualcosa di veramente speciale: «Avalanche Express», di Colin Forbes.

Di lui stiamo già parlando come del nuovo Ian Fleming; dal libro stanno ricavando un film che probabilmente terrà con il fiato sospeso, per due ore o più di lì, diversi milioni di spettatori in tutto il mondo; un nuovo romanzo, sempre appartenente al genere thrilling, è già in cantiere; evidentemente Forbes è uno dei pochi che riescono a far soldi scrivendo.

Il perché, però, non è per nulla misterioso. Ogni romanzo è un prodotto, proprio come lo è qualsiasi cosa destinata ad essere venduta e comprata. Per riuscire in questa determinata operazione, occorre che l'offerta corrisponda alla domanda o, meglio ancora, sia qualitativamente rispondente ma quantitativamente inferiore.

«Avalanche Express» possiede tutte le caratteristiche del genere spionistico e molto richiesto dal pubblico, per un insieme di ragioni che cercheremo di vedere in seguito; non che manchino gli ingredienti: la chiarezza dei ruoli, il minaccioso Kgb sovietico, la lunga manovra dell'altro: alcuni personaggi chiave tradizionali, come i simpatici (e i belli) agenti, arditi, fedeli, leali, ricchi e, naturalmente, innamorati (ciceroamente); una gran folla di fatti e figure sapientemente colligate in un unico gigantesco puzzle; un finale possente, estremamente brillante e ricco di gratificazioni, anche perché preceduto da tanti colpi di scena che avevano fatto fuggire all'ultimo prevedere il peggio.

Insomma, c'è tutto quello che occorre per piacere; c'è perfino, nella versione italiana, un'edizione prestigiosa come quella dell'Oglio. E anche, d'ufficio in fondo, il fatto che «Avalanche Express» è scritto bene.

Sicuramente i motivi per cui i libri di spionaggio piacciono appassionatamente non sono tutti qui. Ma è già abbastanza. In particolare «Avalanche Express» ha dalla sua la chiarezza dei ruoli, l'Occidente da un lato e il minaccioso Kgb sovietico dall'altro; la lunga manovra dell'altro: alcuni personaggi chiave tradizionali, come i simpatici (e i belli) agenti, arditi, fedeli, leali, ricchi e, naturalmente, innamorati (ciceroamente); una gran folla di fatti e figure sapientemente colligate in un unico gigantesco puzzle; un finale possente, estremamente brillante e ricco di gratificazioni, anche perché preceduto da tanti colpi di scena che avevano fatto fuggire all'ultimo prevedere il peggio.

Insomma, c'è tutto quello che occorre per piacere; c'è perfino, nella versione italiana, un'edizione prestigiosa come quella dell'Oglio. E anche, d'ufficio in fondo, il fatto che «Avalanche Express» è scritto bene.

Insomma, c'è tutto quello che occorre per piacere; c'è perfino, nella versione italiana, un'edizione prestigiosa come quella dell'Oglio. E anche, d'ufficio in fondo, il fatto che «Avalanche Express» è scritto bene.

Insomma, c'è tutto quello che occorre per piacere; c'è perfino, nella versione italiana, un'edizione prestigiosa come quella dell'Oglio. E anche, d'ufficio in fondo, il fatto che «Avalanche Express» è scritto bene.

Insomma, c'è tutto quello che occorre per piacere; c'è perfino, nella versione italiana, un'edizione prestigiosa come quella dell'Oglio. E anche, d'ufficio in fondo, il fatto che «Avalanche Express» è scritto bene.

NON PARLIAMO DELLE FORZE ARMATE, MA DEL NOSTRO CERVELLO

Gli ordini fulminei dello stato maggiore

La superficie controlla i movimenti più delicati - A Pavia il primo strumento per la pressione - I criminali allo stato potenziale - Record di Leonardo

Se un giorno sarà creato il governo mondiale, colui che sarà chiamato a dirigerlo dovrà certamente possedere — tra l'altro — doti non comuni per essere in grado di dirigere le grandi dissenze che inevitabilmente sorgeranno tra gli enormi interessi in contrasto, e dovrà fare sfoggio di tutta la sua diplomazia, anche perché non potrà riversare nulla sul proprio ministro degli esteri, per il semplice fatto che tale ministro, in un mondo unito, sarà inutile; a meno che, s'intende, a quell'epoca la Terra non abbia stretto relazioni diplomatiche col governo di qualche altro pianeta. Diceva dunque che il capo del governo mondiale dovrà possedere un genio eccezionale, perché l'amministrazione della Terra sarà un complicato e gigantesco meccanismo a controllo che il quale non potrà stare a mente comune. Eppure, per quanto gigantesco tale organismo possa essere, per quanto complesso le sue leve di comando, esso sarà ben poca cosa se confrontato a un altro governo centrale, a un'

altra amministrazione o stato maggiore come meglio piace, piccolissimo al suo confronto, ma molto più complicato e misterioso: il cervello, il cervello che tutti noi possediamo e che dirige e governa fino all'ultimo il nostro organismo.

Questo organo è un complicato, inestricabile groviglio di nervi da cui partono fulminei ordini che vengono istantaneamente eseguiti; esso assorbe e concentra in sé quelli che in uno stato democratico sono i tre poteri. Ogni sessione, chiamata così, del cervello ha compiti specifici, cioè dirige e controlla una parte determinata del corpo umano. Non è facile stabilire quale parte del corpo ognuna di esse controlla, tuttavia la scienza è riuscita ad avere notevoli informazioni in proposito: sembra infatti che la superficie diriga i movimenti più difficili, come quelli della mano, degli occhi, delle labbra e di altri organi. Anche il tatto, naturalmente, dipende dal cervello e la zona cerebrale che stimola la sensazione nelle mani, nelle labbra e nella lingua è più estesa di quella che si occupa della sensazione nel resto dell'epidermide. Infine, si sa che nella parte posteriore della testa una larga zona controlla gli organi visivi.

Il cervello, non occorre rilevarlo, ha sempre destato un enorme interesse nella scienza, che per anni ne ha studiato i fenomeni. Quasi 50 anni fa apparve un grande chirurgo, l'americano dott. Harney Cushing, il quale dedicò la propria vita allo studio di questo ramo dell'atavismo della scienza medica; i posteri lo chiamavano il padre della moderna chirurgia cerebrale. Decimo figlio di un medico, Harney si laureò all'Università di Harvard e nelle prime ricerche scoprì che, quando cresce la pressione del fluido cerebrospinale nella testa, aumenta di pari passo la pressione sanguigna nelle arterie, ma quest'ultima deve aumentare lievemente la prima, perché se ciò non avvenisse, cesserebbe d'un tratto il flusso del sangue nel cervello e ne seguirebbe la morte istantanea del povero titolare di quel cervello. La pressione del fluido, pertanto, deve essere di continuo controllata nel corso di un'operazione; ma in quei tempi non esisteva alcun apparecchio adatto all'uopo, perciò Cushing si diede da fare per cercare nelle principali città europee uno strumento di quel genere. Lo trovò, infatti, a Pavia e ne portò un modello negli Stati Uniti, ma i suoi colleghi lo giudicarono di nessuna utilità pratica; Cushing però non si diede per vinto, vi apportò alcune lievi modifiche e quello strumento divenne di uso universale.

Allora, la scienza neurologica era ancora in fase; l'uomo, che aveva esplorato oceani e continenti, non conosceva ancora il proprio sistema nervoso. Ma Cushing intuì l'enorme importanza di questa scienza e si dedicò la maggior parte dei suoi studi ad esperimenti, con l'aiuto del celebre fisiologo Sir Charles Sherrington. Riuscì così a tracciare tutta la fittissima rete che si dirama per tutto il corpo e a fissare la zona servita da ogni fascio di nervi. Il cervello, naturalmente, interessa enormemente anche gli psichiatri, i quali ne studiano le tendenze psicopatologiche che fanno influire sulla salute dell'uomo. A questo scopo essi si valgono di uno strumento quasi diabolico, l'elettroencefalografo, che misura le scariche emesse dal cervello e che fu inventato dal tedesco Berger nel 1920. Dalla nostra testa infatti partono piccole scariche elettriche (non preoccupatevi: non hanno mai fulminato nessuno, neppure quelle emesse dalle teste dei geni), che debbono essere amplificate dieci milioni di volte per potere essere registrate. Quando tali scariche sono normali il comportamento del soggetto è normale, ma quando sono anormali l'individuo può, in certi casi e date certe condizioni, inferocirsi, imbestialirsi e addirittura commettere assassinii. Gli psichiatri conoscono perfettamente i ritmi delle diverse sezioni del cervello per le varie età (infatti le frequenze sono lente nell'infanzia e aumentano al 16.0 anno di età), quindi quando rilevano che il ritmo di una persona è anormale — che dovrebbe essere da 8 a 14 cicli al secondo — è invece inferiore, ne deducono ipso facto che la persona in questione è affetta da psicopatia, cioè è un criminale allo stato potenziale.

Eccoci, infine, a uno degli ultimi ritrovati della scienza: il biometro, che misura, nientemeno l'irradiazione della mente, che in parole povere equivarrebbe all'intelligenza del possessore di quel cervello. Tale irradiazione non ha nulla che fare con le dimensioni di

quel cervello (si consolidano le teste piccole...), si misura in gradi e il livello più basso — cioè la demenza — è di 200 gradi, mentre il più alto è di 725 (finora lo ha posseduto solo Leonardo da Vinci, mentre Gandhi aveva 470); la media del «trust dei cervelli» di una grande università è di 330-370; l'80 per cento degli europei si aggira sui 235.

Consoliamoci, dunque, se un giorno ci accorgeremo di non essere di molto superiori al minimo. In quanto a Leonardo, qualcuno si chiederà come gli scienziati abbiano potuto rilevare l'irradiazione che emanava da quel genio universale senza l'ausilio di quegli strumenti infernali, che allora non esistevano: sappiate che essa è stata rilevata con l'ausilio di... pacchetti di sale nientemeno dai suoi capolavori! Ma per noi comuni mortali non occorrerà ricorrere a questo espediente: a parte il fatto che ora esistono i biometri, noi non lasceremo irradiazione interessante ben poche persone tra qualche secolo.

Geo Malagoli

La miss italiana



Roma — La candidata italiana a Miss Universo, Elvira Puglisi, 18 anni, di Catania, riceve la fascia da Alba Antonella Paronetti, 17 anni, di Torino, dopo che quest'ultima, per impegni di lavoro, ha dovuto rinunciare al titolo. (Telefoto Ap)

SI STA DIPANANDO LA STAGIONE DEI PREMI LETTERARI

Anche due petali triestini nella prima rosa del «Viareggio»

Sono Francesco Burdin (narrativa) e Magris (saggistica)

ROMA — La giuria del premio «Viareggio» si è riunita a Roma sotto la presidenza di Leonardo Repaci e ha scelto le opere che hanno formato la prima «rosa dei libri» partecipanti al «Viareggio» 1979. Essi sono: per la narrativa Giorgio M. Bergamo «L'estate forse»; per la saggistica «Racconti della conca di levante»; Laudomia Bonanni «Il bambino di pietra»; Francesco Burdin «Antropomorfo»; Teresa Carpinieri «L'eremita»; Carlo F. Colucci «I figli dell'arava»; Luca D'Erano «Deviare»; Giorgio De Simone «L'escluso»; Maria Luisa Fargnoli «Lungo le acque tranquille»; Fausta Garavini «Gli occhi del pavano»; Guido Gianni «Giornale di bordo»; Pietro Ghilarducci «Un atto d'amore»; Giuliano Gramigna «Il gran trucco»; Emilio Grosso «Morte contumace»; Gli Harvey «Il mondo del saggio»; Alberto Lecco «Un dono nascosto in America»; Mario Lunetta «Mano di fragola»; Giorgio Manganello «Centuria»; Giampaolo Martelli «Intimità»; Stanislao Martelli «Ortese»; il cappello piumato; Ottiero Ottetti «Di chi la colpa»; Ferruccio Parazzoli «Le nozze»; Gian Luigi Piccoli «Sveva»; Giuseppe Pontiggia «La morte in banca»; Renée Reggiani «Mostri quindici»; Rosa Rossi «Una visita di primavera»; Carlo Sgorlon «La carrozza di rame»; Ferruccio Uli «Le mani pulite»; Marcello Vannucci «Ipotesi per Giulian»; Marcello Venturi «Il padrone dell'agricoltura»; Bruno Zavagli «I paganeschi».

I concorrenti per la poesia sono: Claudio Angelini «Il tempo dell'inquietudine»; Ferdinando Bandini «La manidia e la pila»; Alfonso Bernardini «L'elezione all'apoteosi»; Piero Bigonzi «Moses»; Anna Borra «Quoziente intellettuale»; Serena Carmiti «Tempi sovrapposti»; Roberto Coppini «Le poesie sul piano»; Gino Dal Monte «Gravi e talune levi»; Danilo Dolci «Creatura di creature»; Enzo Fabiani «L'ordinatore»; Elio Giampa «Filotea»; Mario Lunetta «La presa di Palermo»; Irene Marzuso «Se tornò biografia di me stessa»; Ferruccio Masini «Il sale dell'avventura»; Rocco Ricchi «Notizie dal mondo scomparso»; Angela Semerari «Con le «meridi del mattino»; Alberto Sala «Primo all'ultimo»; Franco Tieni «Profumo di lustrini»; Franco Tralli «Codice privato»; Andrea Zanzotto «Il galateo in bosco».

Ed ecco infine i componenti della prima «rosa» per la saggistica: Nello Ajello «Intellettuale e Pci»; Gabriele Armandi «Il figlio di Verlaine»; Luigi Baccaro «Vita di Casanova»; Gaspare Barbiellini Amidei «Cronaca di carta»; Angela Bianchini «Voce donna»; Giuseppe Boffa «Storia dell'Unione Sovietica»; Piero Chiara «La vita di Gabriele D'Annunzio»; Giuseppe Cipolletti «Gli emigranti dalla emarginazione alla partecipazione»; Leone De Castria «Croce, Luukas, del la volpe»; Pietro Citati «Il velo nero»; Anna Del Bo «Bofine»; «Pelle e cuore»; Alfonso Di Noia «Inchiostro sui diavoli»; Franco Ferrarotti «Alle radici della violenza»; Giuseppe Galasso «L'Italia come problema storico»; Silvana Gaudin «Dietro le quinte»; Vanda Gentili «Recita della follia»; Massimo Grillandi «Belli»; Roberto Guiducci «Un mondo capovolto»; Paolo Isotta «I sentieri della musica»; Claudio Lisciani «Dietro le quinte»; Ottavio Niccoli «I sacerdoti, i guerrieri, i contadini»; Gino Pallotta «Adio Moro, l'uomo, la vita, le idee»; Arrigo Pacca «Il Cristo dell'America»; Lamberto Pignotti «Il discorso confezionato»; Carlo L. Ragghianti «Traversata di un trentennio»; Silvio Ramat «Protonovecento»; Paolo Scandaletti «La fine del compromesso storico»; Segre «Semiotica filosofica»; Enzo Siciliano «Vita di Pasolini»; Corrado Stajano «Africa»; Michele Zappella «Il bambino nella luna»; Sergio Zavoli «Tre volte vent'anni».

«El diluvio que viene»
BUENOS AIRES — Da alcune settimane il pubblico teatrale di Buenos Aires applaude «Agguato», nuovo spettacolo musicale di Garinei e Giovannini che, nella versione locale, ha preso il titolo di «El diluvio que viene».

Il lavoro avrebbe dovuto essere presentato nel teatro «Avenida», semidistrutto recentemente da un incendio proprio mentre si svolgevano le prove. Miracolosamente salvata dalle fiamme le scene, i costumi e tutto il costoso impianto scenico che ora, trasportati al teatro «El Nacional», sono stati ammantati come una parte fondamentale.

Assegnati i premi
«Sagittario d'oro»
ROMA — Il 26 maggio prossimo, al teatro delle «Fiori di Fiuggi», verranno consegnati ai vincitori i premi del «Sagittario d'oro», assegnati da una giuria presieduta dal maestro Mario Zafred.

I vincitori del «Sagittario d'oro» sono, per la tv, Daniela Loreta Goggi; per il balletto classico, Gabriella Cohen, prima ballerina «d'élite» al «Regio» di Torino, Milorad Misovitch (Jugoslavia) ballerino e coreografo; per il teatro, Paola Borboni e Anna Miserocchi; per la lirica: il soprano Elena Scoullis ed il baritone Renato Bruson; rispettivamente per il cinema e tv: Giuliana Gemma, Maria Meli (Austria), Walter Chiari, Martine Brochard, Olga Karlatos, Luciano Salce, Sergio Leone; per il concertismo: Rosa Dalvo Manzano, Stokka Milano, duo Pozzi Labare, Arturo Bonucci, Manuela Vargas, il gruppo folcloristico «Los Pucarenos», la cantante «Lolita» Julia Elena Davalos, il gruppo di folklore musicale «George Zamfir»; un premio speciale a Donatella Rettore, quale nuova regina del rock.



(Ansa foto) Milano — Dieci mesi dopo il tragico incidente sull'autostrada di Civitavecchia, Dora Moroni torna a parlare e a sorridere.

GIORNALE DI TRIESTE

LE OPERE DI SIMON BENETTON NELLE VIE E NELLE PIAZZE

Costellata di sculture
Trieste sembra inedita

Presentazione della rassegna al Bastione fiorito di San Giusto



Con la cerimonia di presentazione dell'artista, annunciata per oggi a mezzogiorno al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, verrà ufficialmente inaugurata la mostra di sculture negli spazi urbani di Trieste, del veneto Simon Benetton, promossa dal sindacato autonomo regionale dei liberi professionisti e promossa dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Si tratta di una iniziativa che si pone come fatto artistico d'avanguardia, attraverso l'insediamento delle opere plastiche nel contesto architettonico della città, in vari punti di Trieste.

La mostra comprende 10 sculture di grandi dimensioni, a soggetto astratto, collocate su appositi basamenti in calcestruzzo, disposte lungo un ideale percorso attraverso piazza e via cittadine. Per la collocazione delle opere sono state scelte la piazza dell'Unità d'Italia, la piazza della Borsa, la piazza del Teatro romano, la piazza del Teatro greco, la piazza del Teatro romano (non due sculture), il sagrato della chiesa di San Silvestro, la via delle Torri, la via San Lazzaro, la piazza Sant'Antonio (davanti al portale laterale della chiesa semibasilica), la piazza Oberdan che ospiterà la scultura ad essa destinata fra qualche giorno.

Per le sue caratteristiche insolite, la rassegna, che trova pochissimi riscontri altrove, anche per l'oneroso impegno dell'allestimento, si configura come una assoluta novità per Trieste e sarà certamente uno dei richiami culturali di maggior spicco dell'estate triestina.

L'Azienda di soggiorno in una propria nota mette in risalto con riconoscenza la collaborazione, anche sul piano finanziario, offerta dal Collegio dei costruttori edili che si è assunto l'onere della spesa per la costruzione dei basamenti, della Round Table 9 Trieste e della galleria d'arte «Forum». Pieno appoggio all'iniziativa è stato dato dal Comune e dalla Sovrintendenza ai monumenti, gallerie e antichità per la collaborazione delle opere plastiche nella cornice degli edifici architettonici della città.

In concomitanza con l'inaugurazione della mostra di sculture negli spazi urbani, è prevista per stasera, alle 18.30, nella galleria d'arte «Forum», di via del Coroneo, l'inaugurazione d'una personale di Simon Benetton, che comprende piccole sculture, disegni e incisioni. Entrambe le mostre di Benetton resteranno aperte fino al 10 settembre.

Piglio di Toni Benetton, scultore di fama nazionale, Simon Benetton, nato a Treviso nel 1933, dove tuttora risiede e opera, ha frequentato da giovane i corsi liberi dell'accademia di belle arti di Venezia, dove ha successivamente nella fuina paterna.

Simon, che è stato anche insegnante di scultura nell'accademia di belle arti di Macerata, è da anni presente alle maggiori manifestazioni artistiche nazionali ed estere, dove ha conseguito numerosi premi e riconoscimenti. A Trieste, Simon Benetton è altresì noto per essere risultato vincitore del concorso per l'insediamento di un'opera plastica all'istituto tecnico industriale «Volpi». La rassegna triestina rappresenta la sua prima mostra personale all'aperto in una città. Una macrocultura di Benetton di 9 metri e mezzo di altezza, verrà prossimamente collocata nel complesso residenziale di Alifera.

L'allestimento della mostra di sculture nelle strade e nelle piazze della città ha richiesto un non indifferente sforzo organizzativo. Il coordinamento della rassegna, la scelta della collocazione delle opere e la progettazione dei basamenti sono stati curati dall'architetto Bruno Patrone e dal pittore Emilio Seidler. È stato stampato un esauriente ricco catalogo della mostra, con un saggio critico di Sergio Molese.

Utile supporto descrittivo alla rassegna negli spazi urbani di Trieste sarà una pubblicazione che uscirà quanto prima, illustrata da una serie di fotografie di Stravisi, che ritrarranno le opere plastiche inserite nel contesto architettonico cittadino. Sarà una piccola guida turistica lungo l'itinerario urbano delle sculture di Benetton. Il catalogo conterrà anche una piantina a colori di Trieste, nella quale sarà messa in evidenza la collocazione delle 10 sculture.

SEGNALAZIONI

Come si volava
ai tempi della Sisa?

«Sul "Piccolo illustrato" del 12 maggio è comparso l'articolo di Santi Corvaja "Mondiale mise le ali nel 1923" dedicato all'aviazione civile negli Anni '30. Finalmente si è parlato un po' di aeroplani, di aeronautica. Sarebbe interessante e auspicabile che altri articoli facessero seguito a quello.

«Della Sisa, oggi, poco o nulla si ricorda. Molti vorrebbero sapere com'erano gli idrovolanti, se avevano motori sicuri (si direbbe di sì, perché non accadevano incidenti), chi fossero i passeggeri in tempi in cui le paghe erano basse e i voli costavano cari.

«Com'erano sistemati i viaggiatori a bordo? È vero che il pilota non era diviso da loro e che le poltrone erano di paglia?

«Quando ero bambino si parlava di un aereo che, a causa della bora, si rovesciava nei pressi della Lanterna. Sono tutte cose sulle quali vorrei sapere qualcosa di più. Anche dei viaggi per mare di quei tempi si parlava poco, e sembravano buoni argomenti soprattutto per l'«Illustrato».

Grazie, Vecchietti.

SCRIVE IL PCI SULLA GARA CON I RADICALI

La prima casella

Con riferimento alla segnalazione «Partito radicale e Pci in baruffa per il primo posto» pubblicata il 13 maggio, l'ufficio stampa della federazione comunista di Trieste scrive:

«Ringraziamo vivamente il lettore Karl Schaller di Francoforte sul Meno che mi consente una breve precisazione, speriamo soddisfacente e definitiva, sull'episodio della presentazione delle liste elettorali.

«I) Davanti al Tribunale non è avvenuto alcuno scontro, malgrado i tentativi dei radicali di provocare pretestuosamente qualche incidente. Nella trasmissione televisiva citata dal lettore è apparso — sia pure con una fugacità non del tutto fortuita — come i militanti comunisti abbiano alzato le mani all'entrata dei radicali in Tribunale, non certo in segno di resa, ma di ostentata «non violenza», come piace ai seguaci di Pannella. Vero è che uno di questi

si è poi fatto diagnosticare presso l'astanteria dell'ospedale tre giorni di prognosi, ma per «inferno vomito» come dire che ha spiegato al sanitario di turno di aver avuto un po' di nausea, probabilmente per aver ingerito qualcosa di gustoso durante la notte o per aver dormito male.

«2) Il rappresentante del Pci non è stato cacciato via dall'ultimo momento» dal suo posto dopo averlo presidiato per venti giorni, come ritiene il lettore tedesco, ma si è trovato soppiantato una settimana prima in maniera assolutamente «non violenta» in quanto aveva abbandonato la posizione per mettersi a dormire in una vettura nelle vicinanze. Come ha scritto «Il Piccolo» non basta dire di essere primi per avere il primo posto. Nessun diritto acquisito è stato dunque violato.

«3) Quanto alla nostra valutazione su questa vicenda, la precisazione: noi siamo favorevoli a una nuova regolamentazione delle modalità di presentazione delle liste, ma poiché ciò non è avvenuto nella passata legislatura, e qui a Trieste non esistevano garanzie sufficienti per un accordo tra i partiti, abbiamo perseguito quella che è una vecchia consuetudine, senza farne tuttavia una questione di vita o di morte, convinti anche noi che non sarà questo a decidere dell'esito delle elezioni.

«4) Tutta l'operazione del Pci ha avuto un evidente carattere strumentale e lessico a ottenere una pubblicità a basso prezzo. A conferma di ciò basta dire che il deposito della lista radicale per il Senato è avvenuto alcune ore dopo l'apertura del Tribunale, quando ormai di comunisti davanti all'entrata non c'era più ombra, e ciò per la semplice ragione che la lista radicale non era completa e mancava l'apertura di cui doveva presentarsi.

«5) Per ciò che attiene ai canti e in particolare a quelli che inneggiavano alla libertà, mi limito ad osservare che una vecchia tradizione del movimento operaio andare cantando ad appuntamenti di un

TESI IN CONTRASTO SU UN MANIFESTINO

Maestre non convinte

«Le maestre firmatarie della richiesta di chiarimento sull'autorizzazione di affiggere manifesti nelle scuole slovene alla Tarabochia» si scusano con la segreteria della Cgil, signora Turinetti, se la loro domanda non era abbastanza chiara. Purtroppo, facendo scuola ai bambini delle elementari e non scuola politica, sono abituate a un linguaggio semplice e conciso.

«Ci sembra però che neppure la risposta ricevuta sia molto chiara. A nostro avviso essa contiene diverse inesattezze e pone problemi che cercheremo di chiarire, vista la gentilezza della signora Turinetti. La prima domanda che sorge in noi è questa: Perché solo nella scuola elementare Tarabochia è stato af-

fisso un manifesto in lingua slovena? Il manifesto affisso non era doppio come sostiene la signora Turinetti?

«Il concetto di doppio alle elementari (e supponiamo anche alle magistrali, con lingua d'insegnamento italiana, dove ci sembra, insegna la signora) presuppone l'unicità del soggetto. Qui si trattava di un manifesto solo in lingua slovena. Vicino a esso si trovava un altro, di uguali dimensioni, scritto in italiano. Alle elementari, un manifesto doppio presuppone l'esistenza di un unico foglio, su cui sono stampate due cose uguali, non di due foglietti scritti in due lingue diverse, una delle quali (lo sloveno, per chiarezza) a noi ignota.

«Su un altro punto la signora Turinetti scrive in modo da generare equivoci. Invece della struttura della «Tarabochia» (ma lei la conosce benissimo) ed è là dove afferma che nello stesso edificio hanno accesso e operano cittadini politici e grandi della comunità italiana e slovena. In realtà l'edificio non è lo stesso; le entrate sono situate in due diverse vie (Giacinti e Montorsino) e purtroppo per le diverse situazioni ambientali delle due scuole. Infatti, mentre i nostri amici sloveni hanno aule e banchi in abbondanza, noi siamo costretti a fare i doppi turni perché mai, dopo le nostre svariato richieste, ci hanno prestato un'aula che per loro è di troppo. Possiamo aggiungere che i loro scolari ricevono la refezione e i nostri no, perché mai, dopo le nostre svariato richieste, ci hanno prestato un'aula che per loro è di troppo. Possiamo aggiungere che i loro scolari ricevono la refezione e i nostri no, perché mai, dopo le nostre svariato richieste, ci hanno prestato un'aula che per loro è di troppo.

«Il punto che a noi sta a cuore rimane questo: Perché nella nostra e solo nella nostra scuola è stato anticipato il bilinguismo? Perché è stato affisso il manifesto in sloveno, lingua che purtroppo non conosciamo, senza essere precedentemente informati? Si è dimenticato che i bambini chiedono spiegazioni, infatti tale manifesto era sotto i loro occhi e non in posti riservati solo alle insegnanti. E' stata la leggerezza di un insegnante o una provocazione politica? Si sa bene che su questo problema la città ha pareri controversi. Finché questi quesiti non si risolvono in sede parlamentare, ci sembra di cattivo gusto portarli in una scuola elementare.

«Assicuriamo la signora Turinetti che il prossimo anno saremo con lei al suo fianco, e, perché no, ella al nostro, per festeggiare il primo maggio secondo il suo pubblico invito. Siamo tutti lavoratori. Solo, gentile signora, visto che l'insegnante di una scuola italiana dice che: «Saremo uniti pur nella diversità del linguaggio» e supponendo che parli italiano, non abbiamo capito in quale lingua dovremmo esprimerci noi.

«Per finire domandiamo se oggi a Trieste tocca «fascisti in colpa» o essere tacciati di fascisti postalgici e di terroristi (leggi risposta della signora Turinetti) se ci si professa italiani e non si conosce lo sloveno. Seguono 17 firme.

«Chiedo inoltre se è giusto far venire dall'estero un direttore come Ernst Märzendorfer, con i risultati che si sono visti nell'ultimo concerto, e lasciare a casa un maestro come il triestino Luigi Toffolo, uno dei pochi veri musicisti rimasti a Trieste, che da anni non sale sul podio del Verdi. Distinti saluti. Giampaolo Corali.

LE ORE DELLA CITTA'

Bambini e giocattoli

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Cif, Centro delle iniziative femminili per l'Unità internazionale del fanciullo, in concomitanza con la «Mostra del giocattolo didattico», oggi sarà a Trieste il prof. Franco Tadini vicepresidente dell'Onep, Organizzazione mondiale per l'educazione prescolare. L'oratore parlerà sul tema: «Bambino, gioco, giocattolo» con inizio alle 18 nella sala dei convegni di via San Nicola 5. L'ingresso è libero a tutti.

Appuntamento Fidapa

Domenica, giovedì, con inizio alle 17.30 nella sede (p.o.) del Car Aquila di via Rossetti 4 la dott. G. della Orlandi terrà una conversazione su «Spogliatore di musica e teatro» dedicata alle feste della Fidapa e a quanti altri s'interessano all'argomento.

Ricordo di Slataper

verendi alla Lega

A conclusione del ciclo di manifestazioni patriottico-culturali della Lega Nazionale, venerdì 25 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, il dott. Guido Salvi commemorerà la figura di Scipio Slataper, nel quadro delle celebrazioni per il XXIV maggio. Le allieve del corso di recitazione di Clara Marini reciteranno brani significativi dell'opera dello scrittore. Sono invitati i soci e quanti altri si interessano all'argomento.

Corso biblico

Questo pomeriggio nella sala dei «Servizi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicola 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin comincerà il corso biblico.

Maestri cattolici

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sala maggiore dell'Aimo, Associazione italiana maestri cattolici di prof. Mario Foschi, docente di filosofia, terrà una conferenza sul tema: «Gesù Maestro».

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7 il primo medico dott. Lorenzo Brabandini terrà una conferenza-dibattito sul tema: «Per una nascita senza violenza».

Centro avvistista

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala del Centro avvistista di via Ruggieri 1 il maestro Luciano Benini proporrà uno studio biblico sul tema «La più grande inquisizione giudiziaria della storia». L'ingresso è libero.

Solo donna

Cori abiti, tailleur. Beltrame - Corso Italia, 25.

Liola

Abiti giorno, Beltrame - Corso Italia, 25.

Sportmax

Abiti, tailleur, Beltrame - Corso Italia, 25.

Alma

Abiti giorno e cerimonia. Beltrame - Corso Italia, 25.

Offerta speciale

di tessuti in cotone finissimo per camicette e a T. 2.000 al metro e altre occasioni da Galtrucci, Piazza Goldoni 1.

Rito per mons. Marzari

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Papa Giovanni della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) si celebrerà l'1.ª memoria di mons. Marzari nell'anniversario del sessantenario della sua scomparsa. Alla messa officierà mons. Fabio Basso, seguito la premiazione dei ragazzi che si sono distinti durante l'anno scolastico.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina questa sera con inizio alle 21 nella sede di via Stuparich, 1 (sotto l'ultima seduta del corso di aggiornamento sulla dietetica) il prof. Mandruzzato e il prof. Nordio su «La dieta nella ravidanza-puerperio e nell'infanzia-adolescenza».

Meeting naturista

Venerdì a domenica 27 si terrà, nel campo «Soltario», presso Torre di Parenzo, l'ottavo incontro triestino fra naturisti delle zone confinanti d'Austria, Italia e Jugoslavia. Le adesioni si ricevono nella sede dell'associazione «L'Umbria» (pendice Scoglietto 3) soltanto sabato 26 dalle 18 alle 20 (tel. 63490).

Artiglieri

Gli artiglieri iscritti alla sezione «Aldo Brandolini» si riuniranno mercoledì 20 alle 18 in seconda convocazione nella sala della Casa dei combattenti in assemblea ordinaria. All'ordine del giorno figurano la relazione del presidente, il consuntivo 1978-1979, e il preventivo per il triennio 79-82.

Circolo «Ragosa»

In occasione della festa di San Servolo, patrono di Bule d'Isola, domenica 26 con inizio alle 17.30 nella cattedrale di San Giusto sarà officiata una messa. Il circolo «Ragosa» invita tutti i buiesi a intervenire.

Centro G. R. Carli

Domenica 24 con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istruttori di via Silvio Pellico 2 per il Centro Culturale G. R. Carli lo scrittore Ciro Mangano parlerà sul tema: «Venezia Giudea» nome di battaglia. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Piccolo albo

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Assemblea dell'Alpina

L'assemblea generale ordinaria del circolo dell'Alpina delle Giulie si terrà come annunciato domenica nella sede sociale di piazza Italia 12, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda.

Voto europeo

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso», sul tema: «Un Parlamento per l'Europa» parleranno Guglielmo Calligaris e Mario Costa, appartenenti al Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, e soci del Circolo. Interverrà il segretario del Msi di Trieste Alessandro Puhali. E' in programma una proiezione di diapositive. Ingresso libero.

Polesani a Verona

Una riunione conviviale del libero Comune di Pola in esilio è annunciata per domenica prossima 27 nella località di San Michele della Cal, offrendo una gita a Cadriana (Val Fella) da dove verrà salita la cima Robina (m. 1720) nel sottogruppo del monte Cimone. E' prevista anche una variante limitata al Cuel de la Baretta (m. 1522). Partenza in pullman alle 8.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma periploreggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

L'Alpina in Val Fella

Domenica 27 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, offrirà una gita a Cadriana (Val Fella) da dove verrà salita la cima Robina (m. 1720) nel sottogruppo del monte Cimone. E' prevista anche una variante limitata al Cuel de la Baretta (m. 1522). Partenza in pullman alle 8.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programma periploreggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Telefono amico 766666-7

71 anni domandato che cos'è? Telefonate.

Piccolo albo

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo e rimproverare della mamma le telefonhi al numero 753800.

Quattro chiavi per un'automobile Fiat che è stata raccolta in piazza Belvedere, all'angolo con la via Udine possono essere ritirate dallo smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Una bambina di otto anni sabato 12 maggio verso le 13 ha smarrito il suo gomitolo di lana rossa tra le vie Combi, Franco ed Hermet. Chi volesse ritrovarlo

IRREGOLARE IL CAPITULO SULLA PREVISIONE DI SPESA DELLA RIFORMA SANITARIA

Al vaglio del Comitato di controllo non «passa» il bilancio comunale 1979

Secondo il sindaco Cecovini si tratterebbe di un braccio di ferro che i partiti tradizionali intendono ingaggiare con la Giunta della LpT - Polemica nota dalla Provincia a firma di Martone

Il bilancio di previsione del Comune, approvato l'ultimo giorno di febbraio, ha incontrato troppi da parte del Comitato di controllo: se ne è pubblicamente lamentato lo stesso sindaco Cecovini, in un comunicato, rilevando che il documento contabile viene contestato in quanto include le previsioni di spesa legate alla legge di riforma sanitaria, entrata in vigore prima della data d'approvazione del bilancio stesso; spese che invece non dovevano essere considerate secondo un successivo telegramma ministeriale — ha dichiarato il sindaco — con cui si era fatto intendere l'obbligo di osservare una legge già vigente.

E nell'occasione il sindaco aveva lasciato credere che si trattava di un braccio di ferro che in tal modo i partiti tradizionali intendevano ingaggiare.

Al Cca: «Germi di scienze nuove»

«Germi di scienze nuove», un volume pubblicato la prima volta nel 1944 dall'editore Guanda e recentemente ristampato a Trieste dalla Lint, sarà al centro della serata organizzata per domani, giovedì, alle 18.30, dalla sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti in collaborazione con l'Università di Trieste.

Autore del libro fu Francesco Crisogono (1861-1921), professore di matematica e fisica alle scuole medie, uno studioso triestino autodidatta e solitario che nella sua opera espone una serie di considerazioni e talvolta di brillanti anticipazioni sul funzionamento del cervello, sulla navigazione celeste, su alcune estrapolazioni filosofiche delle ricerche scientifiche.

Il volume verrà presentato da tre docenti del nostro ateneo: Antonio Marusi, professore di geodesia, Giorgio Derossi, docente di filosofia del linguaggio, Giuseppe Longo, esperto di teoria dell'informazione.

re con la Giunta della LpT, dichiarando: «Faremo un altro bilancio, ma non molteremo, perché per mandarci via bisogna sciogliere il Consiglio comunale».

Ed ecco si è qui inserita una nota polemica diffusa dalla Provincia a firma del vicepresidente Martone, assessore al bilancio. Prendendo lo spunto dalla dichiarazione dell'avv. Cecovini, secondo il quale era stata una rara occasione di far votare al di sopra della legge quella di far votare il bilancio comunale entro febbraio, la Provincia ha ritenuto opportuno intervenire con una nota per precisare alcune inesattezze, per quanto sia antipatica una puntualizzazione di carattere amministrativo nel corso della campagna elettorale.

Dice la nota: «Per non possedere elementi completi riguardanti l'intero territorio regionale è doveroso far notare che il rispetto dei termini di legge per l'approvazione del bilancio di previsione 1979 (28 febbraio 1979 - art. 11 legge 21 dicembre 1978 n. 843) non è un vanto solamente del Comune di Trieste, in quanto l'Amministrazione provinciale di Trieste ha preceduto il Comune approvando il proprio bilancio già in data 15-2-1979 (deliberazione n. 856). E il bilancio della Provincia è stato debitamente ravvisato immune da vizi dal Comitato centrale di controllo della Regione Friuli-Venezia Giulia, nella seduta del 3 maggio 1979».

«E' vero — prosegue la nota — che quest'anno l'applicazione delle leggi n. 833-1978 e l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale e n. 843-1978 «Legge finanziaria» ha comportato notevoli difficoltà ed incertezze per la formazione del bilancio; comunque va precisato che nel corso della riunione organizzata a Roma il 9 febbraio 1979 dall'Unione Province d'Italia e dall'Associazione Comuni d'Italia alla presenza di competenti funzionari ministeriali, erano stati indicati i criteri cui gli en-

ti locali dovevano attenersi nella predisposizione dei bilanci. «A tale riunione hanno partecipato, in conformità all'invito ricevuto, per la Provincia di Trieste l'assessore al bilancio e il direttore del servizio regionalista, e in base alle direttive allora impartite è stato portato all'approvazione del Consiglio provinciale il bilancio di previsione che con la decisione dell'organo regionale di controllo, decisione emanata in applicazione della legge 8-1-79 n. 3 — legge Pandolfi —, ha avuto la sanzione di piena regolarità. Non è da escludere che tale riunione abbiano partecipato rappresentanti del Comune di Trieste, comunque anche tale ente avrebbe potuto predisporre il proprio bilancio senza incontrare ora le difficoltà accennate dal sindaco».

Nell'occasione, la nota della Provincia, prescindendo dalle dichiarazioni del capogruppo della Dc, che sollecitava un rinvio del voto affinché quel bilancio prefigurasse anche le spese derivanti dalla legge di riforma sanitaria, rileva che «per quanto riguarda l'atteggiamento assunto dal gruppo consiliare della Dc in sede di votazione sul bilancio della Provincia, l'astensione non è stata determinata dal fatto che il bilancio non considerava l'istituzione del Servizio sanitario nazionale, ma da una decisione di ordine politico».

Investita da un'auto crollò cadavere al suolo

Di una catena di incidenti, che costarono la vita a una signora, si discute alla Corte d'appello, presieduta dal dottor Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere della Corte. Il processo contro Luciano Piasentin, 28 anni, da Pordenone. Nella tarda serata del 19 marzo del 1973, alla periferia di Sesto al Reghena, Lido Odorico, 35 anni, da Rismondo, si imbatte con la propria «Simca» in retromarcia da un passo carrato sulla statale 463. Nell'effettuare la manovra, omise di dare la precedenza allo scooter di Lino Rizzetto, 46 anni, da Sesto al Reghena, il quale venne urtato dall'auto e, cadendo, si fratturò una gamba.

Sul posto accorsero i carabinieri, i quali avevano appena iniziato ad assumere i rilievi quando si compì la tragedia. Il cordovado, soprannominato «127» di Adriano Talaro, 29 anni, da Lignano, il quale, notato il regolamento triangolo collaudo, dal piazzale, si arrestò sul margine destro e subito dopo, venne tamponato dalla «100» di Giovanni Danelussi, 62 anni, da Lignano, il quale aveva al proprio fianco la moglie, Lucia, 59 anni. I due

coniugi uscirono di macchina, e si unirono agli occupanti dell'altra vettura per discutere sulle rispettive responsabilità. In quell'istante, arrivò Piasentin al volante di una «128» e investì in pieno Lucia Danelussi. Dopo essere stata imbarcata sul cofano della vettura e avere infranto il parabrezza, la sventurata crollò, cadavere, al suolo.

Piasentin fu imputato di omicidio colposo, e il 19 novembre del 1974 fu giudicato dal Tribunale di Pordenone che, riconoscendo nella misura del 15 per cento il concorso di colpa della vittima, lo condannò a un anno di reclusione con i benefici della sospensione della pena per lo stesso periodo di tempo e al risarcimento dei danni al vedovo e al figlio dell'estinta, costituiti parte civile. Assistito dall'avv. Spadotto di Pordenone, l'automobilista impugnò la sentenza e al processo di secondo grado manca la parte lesa, ormai tacitata. La Corte riconosce nella misura

del 30 per cento il concorso di colpa della signora e riduce la pena a Piasentin a sei mesi di reclusione.

DOMANI SERA Al caffè Tommaseo cultura popolare

Domani alle 19, al caffè Tommaseo, la cooperativa culturale Musicop organizza una tavola rotonda pubblica sul tema: «Le tradizioni popolari e la comunicazione sociale». Sarà il prof. Claudio Nollani a tenere la relazione introduttiva.

La cultura popolare in tutte le sue manifestazioni (musica, fiabe, ballo, teatro, canto, costumi) deve considerarsi un patrimonio di tutta la collettività e un importante strumento per la ricerca di identità storica e culturale oltreché sociale. Perciò tutti quelli che sono interessati al tema possono partecipare al dibattito.

IL GENITORE MORI' IN SEGUITO A EMORRAGIA ADDOMINALE

Accusato, ma scarcerato per l'omicidio del padre

Dopo una serata in osteria sarebbe stato percosso dal figlio



La vittima Giusto Livon



Il figlio Sergio Livon

Avrebbe percosso il proprio padre sino a determinarne la morte: questo, al grave fatto che l'accusa contestò al marito Sergio Livon, 38 anni, da Levico, contro il quale il giudice istruttore Leonardo Grassi ha emesso ieri ordinanza di rinvio a giudizio davanti alla Corte d'assise per rispondere di omicidio preterintenzionale. Con lo stesso atto, il magistrato, in accoglimento dell'istanza del difensore, ha scarcerato il

figlio, malgrado il parere sfavorevole del p.m. dott. Roberto Staffa, la libertà provvisoria ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. Il tragico evento fu scoperto il mattino del 29 luglio dello scorso anno quando l'attuale imputato trovò il padre, Giusto, 68 anni, cadavere al piede del letto, telefonò alla Cri e più tardi la salma venne trascinata all'obitorio e sottoposta a perizia: i medici riscontrarono, all'interno del quadro, nel rapporto tra un colore e

quale presentava la frattura di due costole e la rottura della milza, era deceduto per emorragia addominale.

Le indagini sull'oscura fine dell'uomo furono affidate alla squadra mobile, i cui funzionari avrebbero accertato che, nella tarda serata del 27 luglio, padre e figlio erano usciti piuttosto allegri da un'osteria, dove si era consumata una cena. Il figlio, Sergio, era poi rinchiuso in un tassametro. Il loro rientro a casa avrebbe svegliato diversi inquilini, e uno di costoro avrebbe notato che Sergio stava trascinando il genitore attraverso il giardino.

All'indomani, Livon capitò pallido e malfermo sulle gambe in una trattoria, spiegò a un conoscente di essere rimasto vittima di un'incidente caduto, ad un altro confessò, invece, che era stato percosso dal figlio ma che aveva preferito non ricorrere a un medico per evitargli prevedibili noie. Dopo un paio d'ore, Giusto Livon, rinchiuso, si coricò e spirò durante la nottata. Sua moglie Anna Monaro, che dormiva accanto a lui, non si accorse del silenzioso trapasso.

Interrogato, Sergio negò di avere interrotto sul padre e sostenne che, appena sceso dal tassametro, l'uomo era più volte inesplicito e caduto prima di raggiungere la porta del loro appartamento. Nei successivi esami, l'indiziato non si discostò più da tale assunto.

Oggi in Corte d'assise il dramma della gelosia

Il dramma della gelosia di via del Girlandato giunge, stamane, al vaglio della Corte d'assise, presieduta dal dott. Liguori e formata dal giudice dott. Cola e da sei giudici laici, p.m. il dott. Brenel, cancelliere Diana Ceppa.

Il processo è contro il detenuto Filippo Panasci, il quale, il mattino del 5 aprile dello scorso anno, affrontò con una pistola la cognata Rosa Caglio (aveva avuto con lui una lunga «love story») e il convivente della giovane donna, Tullio Poli. Il Panasci voleva che Rosa tornasse a Bologna con lui, ella non ne voleva sapere e da ciò la rivalsa, che si concluse con un paio di colpi di pistola, che fecero bersaglio su Poli, ferendolo non gravemente. L'udienza si inizia alle ore 9.30.

Incontro con Eduardo Devetta

Questa sera, alle ore 19, al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo un incontro con il pittore Eduardo Devetta. Devetta, che verrà presentato da Marcello Mascherini, parlerà della propria pittura, mentre un commento critico verrà svolto da Sergio Molese e da Luigi Delutti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Filograna da Eddy e Silvana Cosanz 10.000, dalle famiglie Stefani e Pelliccioli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Piazza nel VI anniversario (19-5) dalla sorella Eda e Bruno 5000 pro Unione di Diana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giustina Cerar nel X anniversario (19-5) dalle famiglie Scacchi - Callero 20.000 pro Centro tumori «Lovevati».

In memoria di Anna e Giuseppe Dulci da Eva e Silvano Mocchi 30.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan».

In memoria di Renzo Zuliani nel V anniversario (19-5) dalla moglie Silvia e figliollette Sandra e Roberta 10.000, dalla mamma 10.000, dal fratello Claudio e cognata Franca 10.000 pro Associazione Italiana assistenza spastici; dagli zii Tullio e Anita Cervaz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bisiani nell'anniversario (23-5) dalla moglie e dal figlio Pino 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Giuseppe Dulci nel VI anniversario (23-5) dalle fam. Gezi 30.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (fratelli Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria di Giorgio Bensi dal notaio Gargano e dai dipendenti dello studio notaio Gargano 104.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Borghi da Nelly Clifton 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Mario Bargaro dalle famiglie Perotti Wally, Stello, Claudio 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nello Barzan dalla famiglia Mainardi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria di Giovanni Caris dai dipendenti dell'albergo «Alta Posta» 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada Cretolo nata Schromek dai compagni di classe di Fabio Cretolo e dalla maestra 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura e Antonio Carini da Lucia e Franco 20.000 pro Rifugio animali Astal.

Da parte della famiglia Perot lire 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria del col. Umberto di Rocco da Bice Spadiglieri, Virginia Laks Curtis 20.000 pro chiesa S. Rius.

In memoria del n. h. col. Umberto di Rocco da Alma Qualini 5000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria del prof. Armando del Rossi da Mario Malossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Fassetta da Elvira Godina 10.000, dalla famiglia Fosti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Emanuele Fiora da Anna Voipe 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Mauri».

In memoria di Gino Gheser da Albina, Gino, Luciano, Mario Deste 30.000 pro Associazione amici del cane.

In memoria del col. dei bersaglieri cav. Mario Gressan dalla moglie Emma Luciano Gressan 10.000 pro Convento padri Coppedani di Montezza e 5000 pro Rifugio animali Astal.

In memoria di Alfredo Longaro da Maria Bertuzzi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Laura da un'amica 3000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del rag. Tullio Marcon dagli ex compagni della V C «L. da Vinci» 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valeria Zelencik dalla famiglia Marcovigi Rodda 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Luciano Olivieri dal personale dell'Agenzia Ina-Assitalia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Albina Fressi da Carlo Mezzer 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Alessio Pirralo da Clara Vidmar 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Skarabot da Adriana e Diego 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio e Nerina della famiglia Tamos 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo (lettino a nome Sergio Tamos).

In memoria di Giorgio Zambonelli da Umberto e Susy Zanetti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da L. bera Prinzevali e Silvia Zuban 10.000 pro Centro tumori; da E. E. M. S. S. 10.000 pro Unicef; da Luciano e Piero Chiapolino 10.000 pro Donnas Lici; dai condomini di via Gambini 4/1 26.000 pro Associazione amici del cane; da Mazon 10.000 pro Associazione «Ragazzi del 99» e 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Dana Mizan dalle famiglie Antonini, Coronica, Marcon, Redivo 20.000 pro Centro tumori; da Mariuccia e Giorgio Znalechich 20.000 pro Rifugio animali Astal.

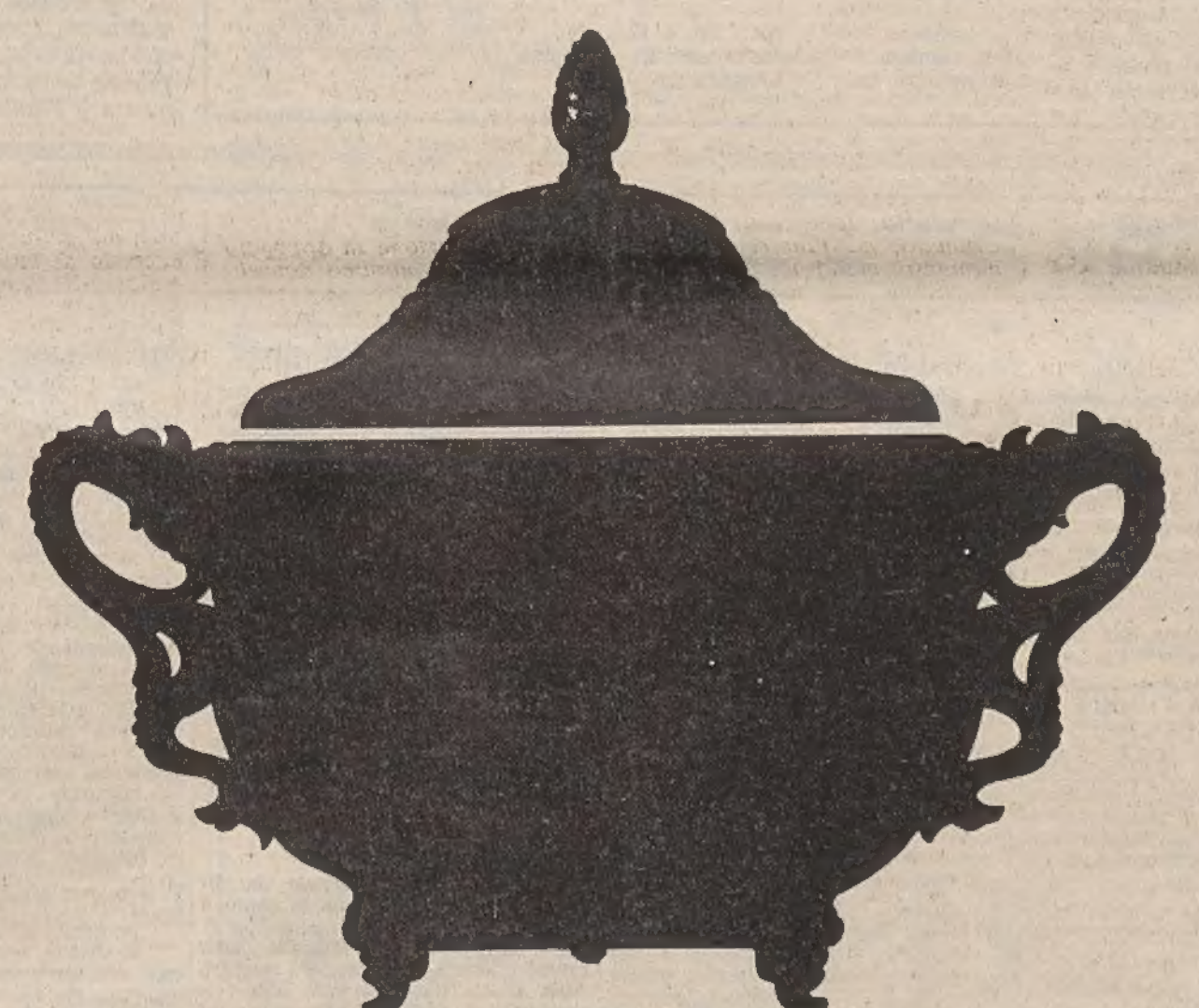
I versamenti pubblicati sotto il nome del Barone Raffaello de Banfield in data 29 maggio u.s. inseriti nel gruppo di elargizioni in memoria di Loredana Mizan devono intendersi così effettuati: dal Barone Corrado de Banfield 50.000 pro Piccole Sorelle dell'Assunzione e dal Barone Raffaello de Banfield 50.000 pro padri Sacramentini.

ERNIA ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENITIVO C. E. LAMARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Atto Commissariato Igienico e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951. (Gazzetta Ufficiale n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo.

Prove e consultazioni a TRIESTE: GIOVEDÌ 24 e VENERDÌ 25 maggio, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI, Via Mazzini 43

A Codroipo questo è il mese del soggiorno!



il mobile

vi aspetta con tante idee per il soggiorno a prezzi bassissimi e tantissimi supersconti su tutti gli articoli.

il mobile

vi arreda la casa al prezzo di una sola stanza. Codroipo (Ud) tel. (0432) 91354.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO
BETTORIA DA TAGLIO (BAGNO)	200 (120)	500 (450)
CAROTI (ASTICCHIO)	100 (—)	200 (—)
CAROTE	345 (—)	575 (—)
CAPOLIVORE	— (—)	— (—)
CAPOLIVORE (CAPOLIVORE)	300 (315)	480 (—)
CROCELA CATALANA	500 (240)	600 (600)
CIPOLLE GIALLE	175 (—)	180 (—)
FINOCCHIO	115 (—)	518 (—)
LATTUGHE	500 (240)	900 (480)
PASTINE	— (—)	— (—)
POMODORI COSTOLATI	405 (—)	805 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	1000 (—)
SPINACI (FIORELLI)	150 (96)	400 (240)
ZUCCHINE	440 (—)	950 (—)

FRUTTA

ANANAS	770 (—)	935 (—)
BANANE	1045 (—)	1100 (—)
MELE DELICIOUS (PRIMA)	575 (—)	748 (—)
FRAGOLE	1190 (—)	1760 (—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	— (—)	— (—)
ARANCE TARBOCCI (PRIMA)	— (—)	— (—)
LIMONI	690 (—)	748 (—)
POMPELMO	440 (—)	605 (—)

(*) Listini prezzi del 22-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo. — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 21-5-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 22-5-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO	MASSIMO
BRANCONI	— (—)	— (—)
CEFALE	1500 (2400)	3500 (2400)
GUATE GRASSE	1500 (—)	2500 (—)
LOZZE	4500 (—)	6000 (—)
MOROSCHI	4500 (10800)	4500 (10800)
GRATE	— (—)	— (—)
PASSERDIE	— (4800)	— (4800)
PALOMBI (ANZA, CAN)	2500 (5800)	4600 (5800)
REPORI	2500 (5800)	8000 (14800)
ROSMO (CODE ED)	— (—)	— (—)
SARDINELLE	390 (680)	600 (880)
SARDONI	1000 (880)	1900 (1980)
SCOMERI	2000 (2000)	2200 (2800)
TORRE	3000 (—)	3200 (—)
TROTE	2400 (3200)	2400 (3800)

GROSTACCI E MOLLOSCCHI

ASTICE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (3200)	4500 (3400)
CAROCCHI	1900 (—)	2000 (—)
CAPOLIVORE	4500 (—)	5000 (—)
CAPOLIVORE	200 (600)	400 (600)
MITTELLI (PESCOLO)	650 (1000)	700 (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	2000 (2800)	2400 (3800)

MOSTRE D'ARTE

Teatro Romano
BOGOMILA DOLJAK
sculture

Sala comunale Lo Squaro
MUGGIA

VRANICH - CALLEA
— fino al 28 —

La GALLERIA
TORBANDENA
informa che
la mostra di
EDOARDO DEVETTA
viene protratta a tutto
sabato 26 maggio

CON PROPOSTE PER LA MODIFICA DEL CIPI

LA DC ESAMINA IL DISEGNO DI LEGGE

Rilancio cantieristica: un convegno in giugno

Un convegno sulla cantieristica, al quale interverranno le amministrazioni regionali interessate da insediamenti navali e che verrà allargato alle organizzazioni sindacali, ai parlamentari e ai rappresentanti dei cantieri, si terrà a Trieste, quasi sicuramente entro il prossimo giugno. Sarà l'occasione per elaborare un documento complessivo sui provvedimenti da attuare per rilanciare questo settore produttivo, superando le carenze contenute nel piano di ristrutturazione del Cipi. La proposta è stata avanzata, trovando sostanziale accoglienza, dall'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, al convegno sulla cantieristica svoltosi l'altro giorno a Genova.

In preparazione al convegno di giugno, alla fine di questo mese ci sarà a Roma un incontro preparatorio a livello tecnico per analizzare i vari punti e aspetti legati ai problemi dei cantieri navali, in riferimento al piano elaborato dal Cipi e considerato — come emerso unanimemente nell'incontro di Genova — non adeguato e non rispondente alle esigenze della situazione e alla potenzialità dei settori stabilimenti.

Al riguardo, il Friuli-Venezia Giulia ha presentato già al convegno genovese un documento di sintesi e di proposte, una traccia di lavoro, sulle modifiche da apportare alle ipotesi prospettate dal Cipi. Il documento, che riassume il corso delle esperienze alle precedenti iniziative ed esperienze già sostenute dall'assessore all'Industria Rinaldi in Consiglio regionale e in sede di commissione, tenuto conto delle indicazioni delle commissioni trasporti della Camera e del Senato e delle posizioni sindacali, è stato illustrato dallo stesso Cocianni e contiene, per l'area Monfalcone-Trieste, dall'altro dettaglio delle proposte complessive sul piano di settore nazionale, in rapporto al piano nazionale dei trasporti, alla politica mercantile e alle direttive della Cee.

«Ci troviamo di fronte — ha osservato tra l'altro l'assessore Cocianni — a un documento programmatico, un piano elaborato dal Cipi non come proposta definitiva, ma come traccia che partendo da determinate analisi di premessa giunge a delle conclusioni che dobbiamo prioritariamente definire non ci appaiono definitivi, ma che vanno completati e integrati. È opportuno e dunque che da questa base incompleta si sviluppino un dibattito serio che privilegi i contenuti e le proposte operative in termini di concretezza, lasciando ai settori interessati la possibilità di intervenire su una politica di misure programmatiche di ripresa da avviare prima possibile».

Dopo aver analizzato la situazione della società italo-croata così come è andata configurandosi, dalla sua costituzione, Cocianni ha affermato che l'Amministrazione regionale non può condurre i presupposti sui quali sono stati delineati indirizzi di sostanziale e indiscriminato ridimensionamento per la cantieristica italiana. Per quanto riguarda in particolare l'area Trieste-Monfalcone, che vede un'area industriale sostanzialmente inattiva, Cocianni ha sottolineato la necessità di attività navale-militare, e semplicemente impensabile o, in ipotesi, anche parziale di limitazione del potenziale produttivo e del posto di lavoro. Il nuovo piano della cantieristica dovrà salvaguardare.

«Sono inaccettabili ridimensionamenti in stabilimenti come il cantiere di Monfalcone in cui negli anni passati sono stati effettuati massicci investimenti e che oggi costituisce il più moderno cantiere italiano. Parimenti — ha soggiunto — sono inaccettabili modifiche agli impegni a suo tempo assunti e non ancora completamente attuati a favore dell'arsenale triestino San Marco, quale centro di riparazioni, trasformazioni navali specializzate a livello internazionale».

Passando all'esame del piano predisposto dal Cipi, l'assessore regionale ha rilevato che esso prevede una stabilizzazione nel triennio 1979-80 su una capacità produttiva annua di 380 mila tonnellate di stazza lorda complessiva e cioè con una riduzione della capacità di produzione di 120 mila tonnellate. In pari tempo è prevista la riduzione di circa tremila addetti attraverso il meccanismo del turn-over e di altri mille per le iniziative da noi già intraprese con il piano Caron.

I nostri cantieri, hanno già pagato lo scotto di una forte ridimensionamento produttivo negli anni in cui altri paesi hanno mantenuto e consolidato una capacità produttiva cantieristica ritenuta già eccessiva dagli organismi comunitari.

Viceversa occorre ricercare un punto d'equilibrio tra la domanda potenziale di navale mercantile di cui il nostro Paese ha bisogno e la capacità di risposta dei nostri cantieri. «Questa — ha detto Cocianni — è la principale carenza operativa del piano del Cipi, la mancanza cioè di un

esatto accordo fra cantieristica e politica mercantile e dei trasporti».

Occupazione giovanile: incontro alla Regione

All'Assessorato regionale del lavoro, l'assessore Tomè è intervenuto stamane ad una riunione con una delegazione della confederazione sindacale regionale Cgil-Cisl-Uil, guidata rispettivamente da Varin, Putanelli e Trebbi, per valutare la situazione occupazionale dei giovani assunti a tempo determinato negli enti locali sulla base della legge 285, nota come legge per l'occupazione giovanile.

L'assessore Tomè ha comunicato ai sindacati che il Friuli-Venezia Giulia, insieme ad altre Regioni, a suo tempo aveva dato parere favorevole perché l'Assessorato del Lavoro potesse fino a 24 mesi il contratto di lavoro dei giovani iscritti nelle liste speciali. Nel contempo, però, Tomè ha anche reso

noto che per finanziare i progetti speciali sarebbero oggi necessari almeno 2 miliardi di lire, a fronte dei quali il Cipe erogherà una somma di soli 650 milioni.

OGGI E DOMANI IN REGIONE

Esame della legge sulla ricostruzione

Al Consiglio regionale si inizia oggi e proseguirà per l'intera giornata odierna e per quella di domani la discussione sul disegno di legge recante norme integrative delle leggi regionali scaturite dopo i due tragici terremoti del 6 maggio e del 15 settembre 1976, concernenti le riparazioni e ricostruzione nelle zone colpite.

All'ordine del giorno di queste due sedute sono anche comprese elezioni di membri componenti commissioni regionali e consigli di amministrazione degli Istituti, di esperti, in seno a vari enti e organizzazioni che istituzionalmente subiscono il controllo dell'ente regionale.

Un approfondito esame sul disegno di legge n. 40, che prevede una serie di integrazioni alle leggi regionali n. 30 e 63, riguardanti la riparazione e la ricostruzione delle abitazioni distrutte dal terremoto del '76, è stato svolto dal direttivo del gruppo della Dc riunitosi nel giorno scorsi a Udine, sotto la presidenza del capogruppo Turlo.

Presenti anche il presidente della Giunta regionale, Comelli, e il segretario regionale Braidà, i lavori sono stati introdotti da due relazioni: la prima del relatore Dominici, la seconda del relatore Braidà, la quale ha posto in rilievo gli aspetti principali contenuti nel disegno di legge che sarà portato in questi giorni all'attenzione del Consiglio.

I componenti del direttivo, dopo aver ricordato il lavoro svolto dalla competente commissione consultare per l'adozione di un provvedimento così atteso dalle popolazioni colpite, hanno espresso un sostanziale giudizio positivo sul

provvedimento stesso, un impegno legislativo, che ha richiesto una serie di consultazioni con diverse categorie professionali, con la Regione e che, accordandosi con l'impostazione data al piano regionale di sviluppo, è dotato inoltre di un notevole supporto finanziario.

In esso sono stati indicati e rafforzati taluni indirizzi politici, come ad esempio l'individuazione e la determinazione delle priorità di intervento, puntando, tra l'altro, a una coerente razionalizzazione e fissando inoltre criteri di convenienza economica per il recupero del patrimonio abitativo danneggiato.

Il direttivo si è comunque soffermato, in modo particolare sui punti più interessanti contenuti nel disegno di legge e che schematicamente sono:

— aumento del tetto previsto per i casi determinati (ad esempio, in località montane e disagiate, natura del suolo, collocazione dell'edificio in cortina, coefficiente di sicurezza sismica) dal 40 per cento con possibilità di accedere a mutuo senza passare al gruppo A (mutuo al 6 per cento per 20 anni);

— prefinanziamento per la ricostruzione (con possibilità per il privato di un mutuo al 2 per cento per cinque anni);

— per le cooperative è previsto al sensi della legge regionale n. 30 un ulteriore aumento del 5 per cento; aumento del 3 per cento invece, anche per le spese di gestione in base alla legge regionale n. 63;

— secondo quanto stabilito dalla legge regionale 63 è prevista la possibilità di aumentare la natura di abitazione di un edificio, con un mutuo ventennale all'8 per cento sul corrispondente aumento;

— possibilità di acquistare l'alloggio per i beneficiari della legge regionale n. 63;

— possibilità di riscattare gli alloggi Iapc, tenendo conto dei periodi pregressi;

— prefinanziamento per gli interventi a favore dell'edilizia agevolata nei Comuni disastri e gravemente danneggiati, soddisfacendo in tal modo tutte le richieste di privati e di collettività.

Il direttivo regionale della Dc a conclusione dei suoi lavori ha approvato una serie di risoluzioni, che hanno raccolto le istanze più pressanti e sintetiche della comunità colpita.

I «Concerti della domenica» all'auditorium di via Torbendana, promossi dal teatro Verdi in collaborazione con il «Piccolo», la Rai e il teatro Viviani, hanno trovato subito il conforto di un'entusiasta e folta presenza di pubblico, registrando numerosi esaurimenti.

I protagonisti più assidui dei Concerti della domenica sono stati i componenti del «Complesso da camera del teatro Verdi» diretti da Severino Zannarini, ma non sono mancate le formazioni alternative: la massiccia presenza del «Gruppo cameristico del Coro» diretto da Andrea Giorgi, che ha collaborato a due di

matinee vivandine e in un'altra si è fatto applaudire da solo; il «Complesso di ottoni e il complesso a fiati», apprezzato la scorsa domenica in un programma con musiche di Gounod e Stravinski.

I «Concerti della domenica» hanno ottenuto il favore del pubblico dimostrando la bontà della formula.

Per il concerto conclusivo di domenica prossima, per il quale ci si attende — nonostante l'atmosfera estiva che spinge ad altre evasioni — un altro esaurimento, è stata scelta molto opportunamente la «Sinfonia degli addii» di Haydn.

Da domani presso la biglietteria centrale di piazza Protti sono in vendita i biglietti per il concerto.

«I Lautari» a S. Mauro

Per il Cineforum organizzato dal Centro di promozione culturale di S. Mauro, domani alle ore 20.30 nell'atrio della scuola media di S. Mauro, sarà proiettato il film di E. Loteau «I Lautari».

prezzato la scorsa domenica in un programma con musiche di Gounod e Stravinski.

I «Concerti della domenica» hanno ottenuto il favore del pubblico dimostrando la bontà della formula.

Per il concerto conclusivo di domenica prossima, per il quale ci si attende — nonostante l'atmosfera estiva che spinge ad altre evasioni — un altro esaurimento, è stata scelta molto opportunamente la «Sinfonia degli addii» di Haydn.

Da domani presso la biglietteria centrale di piazza Protti sono in vendita i biglietti per il concerto.

Per il concerto conclusivo di domenica prossima, per il quale ci si attende — nonostante l'atmosfera estiva che spinge ad altre evasioni — un altro esaurimento, è stata scelta molto opportunamente la «Sinfonia degli addii» di Haydn.

Da domani presso la biglietteria centrale di piazza Protti sono in vendita i biglietti per il concerto.

«I Lautari» a S. Mauro

Per il Cineforum organizzato dal Centro di promozione culturale di S. Mauro, domani alle ore 20.30 nell'atrio della scuola media di S. Mauro, sarà proiettato il film di E. Loteau «I Lautari».

prezzato la scorsa domenica in un programma con musiche di Gounod e Stravinski.

I «Concerti della domenica» hanno ottenuto il favore del pubblico dimostrando la bontà della formula.

Per il concerto conclusivo di domenica prossima, per il quale ci si attende — nonostante l'atmosfera estiva che spinge ad altre evasioni — un altro esaurimento, è stata scelta molto opportunamente la «Sinfonia degli addii» di Haydn.

Da domani presso la biglietteria centrale di piazza Protti sono in vendita i biglietti per il concerto.

Per il concerto conclusivo di domenica prossima, per il quale ci si attende — nonostante l'atmosfera estiva che spinge ad altre evasioni — un altro esaurimento, è stata scelta molto opportunamente la «Sinfonia degli addii» di Haydn.

Da domani presso la biglietteria centrale di piazza Protti sono in vendita i biglietti per il concerto.

«I Lautari» a S. Mauro

Per il Cineforum organizzato dal Centro di promozione culturale di S. Mauro, domani alle ore 20.30 nell'atrio della scuola media di S. Mauro, sarà proiettato il film di E. Loteau «I Lautari».

prezzato la scorsa domenica in un programma con musiche di Gounod e Stravinski.

I «Concerti della domenica» hanno ottenuto il favore del pubblico dimostrando la bontà della formula.

Per il concerto conclusivo di domenica prossima, per il quale ci si attende — nonostante l'atmosfera estiva che spinge ad altre evasioni — un altro esaurimento, è stata scelta molto opportunamente la «Sinfonia degli addii» di Haydn.

Da domani presso la biglietteria centrale di piazza Protti sono in vendita i biglietti per il concerto.

Per il concerto conclusivo di domenica prossima, per il quale ci si attende — nonostante l'atmosfera estiva che spinge ad altre evasioni — un altro esaurimento, è stata scelta molto opportunamente la «Sinfonia degli addii» di Haydn.

Da domani presso la biglietteria centrale di piazza Protti sono in vendita i biglietti per il concerto.

«I Lautari» a S. Mauro

Per il Cineforum organizzato dal Centro di promozione culturale di S. Mauro, domani alle ore 20.30 nell'atrio della scuola media di S. Mauro, sarà proiettato il film di E. Loteau «I Lautari».

LA COMMISSIONE DEL FESTIVAL AL LAVORO

Suspense per la scelta delle canzoni finaliste

Sta ormai per concludersi l'esame dell'apposita commissione giudicatrice delle otto canzoni inedite per il Festival della canzone popolare triestina. E' stata un'adesione rilevante di nuove creazioni in dialetto triestino che hanno partecipato a questa rinnovata edizione della tradizionale rassegna per valorizzare il nostro patrimonio musicale.

La bella manifestazione è stata indetta dal comitato «Città vecchia Viva» con la collaborazione del quotidiano «Il Piccolo», l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e Radio Antonia.

Al termine dei lavori saranno dodici canzoni che verranno presentate in prima esecuzione durante una serata di gala al Politeama Rossetti. Per tale serata, prevista per la metà del prossimo mese — mentre la scelta del dodicesimo concorrente si conoscerà al termine di questo mese — dovrebbero intervenire alcuni tra i maggiori beniamini del mondo dello spettacolo, personaggi che hanno raccolto sempre molti applausi e simpatia a Trieste. Per la scelta

dei cantanti cui verranno affidate le dodici canzoni — una per ciascun interprete — la rosa di partecipanti si conoscerà invece al primo del prossimo mese. Siamo quindi ormai alle ultime battute dell'iniziativa, una manifestazione che si prefigge di proseguire la classica linea musicale legata al patrimonio di tradizioni popolari della nostra città.

La «Scuola di Wagner»

Stasera alle ore 18, nella sala comunale d'arte di palazzo Cini, il prof. Marco Pozzato, dell'Istituto di Architettura ed Urbanistica dell'Università degli Studi di Trieste, effettuerà una visita guidata alla mostra «La scuola di Wagner».

Ciclista travolto e ferito da un'auto

Un ciclista — su bicicletta da corsa — è stato investito ieri pomeriggio in via Flavia. Urto e gettato a terra da una macchina jugoslava, sbucata da una traversale, l'impiegato Fabio

David, di 33 anni, abitante in via del Ponticello 63, è stato sbalzato a terra. Nella caduta ha riportato una vasta e profonda lacerazione alla nuca, all'orbita sinistra e una grave contusione all'occhio sinistro per cui è stato trasportato all'ospedale maggiore e ricoverato nella clinica oculistica con la prognosi di un mese.

Scontro fra due auto con due feriti

Collisione con due feriti sulla Trieste ospita una «128» (Ta 1877) condotta verso l'altopiano da Manrico Busan, di 29 anni, abitante in via Bramante 11, si è scontrata con un'auto slovena «Opel Kadett», targata Lubiana 245203, che — giunta all'altezza della curva delle Beatitudini — aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra per imboccare una strada laterale. In seguito all'urto di Busan è rimasto ferito: ha riportato contusioni alla nuca e al polso sinistro, con sospette lesioni ossee, per cui è stato medicato all'ospedale e quindi dimesso con la prognosi di un mese. Il passeggero della macchina triestina, l'operaio Salvatore La Rocca, di 32 anni, ha invece riportato la frattura del naso e contusioni multiple al volto per cui è stato ricoverato nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di un mese. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di S. Maria della Misericordia, dove sono stati ricoverati. Gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi di loro competenza.

Di contenuto molto interessante è apparso il recital del cantautore con l'intero Primo Libro della raccolta di Rameau, con un'eccezionale di Haendel e dove soltanto una Suite di Jean Jacques Froberger appariva strutturata in modo prolisso e uniforme. Gregoletto si afferma in maniera chiara, attento agli echi e alle risonanze, infine, come è giusto, a modellare gli ornamenti.

I saggi-concerto all'Istituto germanico

Questa sera, alle ore 20.30, presso l'Istituto germanico di cultura di via Corneo 15, avrà luogo il quarto di sei saggi-concerto del Conservatorio di musica «G. Tartini». Verranno eseguite musiche di Robert Schumann «Album della Gioventù». Sostituiranno gli allievi delle sezioni di pianoforte dei professori Roberto Lantieri, Rita Vardi, Giovanni Umberto Batelli, Nino Gardi, Giuliana Gulli, Massimo Gon.

Concerto da camera stasera al Cca

Oggi alle 19, nella sala magica del Cca, cura degli Amici della lirica, il duo di canto e pianoforte di Marta Valtieri e Anna Santavite, interpreterà un ricco programma cameristico con musiche di Caldara, Haendel, Schubert, Brahms, Schumann, Gounod, Gerbic, Ciaikovski e Dvorak. Ingresso libero.

PER LA FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE

Nuovo vertice al comitato dei giovani imprenditori

Presso la Federazione medie e piccole industrie di Trieste si è riunito il Comitato giovani imprenditori alla presenza del presidente della Federazione, gr. uff. prof. Piero Fiori, il quale ha ricordato che il Comitato, costituitosi sin dal 1972, raggruppa l'esperienza imprenditoriale giovanile delle piccole industrie sottintendendo l'importanza del ruolo che il giovane imprenditore riveste in quanto ricade sulla sua funzione la dimensione futura della nostra economia. Il termine della riunione si è proceduto a rinnovare le cariche in seno al Comitato giovani imprenditori della Federazione medie e piccole industrie.

Sono stati designati al vertice del Comitato: Valentino Zonta, Vito Timpelizza-Gherardo, Bruno Vivan, coadiuvati da Armando Ricci, ing. Roberto Presel, Francesco Rocco e Franco Volpi.

Nel corso della riunione il segretario della Federazione, Crociato, ha illustrato il piano elaborato dalla Federazione sul porto facendo presente come lo stesso si propone di sensibilizzare e focalizzare l'attenzione su uno dei

gli elementi propulsori dell'economia locale.

Con l'occasione la discussione è stata impostata sul piano programmatico triennale della Regione i cui contenuti sono stati già ampiamente dibattuti in sede di consiglio direttivo della Federazione.

Dalla disamina del documento si è constatata un'impressione preoccupata del benessere regionale volto, con lungimiranza, allo sviluppo dei settori produttivi dell'imprenditoria in genere prestando particolare attenzione ai problemi demografici e sociali. Nel contempo si è rilevato di non riscontrare nel documento elementi di riferimento al dibattito sulla politica di sviluppo dell'area di Ricerca Scientifica e — per quanto di competenza regionale — la previsione relativa agli sviluppi economici della zona di confine non è stata esaurientemente trattata.

Il Comitato giovani imprenditori ha espresso il parere che per l'attuazione di una politica di sviluppo economico dovrebbe essere riservata attenzione alle contingenti situazioni in cui vengono a trovarsi i complessi a partecipazione statale

della Regione, per i quali necessita impegnare per la ripresa le rispettive responsabilità, rette con denaro pubblico, quindi della Regione, e interventi badando che tali complessi vengano prioritariamente indirizzati a svolgere opera di collegamento e incentivazione verso le aziende medio-piccole.

L'organizzazione triestina delle piccole industrie ritiene che il documento regionale dovrebbe portare a favore dei interventi a favore dell'edilizia agevolata nei Comuni disastri e gravemente danneggiati, soddisfacendo in tal modo tutte le richieste di privati e di collettività.

Dall'esame preliminare è scaturita la necessità di auspicare che nel documento vengano messi in rilievo: precise sollecitazioni per il rilancio industriale; la necessità di creare nuovi insediamenti di attività di produzione e di servizi da svilupparsi anche in accordo di sub-fornitura; previsioni di slancio nel settore delle opere pubbliche; iniziative innovative nel campo del credito volto all'accesso diretto da parte dell'imprenditore in termini agevolati per l'insediamento delle aziende; impostazioni di riordino delle attività feristiche; propensioni a considerare settorialmente la piccola industria come categoria dalle caratteristiche autonome che dovrebbero essere stabilite con dimensioni determinate da appositi provvedimenti di legge.

Delle valutazioni fatte, risulta importante anche l'inserimento nella programmazione regionale, l'impostazione di indirizzi che tengano conto dell'incidenza dell'attività produttiva e dei giovani che, a loro volta, indotti dai trattati internazionali, i rapporti commerciali con l'estero, la crisi energetica e le sue implicazioni, le conseguenze dell'aumento inflazionistico.

Forse interruzioni nei servizi Inam

Nel locale della sede provinciale dell'Inam si tiene stamane dalle 7.30 alle 10.30 un'assemblea del personale in vista dello sciopero generale dei lavoratori del parastato proclamato per domani 24 maggio. Sempre domani avrà luogo un corteo che muoverà alle 10 da Piazza Goldoni, qui seguirà un'assemblea di tutti i lavoratori presso la Stazione Marittima.

In seguito all'assemblea odierna i servizi Inam potranno subire interruzioni.

Dodici stranieri, contraventori al foglio di via obbligatorio sono stati denunciati a piede libero dagli agenti della polizia di frontiera.

Bruna Murzi ha scritto la poesia «Una città»

Si chiama Brunna Murzi l'autrice della poesia «Una città» classificata al terzo posto della graduatoria per la «Pancolla d'argento» di Sordani. Non Brunna Murzi come, per errore, è stato pubblicato.

DOPO TREDICI MESI DI INDAGINI

Proscioltto Ugo Fabbri per i «volantini neri»

A un anno e un mese di distanza dalla diffusione di manifesti «neri» firmati con l'ascia bipenne del disolto «Ordine nuovo» e trovati — poche ore di distanza — a Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste la magistratura ha proscioltto in istruttoria, con la formula piena Ugo Fabbri, l'impiegato di 30 anni, nato a Pescara e abitante a Trieste in via Ghirlandolo 22-5, che era stato indicato dagli uomini della Digos e della Uigos di Udine quale presunto autore e «postino» dei messaggi.

Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabbri — si è dimostrata così palese che nessun magistrato ha mai ritenuto opportuno interrogarmi e anche la carta apparsa simile, Ugo Fabbri viene interrogato e quindi viene avviato un rapporto alla magistratura che ha vagliato la posizione del Fabbri prosciogliendolo in istruttoria.

«Tutte le circostanze che facevano pensare a Ugo Fabbri quale autore dei manifesti «neri» sono state destituite dal loro fondamento. «Da mia estraneità — dice Ugo Fabb

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MESSA IN SCENA A VENEZIA DALLA COMPAGNIA LINEA-TEATRO

Comicità e freschezza dell'«amico» goldoniano

Nei ruoli principali Ottavia Piccolo e l'attore-regista Gabriele Lavia

VENEZIA — Quanto Goldoni, nel giro di pochi mesi! Da capolavori conosciuti, a quelli oscuri, introvabili anche nelle «Storie del teatro» più specialistiche ed elitarie. Ma, dando uno sguardo al complesso degli allestimenti goldoniani, sembra che ci sia un ben definito gusto per il pezzo da amatore, il ritrovamento polveroso e di sapore vagamente filologico. A questa regola non codificata si attiene anche Gabriele Lavia, con la sua compagnia Linea-Teatro, che ha presentato al teatro Goldoni «Il vero amico», una poco nota commedia. Bisogna che ci affidiamo, quindi, alle osservazioni estemporanee che possono scaturire dalla visione diretta della commedia, nella sua dimensione ultima, già ridotta in termini di puro spettacolo.

Volgendola e rivoltandola da ogni lato, dobbiamo ammettere di non riuscire a trovare nessun recondito significato tra le righe di questo «Vero amico». Eppure, a questo punto, dovremmo essere edotissimi su come si debba disprezzare la politica da Goldoni. Non ci stupiamo più se dalle pieghe di Locandiere e Adulatori spuntano frecciate sanguinose alla borghesia ricca, pseudo-nobile, in favore di una borghesia più sana e produttiva. Ma questa strana commedia sembra refrattaria, perché escludiamo di Otavio, padre della contesa fanciulla, esami di coscienza furibondi e dolorosi del leale veneziano... insomma, tra tutti gli intrighi più vizi e frusti, il senso dell'onore vince e Florindo restituisce Rosaura all'amico Lelio, felice di aver domato le insane passioni del suo cuore.

Una commedia stupida? Forse, è leggere questa insipida riassunto. Ma si sa che Goldoni ha il dono di saper trarre dalle cose più ovvie una loro vta sapida e brillante, che pos-

si riempie di sé il palcoscenico. E così accade anche per questo «Vero amico», che dimentica le sue mosse e le sette moralistiche e perbeniste, per diventare uno spettacolo comico e fresco.

Grazie soprattutto alla regia di Lavia, che si sta rivelando come uomo di teatro di talento sempre più sicuro.

Nell'impianto scenico di Giovanni Agostinucci, anti-naturalista e spiritoso, tra i costumi coloratissimi e ben assortiti di Vera Marzot, il testo viene buttato in secondo piano, per privilegiare una recitazione tutta di cuore, lasciata all'istinto più giusto dell'attore. E ben vengano gli anticaducisti, gli «sporchezz» e i trucchi più sbrodolati per strappare la risata! Purché si sappiano ben dosare e siano giostrati da at-

tori che possiedono strettamente il loro mestiere e sono punzecchiati dal demone del divertimento e della riscoperta della giuttagine proibita.

Ecco quindi tutto un repertorio di capriole, strabuzzamenti, contorsioni marcatissime, recitazione sbraccata, effetti e mosse, diretti con mano ferma da Lavia, esagitato interprete principale. Con lui agiscono nei ruoli di spicco, Renato De Carmine, Ottavia Piccolo, Giampiero Bianchi e Didi Ferego, tutti egualmente bravi e affiatati.

Certo che se dovessimo essere proprio pignoli, rimarremmo qualche lagnuggine su come il pubblico ridere e applaudire e fuori, tra le calli, stagneva già una dolce estate...

Chiara Vatteroni

ANTONELLA LUALDI SI SPOGLIA PER PLAYBOY

Disposta a tutto



«A quarant'anni mi sono accorta che è inutile, forse immorale trascinare fino alla tomba quel cigno imbalsamato che è un amore spento. Ho aperto il portabagagli del cuore e ho visto che c'era una vita nuova, una vita di scorta...»

La S.d.C. ha presentato al C.C.A. il cartellone del 1979-'80. La stagione dei concerti sarà «vivace» e di classe. Il 22 ottobre la «Orpheus Orchestra» di New York aprirà la rassegna.

LA S.d.C. HA PRESENTATO AL C.C.A. IL CARTELLONE DEL 1979-'80

La stagione dei concerti sarà «vivace» e di classe

Il 22 ottobre la «Orpheus Orchestra» di New York aprirà la rassegna

Due concerti in meno rispetto alla stagione precedente, ma un cartellone vivacemente articolato, ricco di appuntamenti prestigiosi, nel complesso più interessante di quello da poco archiviato. Questa, la prima considerazione sull'elenco artistico annunciato dalla Società dei Concerti di Trieste nel corso dell'annuale assemblea al C.C.A.

La stagione si preannuncia pertanto di eccellente levatura per quanto riguarda le scelte dei solisti e dei complessi in almeno una dozzina di manifestazioni, senza dubbi appartenenti alle alte sfere del concertismo internazionale.

La rassegna sarà aperta il 22 ottobre dalla «Orpheus Chamber Orchestra» di New York e si concluderà il 14 aprile 1980 con un Recital del pianista Walter Klien. Tutti i concerti avranno luogo, come ormai tradizione, di lunedì, al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30, anziché alle 21.

La tornata 1979 della stagione comprende il «Trio Yuval»

di Tel Aviv (in programma Haydn e Beethoven), il Quartetto Smetana (con Schubert, Janacek, Smetana), il violinista Thomas Schmidt con un programma interamente dedicato a Bach, la «Camera Salzburg» con Sander Vegh (direttore e solista).

Di grande risalto l'appuntamento del 3 dicembre con il mezzosoprano Teresa Berganza, la cantante spagnola che proprio alla S.d.C. di Trieste ha visto nascere, più di un ventennio fa, la sua straordinaria fortuna artistica. Molto atteso anche il ritorno del glorioso «Quartetto italiano» con Dino Asciolla subentrato al leggio della viola. Chiuderà l'annata musicale un'altezzante serata «francesca»: la grande Eclair e la Chambre de Roy (17 dicembre) presenterà due opere inedite per il nostro pubblico: la Suite dal «Tancredi» di André Campra e il «Pigmalione» di Rameau.

La ripresa dell'attività prevede un concerto del Quartetto romano «Academica», una formazione inserita fra i migliori quartetti del mondo. A questa aristocrazia cameristica appartiene anche il «Mejor Quarteto», che suonerà il 23 gennaio, seguito dal «Trio di Milano» il 4 febbraio. Sempre in febbraio, dopo un recital del giovane pianista Giovanni Umberto Bassel, suoneranno i Wiener Blasessolisten.

Alexander Lonquich, nuovo

astro del pianismo internazionale, sarà al Politeama il 3 marzo, ma in Duo con il violoncellista George Faust (in programma Beethoven, Janacek, Debussy, Brahms). Singolare serata anche quella del 10 marzo con il «Clemencio Consorti» che presenterà «Assunta Festa» (offici medievale e Festa dei pazzi il giorno del suddaicon). Chi volesse saperne di più, può ascoltarli il 31 maggio prossimo al «Verdi» di Padova nell'ambito del IX Festival Triestino.

Dopo il Recital del pianista Michel Dalbert (17 marzo) e il concerto del Duo Dumay-Ugo Ugni (31 marzo), non si sa ancora se da solo o con un collaboratore pianistico. Serata conclusiva il 14 aprile con Walter Klien.

Il Presidente della S.d.C. ha comunicato, durante la riunione al C.C.A., che il concorso pianistico «Cata ed Ernesto» Montebelluna, organizzato da Giuseppe Giannini, in quanto a sodalizio triestino, avrà d'ora in avanti svolgimento biennale.

G. Go.

«A quarant'anni mi sono accorta che è inutile, forse immorale trascinare fino alla tomba quel cigno imbalsamato che è un amore spento. Ho aperto il portabagagli del cuore e ho visto che c'era una vita nuova, una vita di scorta...»

La S.d.C. ha presentato al C.C.A. il cartellone del 1979-'80. La stagione dei concerti sarà «vivace» e di classe. Il 22 ottobre la «Orpheus Orchestra» di New York aprirà la rassegna.

Due concerti in meno rispetto alla stagione precedente, ma un cartellone vivacemente articolato, ricco di appuntamenti prestigiosi, nel complesso più interessante di quello da poco archiviato. Questa, la prima considerazione sull'elenco artistico annunciato dalla Società dei Concerti di Trieste nel corso dell'annuale assemblea al C.C.A.

La stagione si preannuncia pertanto di eccellente levatura per quanto riguarda le scelte dei solisti e dei complessi in almeno una dozzina di manifestazioni, senza dubbi appartenenti alle alte sfere del concertismo internazionale.

La rassegna sarà aperta il 22 ottobre dalla «Orpheus Chamber Orchestra» di New York e si concluderà il 14 aprile 1980 con un Recital del pianista Walter Klien. Tutti i concerti avranno luogo, come ormai tradizione, di lunedì, al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30, anziché alle 21.

La tornata 1979 della stagione comprende il «Trio Yuval»

Video Il delitto Notarbartolo

Rete 2 Rete 1

«Il labirinto dell'immaginazione» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

Prime visioni

John travolto da un insolito destino

Gianni, cuoco di un grande albergo, è timido e insignificante: si innamora della bella disc-jockey Iona e la va a vedere tutte le sere. Gli amici di Gianni, fra i quali c'è la stessa disc-jockey, decidono di aiutarlo, ma tutti i tentativi sono catastrofici finché qualcuno si accorge che Gianni, sotto i baffi e i capelli rasati, è in realtà il più bello e affascinante uomo della città.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

Hard core

John travolto da un insolito destino

Gianni, cuoco di un grande albergo, è timido e insignificante: si innamora della bella disc-jockey Iona e la va a vedere tutte le sere. Gli amici di Gianni, fra i quali c'è la stessa disc-jockey, decidono di aiutarlo, ma tutti i tentativi sono catastrofici finché qualcuno si accorge che Gianni, sotto i baffi e i capelli rasati, è in realtà il più bello e affascinante uomo della città.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

«Nero su bianco» (Rete 2 - ore 22.40 - colore) — Notizie di cultura proposte da Claudio Barbati.

«Tribuna elettorale» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Conferenza con il tamburo di latta: la diversità come rifiuto. A cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia e Marcello Ugoni, anche regista, si chiude la serie sulla «cultura» di D'Avino, Bertini, protagonista Ivo Garrani, regia di Alberto Negri. Il processo si protrae per anni e finalmente si trova qualche indizio. Uno degli assassini è Giuseppe Fontana, uomo di fiducia del deputato Palizzolo, creatura di Crispi e mandante del misfatto. Emerge anche che del delitto è responsabile la mafia e il movente va ricercato all'interno del Banco di Sicilia. Palizzolo e Fontana sono condannati a 30 anni ma la cassazione, nel 1903, annulla la sentenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

la calda preda

VIETATO MINORI 18 ANNI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore G. Zecchi. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbasseri. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto conclusivo con il complesso da Camera del Teatro Verdi.

ARISTON — L.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani: «Il gioco della meta», di Vera Chitliva.

EDEN, 18, 20, 22.15: «Patrick». Se questo film non ti spaventa... sei già morto. Primo premio al festival dell'orrore e della fantascienza di Avoriaz. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR, 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «Taxi drivers», con R. De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE, 16.30, 18.30, 20.15, 22.15: «La tarantola dal ventre nero», con B. Bich, G. Giannini, E. Bonchi. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30, 17, 22: «Le pomonelle». Seve- l'orrore e della fantascienza di Avoriaz. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO, 17, 22: «La calda preda», con J. Fonda, P. Mc Eneaney, M. Piccoli. Riedizione della «Moderna scienziatura», in edizionale integrale. V.m. 18 anni.

MIGNON, 16, 17, 22.15: «L'impero delle tenebre», con Joan Collins. Data la continua tensione a cui lo spettatore viene sottoposto, si consiglia la visione alle persone sofferenti di cuore emotivo e impressionabili.

NAZIONALE, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sexomania». A. Haven, L. Bower. V.m. 18 anni.

RITZ, 18, 20, 22.15: «Psicologia del sesso». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16.30: Tutto sul più celebre locale notturno di Parigi nello spettacolo più «sexy» della stagione. «Sex» Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL, 16.30: Attuale, crudo e violento. «La banda Valanzasca», con E. Tavano, S. D'Amario. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO, 16.30, 19, 21.30: Dal romanzo di Carlo Levi il più appassionante e crudele memoriale dei nostri tempi. «Cristo si è fermato a Eboli», con G. M. Volonte, Irene Pappas, Lea Massari. Domani l'ultimo film di suspense «La macchina nera».

MODERNO, 16.30: Emanuele (Laura Gemelli) disvela la fotografia giornalistica, presentando un reportage sulla più antica professione del mondo, «la vita della prostituzione». Proibito ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO, 16.30: Technicolor. «Tre simpatie carogne...» e vissero insieme felici, imbrogliando e truffando. Yerard Depardieu, Sylvia Kristel, Michel Piccoli. Il più divertente film della stagione. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBADIA, 16: «Taboo», con Kjell Bergqvist, Lilla Eklund, Viveca Danna. V.m. 18 anni.

ALCANTARA, 16: «L'ultima casa a sinistra». Per la regia di Wes Craven, con David Hess, Sandra Kassai. V.m. 18 anni.

LUMIERE, 16, 17, 22: Rassegna del film del terrore. «L'ultima casa a sinistra». Per la regia di Wes Craven, con David Hess, Sandra Kassai. V.m. 18 anni.

RADIO, Oggi chiamo. Domani, 16: «Salò e le 12 giornate di Sodoma». L'ultimo capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

Riduzioni C.I.C.A. (Acl-Acl-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Aurora, Vittorio Veneto.

Questa sera alle ore 21

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

«SUBAN» E «LA FERRIERA» I DUE VINCITORI EX AEQUO

Con «Trieste a tavola» amore per la tradizione

Assegnati altri premi e menzioni speciali per singoli piatti

Si è festosamente concluso nei saloni di un albergo cittadino con la cerimonia ufficiale della premiazione, il concorso enogastronomico «Trieste a tavola», promosso dalla delegazione di Trieste della Accademia italiana della cucina con il patrocinio della locale Azienda di soggiorno e turismo e la collaborazione del «Piccolo», per sollecitare i suoi cinque lustri di attività. Presenti tra i convenuti: il presidente del Consiglio regionale Mario Colli, il commissario del governo e prefetto di Trieste, dott. Mario Marrosu, il dott. Alfieri Serri in rappresentanza del sindaco, il segretario nazionale dell'Aia, dott. Beppe Gavotti con i delegati di Padova, Vicenza, Udine, Pordenone e Gorizia e la commissione organizzatrice costituita dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Italo Giorgi presidente della commissione, del delegato per Trieste dell'Aia, dott. Mario Moffa, vicepresidente, dal direttore dell'Aast, dott. Stelio Rosolini, segretario, dall'avv. Bruno Fano e da Bruno Monciatti, rispettivamente delegato e segretario della locale delegazione dell'Aia, quali rappresentanti della stessa, del vicepresidente della Fiipe Gianfranco Benedetti, in rappresentanza della stessa associazione e del direttore del «Piccolo», dott. Ferruccio Bizio.

Il dott. Moffa, dopo aver rivolto ai presenti espressioni di circostanza, in particolare alla signora Nene Astori fondatrice del sodalizio triestino dell'Aia, e ringraziato quanti hanno contribuito al felice esito della manifestazione, ha sottolineato il significato del concorso «Trieste a tavola» come uno dei mezzi più efficaci per favorire la conoscenza della cucina triestina ed infine per mezzo di essa sulle correnti turistiche che, fortemente interessate ai fenomeni di una sana gastronomia.

Quanto ai risultati del concorso, il dott. Moffa ha affermato che la commissione proposta allo svolgimento dello

stesso ha ritenuto opportuno — per il sostanziale equilibrio verificatosi tra i sei finalisti divisi in due gruppi, il primo costituito da due ristoranti ed il secondo dagli altri quattro, ai quali ha attribuito rispettivamente il primo ed il secondo premio ex-aequo, mentre ha deciso di assegnare agli altri concorrenti fino a 10.000 diplomi di merito con menzione dei migliori piatti presentati, al fine di assicurare la parte degli esercizi premiati l'impegno a garantire una continuità di presentazione di piatti che certamente diventeranno quelli caratteristici degli stessi locali, ottenendo così tra i risultati positivi del concorso, che vari piatti tipici triestini continueranno ad essere serviti in esercizi che possono degnamente assicurare la realizzazione, secondo una corretta versione suggerita dalla tradizione culinaria locale.

In tale modo si potrà anche garantire alle generazioni future la conservazione di un patrimonio culturale che è della società e che non può essere lasciato deperire senza gravi conseguenze, perché oltre a tutto esso rappresenta la parte forse più importante nella storia del nostro popolo e nella civiltà della nostra terra.

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Italo Giorgi, ha ribadito l'importanza dell'iniziativa ed il ruolo che la vitalità della gastronomia tipica assume nella salvaguardia delle tradizioni, del «colore locale», della capacità di richiamo di un centro a vocazione turistica. Il culto della cucina triestina — ha proseguito Giorgi — la consapevolezza dei suoi valori compositi, della sua capacità di attrazione hanno origini relativamente recenti; fino a pochi anni orsono dominava tra gli operatori una certa tirrosità, un malinteso pudore, una inconfessata sottovalutazione.

Grazie agli sforzi della locale delegazione dell'Aia ed alla sensibilità dell'associazione di categoria, l'iniziativa intrapresa, ha già dato i suoi frutti, soprattutto nell'intendimento, già dichiarato da numerosi partecipanti al concorso, di includere le specialità meglio riuscite nella lista corrente delle vivande, anche nel futuro. A testimonianza dell'apprezzamento dell'Aast per l'eccezionale lavoro svolto, Giorgi ha consegnato al dott. Moffa una targa a ricordo della manifestazione e quale auspicio per quelle future.

Si è poi passati nel vivo della premiazione che ha visto premiati i vincitori assoluti, ex-aequo, considerato nella sua globalità, la trattoria «Alla Ferriera» (risotto di caparozoli, scampi in bu-sara e strucco de pom) e l'«Antica trattoria Suban» (jota, polastro fritto e Kaiserschmarrn) cui sono state consegnate le targhe grandi dell'Aia e rispettivamente due trofei dell'Aast. Ai quattro ristoranti «Trattoria all'Adriatico», «La Porta d'Alture», «La Taverna Mingolia» e «La bottega del vino», secondi vincitori ex-aequo sono state assegnate altrettante targhe medie dell'Aia con la menzione speciale dei rispettivi piatti tipici presentati precisamente, nell'ordine «Minestrone di orzo e patate», «Schnitzfleisch», «Pesce al forno a l'istrana» e «Brodeto co la polenta», ed altrettante coppe dell'Aast.

Diplomi di merito sono stati rilasciati ai cuochi dei sei ristoranti vincitori e precisamente a Maria Iurich in Garella (Trattoria alla Ferriera), Maria Polo, Boris de Marchi e Gianni Morassuto (Antica trattoria Suban), Lucio Raicovi (Trattoria all'Adriatico), Albino Glavich (La Porta d'Alture), Renata Mingolia (Trattoria Mingolia) e Valentino Lanzillotti (La Bottega del vino).

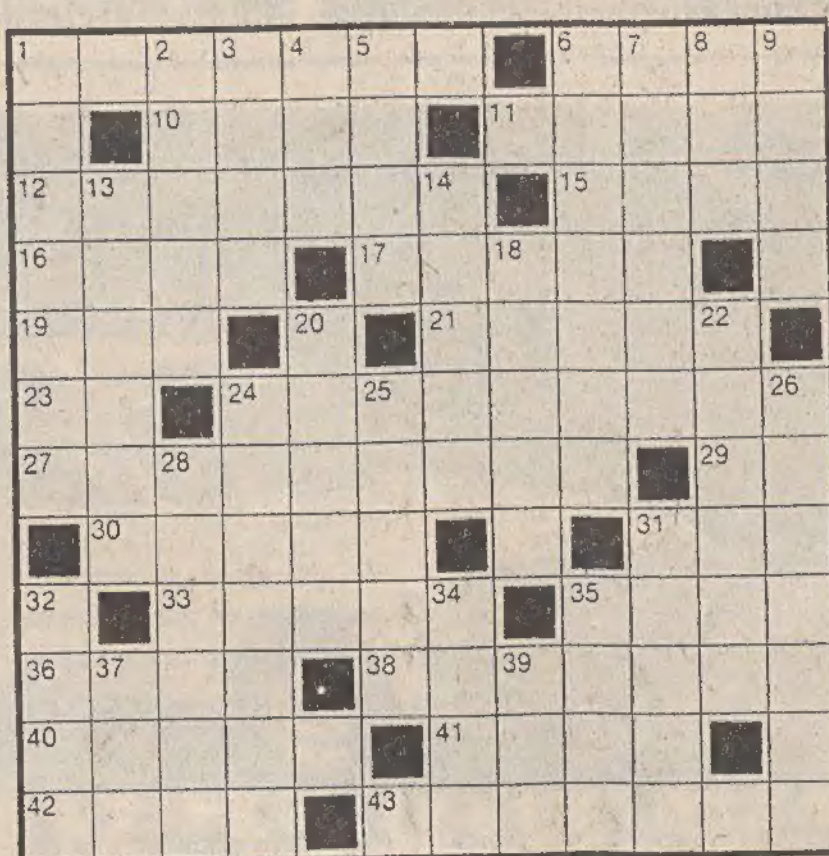
Segnalazioni di merito sono andate ai quattro ristoranti risultati in graduatoria tra il 7.º ed il 10.º posto: «Menarostia» per il dessert «Kaiserschmarrn», «Dino» per il piatto «caramelli ripieni», «Napoleone» per lo «schinco de porc» e l'hotel Jolly per la «pasta e fasoli», mentre una menzione onorevole è andata ad Antonia Visintin ved. Iurich, panegolista de fine che ancor oggi sforna nella trattoria «Alla Ferriera» il celebrato pane di Servola.

A tutti gli altri esercizi partecipanti al concorso, tutti i ristoranti «Al granov», la trattoria «da Silvio», il ristorante albergo «Danu», la trattoria «Trieste mia», l'osteria «Alle maschere» e i ristoranti «Trione», «Primo», «Bagutta triestina» e «Al Pordenone» sono stati assegnati diplomi di partecipazione.

Al termine della cerimonia espressioni di compiacimento e di augurio sono state espresse dal dott. Beppe Gavotti, ed un caloroso brindisi ha suggerito le enotee d'argento della delegazione triestina della Accademia italiana della cucina.

Fulvia Costantini

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Con «delitto» in un romanzo di Dostoevskij. 6 Il fiume di Zagabria. 10 Una gelida estrema terra. 11 Panino da mangiare nel caffè. 12 E' simile al cocodrillo. 15 Il nome di Bramieri. 16 Nasce dal monte Falterona. 17 Un Ford tra gli attori. 19 Nota Miranda del cinema. 21 Arrabbiato. 23 Sigla di Nuoro. 24 Città dell'Ohio sul lago Erie. 27 Inventò gli specchi ustori. 29 Due senza la terza. 30 Altro nome delle acciughe. 31 Spetta al baronetto. 33 Lega Giulietta a Romeo. 35 Si nutre di carogne. 36 Lo sono grizzly e baribal. 38 Un eroico Guglielmo. 40 Vi si tiene il fazzoletto. 41 Cerimonia. 42 Quella minore è l'Anatolia. 43 Battiere moneta.

VERTICALI: 1 Una droga. 2 Arma... di rosa. 3 Grosso volume. 4 Raganella arboreola. 5 Un piatto sonoro. 6 Il capostazione da quello di partenza al treno. 7 Dramma pastorale di Torquato Tasso. 8 Precede sab sul datario. 9 Da un

ABBIGLIAMENTO ANDRÉ
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO
CONFORMATI
ABITI SU MISURA
ABBIGLIAMENTO DONNA
MODELLI ESCLUSIVI
CONFEZIONI IN PELLE

suoco medicinale. 13 Fa la gola secca. 14 Sono servite negli antipasti. 18 E' citato nel testamento. 20 Involto sigillato. 22 Donna in piscina. 24 La scienza di Lavoisier. 25 Governatore musulmano di una provincia. 26 Significa «nel corso di». 28 Cinque nella scuola elementare. 31 Il mobile più mobile. 32 Guancia. 34 Fiume della Spagna. 35 Ispidi, irsuti. 37 Poteva diventare negus. 39 Uno a Berlino.

REBUS (Frase: 8, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
bar C; adipe S; CA tori = barca di pescatori

INTERFORM
ARREDAMENTO-DESIGN
VIA ROSSETTI 22
VIA STUPARICH 18

I volti della vita



Il signor Nicola esercita uno dei mestieri più antichi e più utili. Anche se oggi si va assai meno a piedi d'una volta, le scarpe si consumano lo stesso e per comprarne di nuove si pagano cifre da capogiro. Meglio risolverlo (o, in omaggio ai gerghi di moda, bisogna dire «riciclare») le vecchie. La monumentale macchina continua a fare il suo dovere benché, probabilmente, risalga ai tempi in cui a Trieste si cantava ancora la strofetta «Mein Vater ist Schuster und Schuster bin ich, er macht die Schuhe e mi fazzo le mie...» (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Intensificate il dialogo con la persona amata se non volete trovarvi di fronte a spiacevoli sorprese. Nell'ambiente di lavoro vi saranno imposte soluzioni dall'alto; cercate di fare buon viso a cattivo gioco. Salute: l'astrologia consiglia tisane diuretiche. Un invito da accettare.

TORO Occorre mettere ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe non solo rovinare la vostra reputazione ma arrecare danni irreparabili al vostro «menage» familiare. Si risolveva quanto prima uno spinoso problema casalingo. Salute: tensione nervosa e dolori muscolari.

GEMELLI E' tempo di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali: non tiratevi indietro alle prime difficoltà. Più fiducia e comprensione nei confronti della persona amata; spesso vi lasciate influenzare da gelose ansie. Notizie. Salute: infiammazioni renali da controllare.

LEONE I tempi sono piuttosto difficili e occorre rinviare o contenere alcune ambiziose aspirazioni nel campo professionale. In amore avete bisogno di tranquillità per ritrovare equilibri perduti. Prudenza al volante: da un po' di tempo correte troppo. Salute: alti e bassi.

VIRGINE Tentate di dirigere altrove i vostri interessi: vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo. Piacete incontro la sera con una persona che ha destato sopiti sentimenti. Sogni rivelatori. Salute: evitate l'ansia.

BILANCIA Occorre valutare i «pro» e i «contro» prima di prendere definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro andate con i piedi di piombo: non prendete cioè delle decisioni affrettate. Lite in famiglia. Salute: curate i nervi.

SCORPIONE Occorre impegnarsi a fondo per raggiungere la meta prefissa; più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri entusiastici in campo sentimentale: fate attenzione a non provocare risentimenti e gelosie. Notizie. Salute: evitate ogni imprudenza. Attenuti alla guida.

SAGITTARIO Siate vigili e attenti: occorre prevenire con tempestività alcune manovre subdole nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Nuove conquiste sentimentali per i giovani nati nella terza decade. Salute: la dissonanza di Giove vi causerà improvvisi mal di gola.

ACQUARIO Benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di ambiziosi obiettivi. Più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Non lasciatevi influenzare da maldicenze interessate. Arriva in giornata un ospite graditissimo. Salute: Qualche raffreddore.

PESCE Riuscirete a primeggiare nell'ambiente di lavoro grazie alla vostra non comune abilità e intraprendenza; se però volete accelerare i tempi, dovete intensificare il vostro impegno. Accettate l'invito di un viaggio all'estero. Sogni allegorici. Salute: per tutti periodo discreto.

VERGINE Non avete le idee chiare sul da farsi e per questo regna il caos in famiglia; un trasferimento potrebbe risolvere la situazione. Nervi a fior di pelle: è necessario prendersi un periodo di vacanza, da trascorrere possibilmente in una località tranquilla. Serata discreta in famiglia.

SCORPIONE Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa. Trovarete il necessario sostegno tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alle infatuazioni. Siate calmi al volante. Salute: da controllare lo stomaco e il fegato; sono i punti deboli.

VERGINE Da noi solo pitture di qualità, le altre le troverete altrove

VIA CORONEO 6/C

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Mi scappa la «popò», padrone...

E' accaduto a New York. Una signora girava di sera con una borsa al braccio, ha sentito un urto, è caduta, ha visto una borsa volare via in mano a uno sciacoppato, e lei, seduta sul marciapiede, s'è messa a ridere. I passanti, che avevano assistito al fatto, non si rendono conto del perché di tanta ilarità, ma la signora si, sapeva perché: la borsa conteneva escrementi di cane raccolti da lei. Del suo e di altri cani sconosciuti, perché il problema si poneva (e certamente si pone) anche a New York, comune della ricca America a quanto si legge tra i più divaricati e indebitati dei giornali, e quindi è arguibila, nell'impossibilità di pagarsi un'educazione dei cani ho scritto, a suo tempo, un pezzo dicendo tra l'altro, che l'educazione portante, utile, indispensabile non è quella di saper offrire la zampa, antipomporizzando ridicolmente l'animale. Non avevo ancora parlato, però, di questo particolare, non poetico tipo di educazione, perché, è chiaro, avevo preferito spostare la non spinosa ma nemmeno gradevole questione.

Si, qualcuno dice che i cani pagano le tasse, o le pagano per loro i proprietari a volte obblighi quasi quanto il cane, e che non si vede perché queste tasse, ingiustificate sotto altri punti di vista, non debbano servire a indennizzare il Comune che a sua volta paga i netturbini. E' l'idea non mi pare assurda, ma a parte il fatto che in una città come la nostra il problema della nettezza urbana non è un problema da poco, resta l'altro fatto, che la scarpa che inavvertitamente va sul posto sbagliato tra il passaggio di un netturbino e l'altro non è una scarpa serena, obbetta, che tenga conto delle tasse pagate e dell'impossibilità per i netturbini di correre dietro ai cani con la paletta in mano. La scarpa, pensa con rancore al cane che passò di là e al padrone che lo accompagnava.

Scherzi a parte, e non tutti quelli che incorrono nella piccola disavventura hanno voglia di scherzare, preme-

so che i cani legittimi, legali, devono stare al guinzaglio, ne consegue che gli stessi cani devono andare dove il padrone vuole. Sì, lo so, la città è gremita di automobili in sosta, spesso tra una macchina e l'altra si riesce appena a passare, ma, tutto sommato, io dico che un posto più di marciapiede quando lo si vuol trovare lo si trova, magari un po' più in là, in uno spiazzo, in un largo, e questo, naturalmente, vale solo per il centro, la periferia, con le altre, offre anche questa comodità. Ci sono cani così ben educati che tirano, straziano il padrone di stratto già dal marciapiede, nel primo varco. Come, purtroppo, ci sono cani per i quali non costituisce un problema farla nei negozi, alzarci in ciò, ovviamente, dai padroni. Anche questo ho visto, e ho visto il padrone aspettare la fine dell'operazione, e senza dire nulla né al cane né al personale, tirare avanti come niente fosse.

Come ho visto, per contro, delle signore estrarre dalla borsa delle strane pinzette, raccogliere, mettere in un sacchetto di plastica e proseguire per la strada. Queste pinzette sono apparse in commercio, ma, a quanto ne so, non hanno avuto fortuna. E' già vivere, per i cani e per noi, è difficile, anche se a Trieste è meno difficile che altrove, anche se, giustamente, non siamo arrivati a chiudere al passaggio canino certe zone della città, come altrove è stato fatto. Non è certo questo l'aspetto più difficile della convivenza, anche della convivenza uomo-animali: ben altre cose ci premono addosso. Pur rinunciando, perché cosa impossibile, ad avere marciapiedi asfaltati, e la responsabilità dei cani anche indecusi non è primaria (inutile scendere a particolari schifosi e pericolosi), non dobbiamo rinunciare ad istruire il nostro cane, né ad

aiutarlo tra una macchina e l'altra o dondare (tranne le auole) i cani che una scarpa possa difficilmente transitare. Chi non ha un cane educato non sa che una delle maggiori scontentezze che un cane può dare al padrone è la dimostrazione della sua educazione, in tutti i suoi vari aspetti, non solo in questo particolare aspetto.

Nel 1859, centodieci anni fa, a Trieste, il magistrato civico ricordava che davanti a tutte le botteghe ed officine doveva essere costantemente esposto il prescritto recipiente d'acqua dolce e pura a disposizione dei cani, che potessero dissetarsi. E il podestà Valerio «inventava» le fontanelle per i cani. Che i cani (per modo di dire: i loro padroni) tengano conto di questi fatti, di questo tipo di civiltà.

E i negozi di alimentari, dove i cani non possono entrare? E' un altro discorso, per un'altra volta. DeM

Si, lo ammetto: mi è scappata la «popò». Ma è tanto grave? (disegno DeM - '79)



Si, lo ammetto: mi è scappata la «popò». Ma è tanto grave?

(disegno DeM - '79)

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro omaggio dalla Libreria «Alto Steves» di corso Italia 9.

A che Comune della nostra regione appartiene la località di Castelmonte?

Soluzione
Cognome
Nome
Città
Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì 16 maggio è «Appoplessia». Ha vinto il libro la signora Marisa Corda. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 20 (107), 22 (73), 7 (56), 72 (48), 48 (44), 16 (44), 88 (39), 87 (36), 54 (35), 59 (32).

CAGLIARI: 73 (73), 49 (62), 12 (55), 64 (51), 28 (46), 76 (41), 19 (40), 45 (39), 15 (38), 1 (36).

FIRENZE: 46 (82), 22 (57), 79 (50), 14 (47), 55 (46), 59 (46), 10 (42), 65 (41), 38 (41), 2 (39).

GENOVA: 33 (93), 27 (81), 20 (61), 11 (61), 1 (53), 61 (43), 22 (40), 5 (39), 77 (38), 18 (38), 1 (36).

MILANO: 19 (76), 85 (65), 15 (64), 14 (61), 66 (57), 80 (56), 65 (54), 87 (54), 40 (50), 90 (43).

NAPOLI: 27 (95), 71 (81), 21 (61), 57 (49), 45 (43), 13 (42), 55 (41), 79 (37), 47 (36), 7 (34).

PALERMO: 90 (121), 68 (88), 80 (55), 62 (54), 46 (52), 23 (46), 11 (46), 21 (38), 33 (37).

ROMA: 12 (83), 55 (64), 77 (63), 27 (58), 41 (57), 66 (54), 68 (44), 14 (50), 49 (44), 43 (44).

TORINO: 57 (64), 18 (61), 49 (58), 10 (43), 27 (42), 70 (42), 82 (41), 47 (40), 90 (38), 51 (37).

VENEZIA: 61 (79), 60 (78), 52 (71), 54 (65), 42 (64), 4 (47), 40 (46), 18 (46), 11 (43), 58 (42).

I lottofilo posso ricavare giocate dai dati di nascita di famosi personaggi venuti al mondo nella costellazione del Gemelli (22 maggio-21 giugno): l'attore Laurence Oliver ha raggiunto i 72 anni il 22 maggio, Tito compie 87 anni il 25-5, la duchessa di Windsor festeggia i suoi 83 il 19-6; Anna Frank, la martire ebrea, nacque il 12-6-1929, è deceduta in un lager nazista a 16 anni di età, l'attrice Marilyn Monroe nata l'1-6-1926 scomparso a 36 anni, il profeta islamico Maometto, trasformato a 60 anni, nato l'12-6-532 d.C.

Puntate su Bari 54-59-73, su Firenze 22-38-76, su Napoli 10-56-89, su Palermo 28-30-48, su Venezia 36-42-82 con combinazioni di anni. La cronaca quotidiana come tanti spuntati e i giocatori dovrebbero puntare sui propri e su quelli dei congiunti dati di nascita gemellari.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

MOLTE INIZIATIVE A SFONDO UMANITARIO NON PRODUCONO L'EFFETTO SPERATO...



VERGOGNA! NON SAI CHE QUESTO E' L'ANNO DEL BAMBINO?

17/05/23 MAG. 79 t.b

PAGINA DEI MOTORI

POSITIVE ESPERIENZE CONDOTTE DALL'ALFA ROMEO

Pressima alleanza tra alcol e benzina

Etanolo ottenuto dalle barbabietole - Ritocchi ai motori

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Coltiveremo barbabietole per ricavarne l'alcol da miscelare alla benzina delle automobili, in modo da ridurre i consumi petroliferi e rilanciare perdipiù l'agricoltura? Potrebbe essere lo scenario dei prossimi anni, se avrà un seguito concreto quanto si è detto e discusso a Balocco, un'ottantina di chilometri da Milano in pieno Vercellese, dove hanno sede i laboratori e la pista per i collaudi dell'Alfa Romeo, che ha convocato un bel numero di giornalisti specializzati ai quali raccontare quanto sta facendo — a livello di ricerca — per l'impiego dell'alcol nell'autotrazione.

Nel confronto con salite fuori le consuetudine al governo: si vuole colpevolizzare una volta di più il mondo dell'automobile per ridurre del 24 per cento i consumi petroliferi del mercato automobilistico nazionale, che attualmente ingloba 11 milioni di tonnellate di benzina all'anno.

L'alcol da miscelare alla benzina sarebbe l'etanolo (o alcol etilico), ottenuto per distillazione preferibilmente dalla barbabietola (ma potrebbe venire ricavato anche dalle patate, dalla cellulosa, dalle derrate di frutta che periodicamente vengono distrutte per precise norme comunitarie, per non provocare il crollo dei prezzi). Ha detto il prof. Salvatore Garofalo, esperto di economia politica: «Avremmo bisogno di coltivare a barbabietole circa 400 mila ettari di terre abbandonate per ottenere un milione di tonnellate di alcol all'anno. Un'attività del genere potrebbe rilanciare l'agricoltura, peccato che il crollo dei prezzi». Ha detto il prof. Salvatore Garofalo, esperto di economia politica: «Avremmo bisogno di coltivare a barbabietole circa 400 mila ettari di terre abbandonate per ottenere un milione di tonnellate di alcol all'anno. Un'attività del genere potrebbe rilanciare l'agricoltura, peccato che il crollo dei prezzi».

Non si tratta di una rivoluzione lontana. Se si parlassero di etanolo, si direbbe che l'Alfa — quattro o cinque anni sarebbero sufficienti a metter su le colture di barbabietole, gli impianti di distillazione, le piccole modifiche ai motori delle auto in circolazione e di quelle in produzione. Già altre nazioni si sono poste sulla stessa strada: l'Unione Sovietica, la Polonia, l'Argentina, il Brasile, che possiede vastissime estensioni di barbabietole (e dove già si è al lavoro la Fiat). In California, in questi giorni di stretta petrolifera, è stato immesso sul mercato un carburante chiamato «gasohol», costituito da benzina miscelata con il 10 per cento di etanolo, in un'auto a motore collettore ai distributori, che costa qualche cent in meno rispetto alla benzina tradizionale. Lo stesso accade da qualche tempo nel Nebraska, distillando l'alcol dai cereali. La Germania federale sta studiando, invece, la possibilità di impiegare il metanolo ottenuto dal carbone.

Il tema, in definitiva, sembra appetibile e prossimo, visto che quanto non siano altre modifiche, più sostanziali ma anche più costose: dal motore a turbina all'auto elettrica, dalle pile a combustibile alle vetture con cellula di energia, cioè combustibile a elevato contenuto energetico e basso volume. Altri vantaggi dell'impiego dell'alcol: diminuirebbe la dipendenza dall'aria dei velenosissimi piombo tetraetile, scenderebbe l'emissione di ossidi di carbonio e aumenterebbe quella di ossidi di azoto. Ma le difficoltà non mancano, sono venute fuori evidenti nel corso del contraddittorio tra tecnici da una parte e giornalisti dall'altra. I risparmi energetici previsti con l'aggiunta di alcol alla benzina potrebbero essere molto minori, tenendo conto delle spese per gli impianti per la produzione di etanolo, anche se compensati da un saldo attivo collaterale nel settore agricolo, da un miglioramento della bilancia dei pagamenti. Ha gli agricoltori accetteranno di coltivare le barbabietole? Sarà necessaria una politica di incentivazione fiscale, altrimenti potremmo essere costretti a importare barbabietole dalla Repubblica federale tedesca, dove sono in vendita a prezzi minori, e

quali sono i risvolti fiscali del problema, dal momento che lo Stato verrebbe a incassare di meno? E — ancora — come reagiranno le compagnie petrolifere, autentiche «deus ex machina» della situazione?

Fabio Pagan

Cenni storici

L'impiego dell'alcol per autotrazione miscelato alla benzina non si deve credere sia una novità assoluta di questi tempi «energetici», visto che data fin dall'inizio dello sviluppo dell'automobile. Le ragioni di ciò vanno ricercate nell'elevato potere antiodore dell'alcol, caratteristica utilissima quando le benzine prodotte avevano qualità piuttosto scadenti, né erano usati gli additivi (tipo piombo tetraetile) che elevano il numero di ottano, ossia le caratteristiche di antiodore. L'aspirazione di tale concetto condusse all'uso di alcol pressoché puro per le auto da competizione (ad esempio, le Alfa 158 e 159 e le vetture d'Indianspolis). Vetture praticamente di serie parteciparono ad alcune Mille Miglia negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, alimentate con miscela ad elevata percentuale di alcol.

Nel campo delle vetture di serie ricordiamo che in Italia, a iniziare dal 1931 e fino al 1940 (in piena periodo di autarchia), venne imposta l'aggiunta di alcol alla benzina.

1008 km in 24 ore con il «Si» Piaggio

Otto «Si» al parlamento europeo: non si tratta di una votazione al consiglio d'Europa ma di un rally non-stop effettuato da otto ciclisti del «Si» Piaggio partiti da Montecarlo e giunti esattamente ventiquattro ore dopo a Strasburgo. I partecipanti al rally sono stati ricevuti da una delegazione del Consiglio d'Europa alla quale sono state consegnate cinque miniature del ciclomotore «Si» ed una pergamena con un messaggio europeo: «Il rally non-stop è stato organizzato in occasione della presentazione dell'ultimo nato in casa Piaggio al rappresentante della stampa internazionale, la partenza è avvenuta dallo Sporting di Montecarlo alla presenza del senatore Agnelli».

I veicoli, scelti nelle versioni commercializzate, non erano tutti uguali: due erano «Si» Montecarlo (quelli venduti in Francia); degli altri sei, tutti «Si» Europa, tre rappresentavano il «Si» con la sospensione interna Cantilever, e tre «Si» europeo, con ammortizzatori posteriori esterni. Tutti avevano le ruote in lega e il variatore automatico di velocità, in grado di scegliere istantaneamente il rapporto più adatto alle caratteristiche del percorso.

La ventiquattresima ora del «Si» non ha messo k.o. i motori ma gli uomini. Infatti per ogni ciclomotore c'erano due piloti che si davano il cambio ogni quattro ore, ogniquattrova cioè il «Si» aveva bisogno di fare rifornimento. Degli otto partecipanti al massacrante rally (1008 chilometri esatti) uno solo dei ciclomotori ha fatto le bizze a causa di una candela sporca, che è stata sostituita. Il resto tutto o.k.: anche sotto la pioggia e di notte (il gruppo era partito con un sole magnifico), anche con la forte grandinata, anche nel traffico intenso, e sulle strade in più punti spaccate dal gelo.

Da Montecarlo a Nizza, sedi-



ci chilometri di sole, di Costa Azzurra, poi via verso l'interno, in un percorso alpino che incontra tra l'altro Digne e Gap. In questo tratto, dove si snoda la famosa route Napoléon, tra Nizza e Grenoble, gli otto «Si» hanno superato passi a 1200 metri con salite di pendenza superiore al 14 per cento. Un percorso misto fino a Bressanone prima di affrontare l'ultimo tratto nel tipico paesaggio della valle del Reno con tratti ondulati e collinosi e di giungere a Strasburgo. Milieotto chilometri in 24 ore con un consumo di ventisei litri di miscela (un litro ogni quaranta chilometri) e una spesa per il carburante di 13.400 lire. Lo stesso percorso, fatto in ferrovia, sarebbe costato 73.100 lire in prima classe e 48.700 lire in seconda. Certo, si può anche dire che supportare la pioggia e dirot-

to e la grandinata ma non si sarebbe neanche assaporato il sole della Costa Azzurra a quaranta all'ora e poi le dolci colline della valle del Reno. Un rally organizzato in occasione della presentazione del «Si» ai giornalisti europei (quelli italiani lo avevano già visto a Genova alcuni mesi fa) che potrebbe però venir compiuto da qualunque giovane desideroso di conoscere l'Europa e di visitarla a buon mercato portando con sé una leggera attrezzatura per il campeggio. Viaggiando a 40 all'ora — è il massimo consentito in Italia — si ha la possibilità di godere a fondo la natura che ci circonda e di ammirare quel panorama che purtroppo sfugge e diventa una linea vorticante e monotona quando si corre sulle autostrade.

Willy Ragusin

TORNANO DI MODA IN TUTTA EUROPA I MODELLI CHE CONSENTONO UN'ELEVATA ECONOMIA DI CARBURANTE CON DISCRETE PRESTAZIONI

Due antidoti contro la crisi energetica

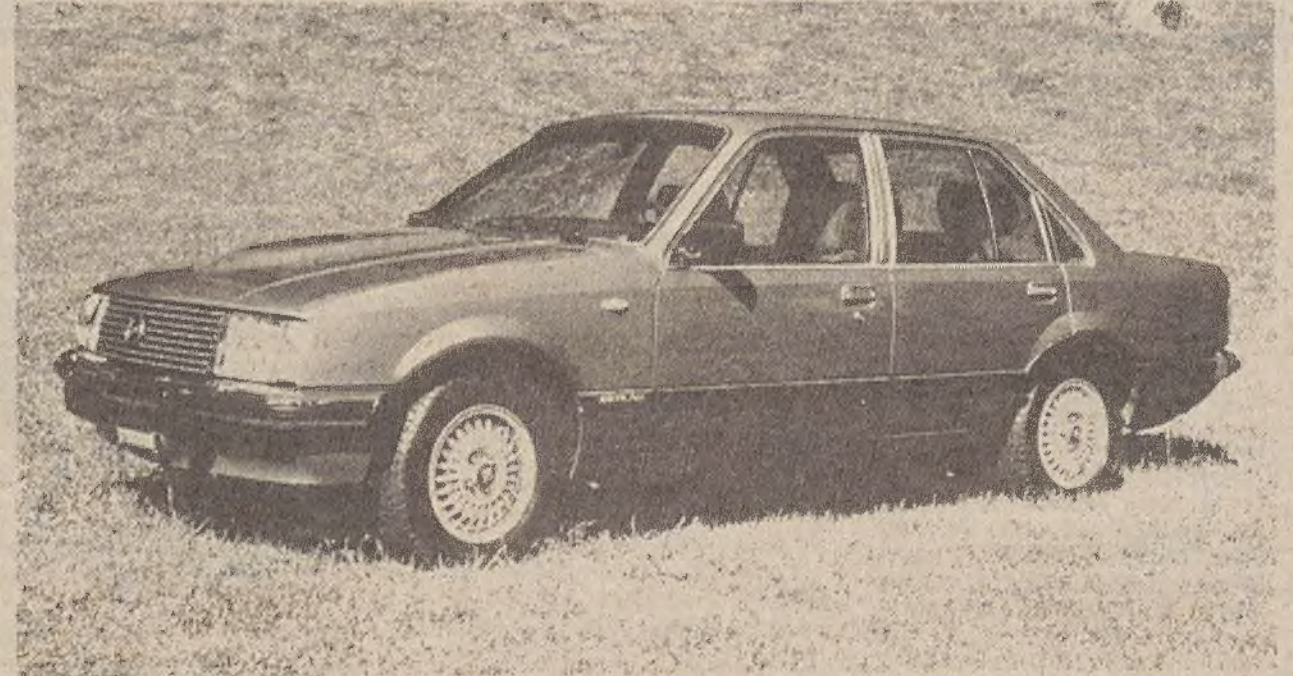
Proposta gasolio: aggiornata dal motore 2300 la Opel Rekord Diesel

La Opel Rekord sembra una macchina di quelle che durano in eterno. L'attuale modello è un ammodernamento di un ammodernamento: eppure la linea non denuncia alcun segno di invecchiamento. In Italia la Rekord vuol dire prevalentemente Diesel, e sono migliaia gli automobilisti che hanno percorso l'Italia con questa macchina rumorosa, un po' lenta, ma inaffaticabile, spinta da non molti cavalli del motore due litri. Ora, grazie all'innalzamento del tetto Iva, la Opel ha potuto introdurre un motore più consona alle dimensioni del modello, il 2300 da 65 cavalli a 4200 giri. Il guadagno di potenza, rispetto all'insufficiente «due litri» è ta-

le da rendere molto più equilibrato il complesso, che non consentirà gare ai semafori ma che può viaggiare all'infinito di 140 di legge, e che nel sorpasso si rivelerà di potenza sufficiente per non rischiare. Il motore ha uno strano andamento di rumorosità. Silenzioso ai bassi regimi, diventa molto rumoroso attorno ai 3500 giri (110-115 di tachimetro). Oltre questa velocità, il rumore decresce, viene praticamente lasciato indietro. Con la nuova Rekord abbiamo percorso qualche migliaio di chilometri, con lunghi trasferimenti autostradali. Il punto forte resta la comodità, che si apprezza soprattutto in autostrada. L'utente con «occhio

clinico» noterà anche la robustezza di costruzione di tutti i particolari, garanzia di una lunga vita operativa. La velocità massima supera, seppur di poco, i 140. Il consumo è moderato, e per queste crisi energetiche possono aspettarsi, questa resterà sempre un'automobile da crociera più economica degli equivalenti a benzina. Un solo appunto serio: peso allo sterzo (senza il servo optional) e dimensioni non ne fanno il modello più agile in città.

F. A.



Proposta benzina: meno consumo e più cavalli per la Citroen LNA

Nata senza grandi ambizioni, dal «rifacimento» Citroen di una carrozzeria Peugeot cui era stato applicato lo storico bicilindrico della famiglia 2 CV, la LNA sta pian piano diventando un modello di notevole interesse tecnico. L'ultimo aggiornamento consiste nel cambio del motore: la macchina ora si chiama LNA, e ha guadagnato il propulsore, sempre a due cilindri, ma in lega leggera con accensione elettronica, che la casa ha elaborato per la Visa di cilindrata inferiore. I cavalli passano da 32 a 36, un incremento notevole per il passaggio da 602 a 622 cc di cilindrata e sensibile su un peso di soli 700 chili; la coppia massima a sua volta è aumentata da 4,2 a 5,3 kgm. Ma il fatto più sorprendente è più positivo in tempi bui per l'energia, è che a un aumento delle prestazioni corrisponde, a gran parte dei regimi, una netta diminuzione dei consumi, grazie anche a dei rapporti lievemente più lunghi.

E' difficile stabilire se la Citroen LNA sia davvero la vettura a benzina più sobria sul mercato. Certamente è tra le più ragionevoli, pur disponendo di prestazioni che per un'utilitaria sono sensibili: chilometro da fermo in 41", velocità massima a 126 chilometri all'ora. Per capirci, su qualunque percorso, che non sia un'autostrada senza curve, la LNA non provoca complessi di inferiorità a chi la guida, e consente di reggere ritmi



eccellenti, grazie anche a una tenuta di strada ragguardevole. Il motore è brioso, e sale senza sforzo da regimi di rotazione molto bassi per un bicilindrico, attorno ai due mila giri. E' anche molto più silenzioso del precedente motore, facendosi sentire solo alle velocità massime. Il brio generale dà l'impressione, almeno a carico minimo, di avere sotto il piede più dei 36 cavalli che ci sono in realtà. Un problema con una macchina così mignon è costituito dall'abitabilità. Bisogna dire che la LNA ha del sedili che

rubano il minimo di spazio, per cui in quattro, per brevi tratti, ci si può stare. La versatilità di carico invece è notevole, grazie al sedile posteriore sdoppiato. Questa più che altro appare come una rete posti con un bagagliaio discreto. Come seconda macchina non si discute. Può essere una «prima macchina»? Diremmo di sì, purché l'utente ci vada soprattutto in città o in brevi viaggi, e non provi ad attraversare l'Italia. A quattro milioni, dovrebbe pagarsi rapidamente in virtù dell'economia di gestione.

Fabio Amodeo

NUOVO INCONTRO CON LA MEDIO PICCOLA DELLA «CASA» INGLESE A POCHI MESI DAL DEBUTTO IN ITALIA

Una Sunbeam che offre economia

Prezzo concorrenziale - Consumi molto contenuti - Motori: preferita la solidità alle prestazioni - Prossime versioni

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — A pochi mesi dal debutto in Italia della Chrysler-Simca-Sunbeam è già possibile fare un primo bilancio di questa vettura medio-piccola «made in England». E' un bilancio senza dubbio positivo per tre ordini di motivi: il prezzo concorrenziale, l'economicità generale di servizio e la duttilità di prestazioni. Ma prima di prendere in considerazione e approfondire questi punti può sembrare utile ricordare quelle che sono le caratteristiche fondamentali (che sono poi le ragioni del suo apprezzamento) di questa vettura.

La Sunbeam è una «due volumi» a tre porte, cioè due laterali e un portellone posteriore, nelle dimensioni compatte, dalla linea volutamente pulita e semplice, e dalle rifiniture accurate sia per l'esterno sia per gli interni. Quattro le versioni importate in Italia: due 928 cc. (42 CV), cioè LS e GL, e due 1295 cc. (60 CV) la GL e GLS. Potenze e cilindrata si dicono che l'auto è destinata a un



preciso segmento del mercato che nel nostro Paese rappresenta il 40 per cento del totale. Queste constatazioni riportano ai motivi iniziali. Dunque il prezzo: la tabella che riunisce i modelli più interessanti di questo settore è già da sola significativa: la Sunbeam risulta nettamente in vantaggio nella classifica di esercizio è un altro punto a favore di questa vettura inglese: i consumi normalizzati vanno da un minimo di 6,5 a un massimo di 7,9 litri per 100 chilometri a una velocità di 90 orari; passano a 9,5-8,8 sui 120 km/h e a 8-10 nel traffico urbano. Quale migliore biglietto da visita, in una situazione di crisi energetica come quella attuale? A

ciò si deve aggiungere la semplicità e facilità degli interventi di manutenzione, anch'essi ormai molto costosi. Infine la duttilità di prestazioni. In questo settore non si intende parlare soltanto di velocità e di ripresa, ma di tutte le comodità che può offrire una vettura. Ebbene la Sunbeam ha molti di questi aspetti confortanti: può, infatti, essere squisita berlina, per viaggi su lunghi sia brevi, in grado di ospitare, con sufficiente comfort, quattro persone; può, al tempo stesso, essere vettura trasformabile in mezzo da trasporto anche notevole di bagagli: il portellone posteriore particolarmente ampio, la possibilità di ribaltare lo schienale posteriore

o metà di esso rappresentano la controprova di quanto detto. In un recente incontro sulle strade attorno a Padova si sono potute gustare di nuovo le impressioni ricevute all'atto della presentazione. Razionalità e gusto del semplice nella collocazione degli strumenti e dei comandi, nell'impostazione del posto di guida, nel disegno dei sedili e nei materiali usati per l'arredamento. Facilità di guida: la Sunbeam è, come dire, vettura conosciuta da sempre, perché non impone al pilota particolari e spesso fastidiosi «aggiaggi personali», perché è subito pronta a obbedire senza riserve o sorprese. Certo i motori, almeno quel-

li oggi a disposizione non sono stati ideati e costruiti per dare velocità e riprese di particolare rilievo (con la 928 cc. si raggiungono i 128 orari e si segnano i 43 secondi nel chilometro da fermo, con la 1295 cc. i 143 km/h e i 40 secondi rispettivamente) ma per offrire elasticità, sicurezza, tranquillità e, soprattutto, economicità. Comunque la storia della Sunbeam non finisce qui: nei prossimi mesi debutteranno due nuove versioni di carattere nettamente sportivo: la TI di 1598 cc. e 110 CV, capace di raggiungere i 174 orari, e la Sunbeam Lotus, con motore a 16 valvole di 2200 cc. e ben 150 CV (la velocità massima supererà i 200). Allora anche coloro che amano le macchine corsaiole saranno accontentati.

Alessandro Cappellini

Mini 120 SL	4.045.040
Mini De Tomaso	4.510.000
Fiat 127 C 2p	3.888.100
Fiat 127 C 3p	3.994.300
Seat 127 4p	4.076.900
Fiat 127 CL 2p	4.076.900
Fiat 127 CL 3p	4.183.100
Alfa 112 E	4.106.400
Alfa 112 Abarth	4.531.200
Ford Fiesta 1.1 L	4.152.420
Ford Fiesta 1.1 S	4.448.600
Ford Fiesta 1.0 L	4.048.580
Renault R4 GTL	3.945.920
Renault R5 L	3.949.460
Renault R5 TL	4.230.300
Volkswagen Polo N	4.430.900
Sunbeam LS	3.800.000
Sunbeam GL	4.050.000
Sunbeam GL 1.3	4.100.000
Sunbeam GLS 1.3	4.450.000

PRESTAZIONI ECCEZIONALI (VELOCITA' DI PUNTA E RIPRESA) NELLA VERSIONE SPINTA DEL COUPE

Un bolide chiamato Porsche 924 Turbo

Quando, nei mesi scorsi, la tedesca Porsche si decise a programmare e a realizzare il proprio «presumibile futuro», i fans della «casa» di Monaco e i tecnici automobilistici concordarono nel considerare il nuovo 924 una vettura potenzialmente eccezionale, ma realizzata solo in parte. In effetti da molti era stata rilevata e sottolineata un'eccessiva non corrispondenza fra le promesse stilistiche di questo modello e le sue effettive prestazioni. Certo avevano suggerito e confortavano queste scelte ben precise ragioni: in fin dei conti l'esperienza e accurate analisi di mercato segnalavano come una buona fetta di quella che si potrebbe definire «utenza facoltosa» si interessasse e si sentisse soddisfatta semplicemente dallo «status symbol» che rappresentava e rappresentava una determinata vettura, trascurando prestazioni e potenzialità sportive. Di pari passo concorreva l'analisi di carattere squisitamente economico: il prezzo della 924 non sembrava eccessivo se riferito alle potenzialità concorrenti, e veniva a trovarsi a portata di molte borse.



Ma, ancora una volta, la tradizione e la volontà di essere fedeli a una forma conquistata negli anni, ha spinto i tecnici della Porsche a realizzare appieno la vocazione sportiva della 924: ecco, quindi, apparire, proprio nei mesi scorsi, la versione Turbo. Una soluzione

molto di moda oggi, che, nel caso in esame, la tradizionale competenza ed esperienza della Porsche ha portato a livelli di vera eccezionalità. Quando si parla di una vettura sportiva, l'interesse corre subito alla parte motoristica e alle sue prestazioni: nel caso della 924 Turbo, tuttavia, la piacevolezza totale spinge a interessarsi anche delle altre componen-

ti della vettura: a riconsiderare, per esempio, l'affascinante linea aerodinamica (le differenze fra la Turbo e la sorella minore consistono unicamente nel piccolo spoiler posteriore e nella presa d'aria sul cofano); la perfetta tenuta dei sedili, l'impostazione prettamente sportiva ma complessivamente confortevole della guida, la completezza razionale

dei comandi e della strumentazione, l'accuratezza delle rifiniture, la funzionalità dell'impianto di climatizzazione, la ricchezza degli accessori. D'altronde tutte caratteristiche comuni con la 924 normale. Così come l'abitabilità da coupé: solo due posti del tutto confortevoli (un po' meno i «più due» della «casa»), un bagagliaio, di conseguenza, che può considerarsi capace soltanto ribaltando i sedili posteriori.

L'eccezionalità della 924 Turbo, comunque, sta tutta nel motore e nelle sue prestazioni. Valori che si ottengono, in verità, adottando l'opportuna guida sportiva, visto che il Turbo entra in azione a un numero di giri piuttosto elevato: 3500. In quelle condizioni il propulsore della Turbo risponde alle sollecitazioni del pilota in maniera stupefacente: i 170 CV ot-

tenuti daladies litri permettono di raggiungere velocità di punta dell'ordine di 227 chilometri orari, ma soprattutto riprese fulminee: tra 0-100 secondi sul chilometro da fermo (cioè ben due o tre punti sotto il limite fatidico dei trenta).

Sotto i 3500 giri, cioè ai bassi regimi, la vettura ritorna a valori «umani», rassicurandosi ai livelli della 924 normale. Per mantenere, quindi, il Turbo ai suoi livelli di eccezione divina è necessario un uso abbastanza frequente delle marce: a questo proposito conviene segnalare l'ottima scelta dei rapporti e l'estrema precisione degli innesti, fatto che richiede un'altrettanta, corrispondente precisione da parte del pilota. Non che la guida sportiva di questa vettura sia eccessivamente difficile: in effetti la 924 Turbo è, sotto ogni aspetto, estremamente affidabile, non solo perché possiede un innato senso della strada, ma soprattutto perché «nasconde» la velocità.

Soltanto nei percorsi misti più impegnativi è necessario prestare una certa attenzione alle reazioni della vettura: in queste condizioni, infatti, è utile non scaricare troppo la potenza della vettura, onde evitare risposte sottostrutturali non sempre facilmente controllabili. In linea con la sportività della vettura si dimostrano anche le sospensioni, rese più rigide e i quattro freni a disco estremamente validi. Un'ultima considerazione sui consumi, davvero contenuti per un'auto di questo tipo: si procede a velocità costante (a 140 km/h in autostrada non si supera l'11 per cento); crescono rapidamente solo quando si sollecitano le possibilità sportive. Il prezzo è stato fissato in 20 milioni e 756 mila: oltre sei milioni in più rispetto alla 924 versione precedente.

A. C.

LE DUE RUOTE

ASSISTENZA, CORTESIA
E... SCONTI!!

OLTRE A TUTTA LA GAMMA PIAGGIO IL FAVOLOSO «SI»

TRIESTE - VIA ZORUTTI, 30
(Pressi Palazzetto dello Sport)
Tel. 040/744247

SAAB Turbo

un turbine di comfort

1985 cc 145 CV DIN

TRIESTE AUTOROTOR
Via Martiri della Libertà 8
Tel. 51400

SAAB

IN RILIEVO SULLA STAMPA SVIZZERA LA GIORNATA A BASILEA

Rilascio commerciale

Funzione mediatrice del porto di Trieste

 BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 7698 Trieste Borsa = 64609	Monfalcone tel. 4 Udine = 20

Le importazioni sono aumentate del 45,4 per cento e le esportazioni del 32,6 per cento. Il passivo di 737 miliardi è stato determinato da un saldo negativo di 680 miliardi di lire per i prodotti petroliferi e di 1.381 miliardi negativo di 47 miliardi per le altre merci. Nel primo trimestre del '79, l'aumento delle importazioni (13.498 miliardi di lire, pari al 39,2 per cento in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) è stato lievemente superiore a quello delle esportazioni (il 37,5 per cento in più, pari a 12.785 miliardi).

5 miliardi per l'export

PROBABILE AMMONTARE DEI FINANZIAMENTI AGEVOLATI

28 mila miliardi per l'export

comunicazione fatta entro il 31 maggio vale non per tutto il '79, ma per il periodo d'imposta 1.º aprile-31 dicembre.

Sebbene si tratti di due tipi di operazioni diverse, l'impegno pubblico nella Sace può dare un'idea di quello che potrebbe essere l'impegno delle agevolazioni. Attualmente, il

BUDAPEST — A seguito del rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche, in tutto il mondo acquistano un'importanza sempre maggiore le fonti locali d'energia non rilevanti per l'approvvigionamento energetico di tutto il paese ma che possono essere utilizzate con successo in un'industria locale per soddisfare le necessità di energia di singoli centri abitati o zone. Gli specialisti ungheresi — informa l'«Ecoast» — sono pervenuti da tempo alla conclusione che il mare di acqua calda che si trova praticamente nel

sottosuolo di tutta l'Ungheria, può essere utilizzato non solo per creare delle industrie ma anche per alimentare le città. Secondo alcuni calcoli le riserve di acque termali del paese sono valutate in circa 500 miliardi di metri cubi, anche se nell'immediato futuro solo una parte, circa il 10 per cento, potrà essere utilizzata per la estrazione di energia. Una piccola parte di queste riserve.

I risultati conseguiti in Ungheria nello sfruttamento dell'energia geotermica sono stati apprezzati anche da specialisti stranieri. Questo tipo d'energia viene utilizzata con

rona la «Tirreno-Europa centrale», Non contano più le distanze geografiche e le tradizioni, ma le mire degli amministratori portati che guardano alle spalle dei comprensori nazionali ricchi di industrie e commerci.

L'assessore Rinaldi ha fa-

Meno ore lavorate nel I trimestre del '79

ROMA — Nessuna var-

... del settore ma... Infatti difficilmente l'impre-

Cinema: cifre in deficit

allargò il suo potere politico: preferisce utilizzare altre imprese che a loro volta per guadagnare offrono lavoro a cottimo. In queste ultime imprese l'orario di lavoro suona abbondantemente le 40 ore settimanali. Questi sono i meno onesti: grazie agli oggi il subappalto comprende il 50 per cento dell'attività produttiva in edilizia. Quanto alle nuove leggi — conclude Pelachini — possono rilanciare il settore, ma a nessuno interessano le norme raccolte nell'emancipazione delle delibere dal piano decennale.

Lira stabile

LONDRA — La lira è rimasta anche ieri al vertice delle «Sme» e supera il franco belga del 4,34 p.c. Lo ha comunicato la Morgan Guaranty

Cinema: cifre in decena

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

zione dei 10 p.c. e un numero sempre più esiguo di spettatori: questa la situazione della

Marco tedesco	440,36	110,02	110,02
Franco francese	192,60	191,50	192,60
Fiorino olandese	409,03	403,—	409,03
Franco belga	27,83	26,—	27,82

Il televisore con la marcia in più: si chiamerà Videot

VALUTE	COMMODITY	BANCONOTE	MEDIO USI
--------	-----------	-----------	-----------

luppi dei sistemi e mezzi di comunicazione per l'informazione e il loro impatto nell'ultimo degli anni '80» che si di Monza, Londra e L'Aia. Nel computer P857 Data Systems di Monza sono state memorizzate circa duemila pagine di poste e telecomunicazioni, già iniziato all'Anie di Monza con la partecipazione dei importanti gruppi indus-

Dollaro USA	855,95	835,—	856,—
Dollaro canadese	739,50	725,—	739,45
Peseta spagnola	12,95	12,50	12,96

Così si chiama in Italia il sistema Viewdata che permette di trasformare un normale telefono e un televisore in un

Yen giapponese	3,91	3,90	3,92
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,25	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—

All'altro capo del filo ci sarà un «amico» ben informato: saprà tutto sull'ultimo film in programmazione al cinema

nei confronti del dollaro 32,13 p.c. (32,25); nei confronti di tutte le valute 41,67 p.c. (41,71); nei confronti della Cee 48,89 p.c. (48,88).
ORO E MONETE — Sterlina oro 75000-79000; marengo italiano 6200 (vc) 75000-79000; sterlina oro (nc) 0-66000; marengo svizzero 58000-59000.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-3/8	10-5/8	10-1/2
Sterlina br.	12-1/8	12-1/8	12-1/2

LA MASSIMA CORTE OLANDESE ANNULLA LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DELL'AJA

Verrà nuovamente processato il criminale di guerra Menten

Venne condannato nel 1977 a quindici anni per aver partecipato all'esecuzione sommaria di trenta ebrei in Polonia e poi liberato nello scorso dicembre - Attualmente ha 80 anni

L'AJA — L'uomo d'affari olandese Pieter Menten, condannato a quindici anni di detenzione per crimini di guerra e rimosso in libertà dal Tribunale dell'Aja, sarà nuovamente processato per i medesimi reati da un tribunale di Rotterdam. Il pubblico ministero ha annunciato ieri che chiederà immediatamente il suo arresto.

La massima istanza giudiziaria olandese, il Consiglio superiore, ha infatti deciso, su richiesta del procuratore della Regina, di annullare la decisione del Tribunale dell'Aja. Menten, che ha 80 anni, era stato condannato il 14 dicembre 1977 a quindici anni di carcere per aver partecipato nel 1941 a Plochow, in Polonia, al massacro di civili ebrei commesso dalle truppe naziste. Cinque mesi fa era stato rimesso in libertà.

La Corte suprema olandese ha deciso che Pieter Menten dovrà essere di nuovo processato per crimini di guerra. Come si ricorderà, Menten venne condannato nel dicembre 1977, ad Amsterdam, a 15 anni di reclusione da un tribunale che lo giudicò colpevole di avere partecipato all'esecuzione sommaria di quindici ebrei in un villaggio polacco di Plochow, nel 1941. Menten, tuttavia, negò le accuse mossegli e ottenne dalla Corte suprema un nuovo processo sulla base delle argomentazioni del suo collegio di difesa.

I suoi avvocati sostennero infatti che il Tribunale che aveva condannato non aveva tenuto in sufficiente conto la sua affermazione secondo cui a Menten era stata promessa l'immunità nel 1952 dall'allora ministro della Giustizia Donker. Menten disse che la magistratura olandese aveva rinunciato a perseguirlo dopo che egli aveva scontato una condanna per collaborazione con i tedeschi durante l'ultima guerra. Questa condanna a tre anni di reclusione, venne ridotta a otto mesi. Menten, che prima della guerra viveva in Polonia, affermò che i nazisti lo costrinsero a lavorare come interprete.

Nel dicembre scorso un altro Tribunale cassò la condanna a 15 anni e Menten venne rilasciato dall'ospedale del carcere dove era rinchiuso (per diabete) dal 1974, quando era stato arrestato.

Criminale nazista estradato dal Brasile?

BRASILIA — L'ex sergente delle SS Gustav Franz Wagner potrà essere estradato in Germania se il governo brasiliano acconsentirà alla richiesta del procuratore generale della Repubblica, favorevole all'estradizione. Il magistrato ha confermato che le richieste avanzate dall'Austria, dalla Polonia e da Israele, non potranno essere soddisfatte per impedimenti politici.

La corte si riunirà fra una quindicina di giorni per decidere il caso. Se l'estradizione fosse concessa, Wagner non potrà essere condannato in Germania a pena superiore a quella massima prevista dalla legislazione brasiliana, ossia 30 anni di reclusione.

Attualmente Wagner si trova nell'ospedale psichiatrico di Brasilia, per l'aggravarsi del suo stato fisico e mentale. Il suo avvocato, Flávio Marx, ha detto giorni fa che, se la Suprema Corte concedesse l'estradizione, «il Brasile deporrebbe un cadavere».

L'ex sottufficiale delle SS, arrivato in Brasile nel 1952 e arrestato l'anno scorso a San Paolo. Fu riconosciuto da un superstita dei campi di concentramento di Sobibor (Polonia), dove Wagner commise la maggior parte dei crimini che gli sono contestati.

Detenuto accoltellato nel carcere di Nuoro

NUORO — Grave fatto di sangue nel braccio speciale del supercarcere di Nuoro. Alle 13.40, è stato accoltellato il detenuto Buzidur Vukilevich di 26 anni, nativo di Nova (Belgrado). Il giovane detenuto ha richiesto l'attenzione di uno degli agenti di custodia gridando «salvatemi, soccorretevi, sto morendo».

Soccorso dagli agenti Buzidur Vukilevich che perdeva molto sangue dallo stomaco, è stato trasferito all'ospedale civile dove i sanitari gli hanno riscontrato due profonde ferite al lato destro e a quello sinistro dello stomaco. Particolare preoccupazione desta la ferita che il giovane ha riportato sul lato sinistro dove si è avuto un versamento all'esterno dell'intestino.

I sanitari, che si sono riservati la prognosi, hanno sottoposto il ferito a un delicato intervento chirurgico. Le ferite sono state provocate con un coltello o con un oggetto metallico affilato. Il malato è riserbo viene mantenuto dalle autorità carcerarie sulle circostanze del ferimento e sulla personalità del ferito.

Contadino muore carbonizzato in Trentino

BOLZANO — Un agricoltore di 58 anni, Alberto Carboni, ha perso la vita ieri notte nell'incendio del proprio maso, situato nella frazione di S. Michele del comune di Castelnuovo. L'uomo, vedovo, viveva solo in un vecchio edificio isolato rispetto alle altre case del paese: le fiamme si sono levate poco dopo le tre e

mezzo e in breve si sono estese rendendo impossibile la fuga del poveretto.

Il suo corpo completamente carbonizzato è stato trovato tra le macerie dal vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo prima di riuscire ad estinguere il rogo. Secondo i primi accertamenti, svolti dai carabinieri della stazione di Castelnuovo, sarebbe stato lo stesso Carboni a provocare l'incendio volontariamente, correndosi con la sigaretta accesa fra le labbra e addormentandosi.

Violenta una dodicenne: arrestato un'autista

L'AQUILA — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria dell'Aquila hanno arrestato

Francesco Carissimi, di 35 anni, sposato e padre di due bambini, autista della scuola-bus del comune di Campotosto (L'Aquila), accusato di aver violentato una bambina di 12 anni. La dodicenne veniva prelevata ogni giorno dal furgoncino del comune per essere portata alla scuola media di Campotosto insieme con altri coetanei. L'autista avrebbe approfittato di lei nella propria abitazione, dopo averla condotta una volta terminato il giro con la scuola-bus e dopo aver condotto a casa tutti gli altri studenti.

E' stata la stessa fanciulla a raccontare tutto al genitore dopo alcune settimane. L'autista è stato quindi denunciato al ciatto ai carabinieri e arrestato. Egli è anche accusato di sequestro di persona, corruzione di minore, atti di libidin

ne e diffusione di riviste pornografiche. Sarebbe stato infatti accertato che l'uomo nell'«scuola-bus» distribuiva agli studenti riviste dal contenuto osceno. Le indagini continuano per accertare se Carissimi abbia approfittato anche di altre ragazze.

TERREMOTO — Una forte scossa di terremoto è stata registrata ieri nell'isola indonesiana di Lombok, a Est di Bali, e decine di case sono state distrutte. Un portavoce del servizio meteorologico ha precisato che il sisma, dell'intensità di 6,7 gradi sulla scala Richter (che è di 9 gradi), è durato circa cinque secondi ed è stato avvertito a Bali, provocando il panico tra i turisti. Radio Giacarta da parte sua ha riferito che quattro persone sono rimaste ferite.

Non pensa al marito



New York — In periodo di elezioni in Canada, mentre suo marito, Primo ministro, se ne sta a Ottawa, Margaret Trudeau fa le ore piccole ballando allo «Studio 54» di New York. (Upi)

SOLO QUALCHE DISAGIO SU «RAFFAELLO» E «MICHELANGELO»

Non corrono alcun pericolo gli equipaggi italiani in Iran

Smentite le voci allarmistiche dalla Farnesina e dalla società «Italia»
Le ex ammiraglie della flotta passeggeri erano state vendute allo Scià

ROMA — I marinai italiani imbarcati sulla «Raffaello», ancorata nel porto di Bushehr in Iran, non corrono alcun pericolo: la Farnesina e la società di navigazione «Italia» — da cui i 45 marinai dipendono — sdrannizzano le notizie pubblicate da un quotidiano. A bordo — si afferma all'«Italia» — c'è probabilmente una situazione di disagio, più psicologico che di altra natura, determinato sia dalla situazione politica iraniana non ancora completamente normalizzata che dalla scarsa varietà del cibo a disposizione — oltre alla mancanza di salumi e vino, vietati dalla legge islamica — ma l'incolumità dei marinai non mai stata messa in pericolo e la loro libertà di movimento assicurata mentre la società resta in contatto quotidiano con la nave.

Alla Farnesina si sottolinea che non c'è situazione di rischio e si fa presente che l'ambasciata italiana a Teheran è stata comunque interessata per accelerare le pratiche burocratiche relative alla restituzione dei passaporti, ritirati ai marinai, come è prassi in Iran quando si richiede un permesso di soggiorno o di lavoro, anche se finora nessuna richiesta di aiuto è pervenuta dai marinai imbarcati sulla ex ammiraglia della nostra flotta mercantile venduta all'Iran assieme alla «Michelangelo».

In base a un contratto stipulato con il governo dello Scià l'Italia ha venduto all'Iran i due transatlantici e in più si è impegnata all'assistenza tecnica del personale iraniano che si occuperà in futuro delle navi. E' per questo motivo — afferma Pierluigi Borgna, direttore generale della società di navigazione — che novanta marinai italiani resteranno sulle due navi, con avvicendamenti ogni tre mesi.

Borgna smentisce che a bordo della Raffaello si siano mai verificati fatti di sangue o che vi sia penuria di cibo o di soldi: «Il vito è sufficientemente anche se poco variato e le disponibilità finanziarie coprono le esigenze di un mese; la storia della lancia sempre pronta per una fuga, poi, va messa in relazione alle precauzioni che furono prese durante il periodo più caldo della rivoluzione. L'ultimo contatto tra la società e i marinai della Raffaello c'è stato ieri mattina, con notizie rassicuranti». Sulla «Michelangelo», infine, ancorata davanti al porto di Bandar Abbas (e quindi meno isolata della nave gemella) la situazione è assolutamente tranquilla.

Proseguirà oggi il processo Mazzotti

TORINO — Dopo oltre sette ore di riunione in camera di consiglio, la Corte d'assise d'appello di Torino ha respinto tutte le eccezioni preliminari presentate dalla difesa. Il processo quindi proseguirà oggi, alle ore 9, con gli interrogatori degli imputati.

L'udienza di ieri, la quinta del processo a carico dei diciassette imputati già condannati in primo grado per il sequestro e l'uccisione di Cristina Mazzotti, è stata decisa ai fini del proseguimento del dibattimento. La Corte, infatti, dopo poco meno di un'ora — tempo durante il quale sono state completate le eccezioni preliminari da parte della difesa — si era ritirata in camera di consiglio per decidere sulle numerose eccezioni presentate dai difensori che miravano, nella maggior parte, a una rinviata del processo. Il che avrebbe voluto dire, in sostanza, ricostruire da capo tutta la vicenda riascoltando nuovamente tutti i testi che già avevano deposto nelle udienze di primo grado, a Novara.

Le richieste di maggiore importanza, oltre a quelle per la perizia psichiatrica per alcuni imputati condannati all'ergastolo, erano state presentate dai difensori di Giuliano Angelini e Fabiano Balinari. La prima sosteneva che vi potrebbe essere stata nullità della sentenza di primo grado in quanto l'imputato aveva allora ricusato il presidente della Corte d'assise di

secondo indiziatori pubblicati dal quotidiano del pomeriggio «Journal Novo», l'individuo in questione si chiama Amilton Yon Cunha e sarebbe di nazionalità brasiliana. Definendolo «elemente delle Brigate rosse» e autore materiale dell'uccisione di Moro, l'individuo ha fatto allusione a «divergenze» che sarebbero sorte in seno alle Brigate rosse e che lo avrebbero indotto ad allontanarsi, entrando in Portogallo dalla Spagna del Nord. Il giovane negro non ha documenti, non ha denaro, e sarebbe stato tre o quattro giorni senza mangiare prima di costituirsi. Tutto fa pensare a un mitomane, anche se si tratta, a quanto pare, di persona di aspetto distinto che parla portoghese con estrema proprietà e precisione.

Pompieri appiccano incendio per errore

STOCOLMA — Sedici case e numerose stalle sono state distrutte da un incendio appiccato per errore dai vigili urbani a una cascina agricola svedese di Varnhem, vicino a Stoccolma. I vigili erano stati chiamati da un agricoltore perché distruggessero un vecchio magazzino pericolante.

Le fiamme appiccate alla vecchia struttura si propagarono rapidamente, distruggendo ogni possibilità di controllo a causa di un forte vento. Nessuna vittima umana è stata segnalata nell'incendio, ma 150 maiali sono morti.

Si proclama assassino di Aldo Moro

LISBONA — «Sono l'assassino di Aldo Moro». Con queste parole, un giovane negro si è costituito a una caserma della guardia nazionale repubblicana in un sobborgo di Lisbona, affermando anche di essere un dirigente delle Brigate rosse e di aver pagato per il suo delitto. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il suo nome né la sua nazionalità. L'individuo è stato consegnato alla polizia giudiziaria e comparirà davanti al giudice istruttore. Si tratta di un uomo di aspetto abbastanza distinto e non privo di una certa cultura, che parla portoghese. La polizia non ha rilevato finora il

CRONACHE DELLO SPORT

POLEMICA VOLATA NELLA QUINTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Saronni sul lungomare di Vieste «fulmina» Moser e De Vlaeminck

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VIESTE (FOGGIA) — Giuseppe Saronni si è aggiudicato la quinta tappa del Giro d'Italia. Polenza-Vieste (122 km), con Moser e De Vlaeminck in volata a tre alla quale ha partecipato anche De Vlaeminck, che ha receduto da proposti malanni di rita.

La vittoria di Saronni, sul lungomare di Vieste, se si vuole, è stata assolutamente platonica. La classifica è rimasta immutata: la maglia rossa saldamente sulle spalle di Moser. Ma non è semplicemente così. La rivalità tra i due, che ormai da tem-

maggiore velocità del bianconero — ma ha anche fatto tirare il collo per un paio di volte, sulle colline garganiche, all'inseguimento di Moser, che ha interpretato per un paio di scatti perentori. Insomma Moser, qualche attimo di apprensione lo ha dovuto patire, ma non è riuscito a interpretare bene quale fosse la vera intenzione di Saronni, forse limitatosi a saggiare soltanto la capacità di reazione e di vigilanza del suo avversario.

La rivalità Moser-Saronni ha avuto la ormai rituale coda polemica del traguardo. Era inevitabile che tra le due vetture si torni a esprimersi alla prima vittoria di tappa di Saronni (contro le due acquisite da Moser a cronometro). La guerra psicologica fa indubbiamente parte dei piani tattici (ed anche pubblicitari) dei due maggiori leaders del ciclismo italiano e non è facile stabilire quale dei due possa vantare il sistema più saldo.

Ordine d'arrivo

- 1) GIUSEPPE SARONNI (Sole Bottecchia) in 6 ore 12'41" alla media oraria di km 35,902;
- 2) Moser (Bel);
- 3) Knudsen (Nor);
- 4) Cerutti (It);
- 5) Knudsen (Nor);
- 6) Dusi Walter; 7) Keller (Svi); 8) Conti; 9) Nale; 10) Donadio; 11) Thoenet (Fr), tutti con il tempo di Saronni.

Classifica generale

- 1) Francesco Moser in 22 ore 39'33";
- 2) Saronni a 29";
- 3) Knudsen (Nor) a 30";
- 4) Laurent (Fr) a 59";
- 5) Beccia a 2'07";
- 6) Johansson (Sve) a 2'09";
- 7) Conti a 2'18";
- 8) De Vlaeminck (B) a 2'23";
- 9) Fuchs (Svi) a 3'21";
- 10) Bertoglio a 4'37";
- 11) Schmutz (Svi) a 4'41";
- 12) Conti a 5'22";
- 13) Bertoglio a 6'31";
- 14) Amadori a 6'48";
- 15) Nale a 7'03".

po di rita l'Italia ciclistica, si va espletando in ogni circostanza e luogo, spesso anche fuori del luogo.

Saronni, «bruciando» il trentino allo sprint, è stato estremamente dimostrativo. Moser, in questo Giro, dovrà fare ancora i conti con lui. Ieri, con la maglia Scia, un pizzico di prestigio in più se lo è conquistato ai danni del numero uno della Saronni. Forse questo sarà poco nell'economia finale della corsa, ma è estremamente significativo. Su un Giro d'Italia fatto su misura per Moser insomma, sempre e più che mai la minaccia di Saronni.

L'ex «chimbo prodigioso» — il novarese ha ora 22 anni — non si è soltanto tolto lo sfizio di battere Moser (a De Vlaeminck in volata del resto è nota la

Da Potenza a Vieste non vi è stata mai calma assoluta. De Vlaeminck in cerca di riscatto ha catturato subito il traguardo del primo Gran Premio della montagna (in 525 del valico di San Nicola) posto dopo appena 14 chilometri dalla partenza. A Monte Sant'Angelo invece (secondo Gran Premio della montagna) km 165,700 si è messo in luce il giovane Vanotti in fuga solitaria che però si è esaurito presto.

Il percorso difficile ha provocato molte cadute. Le più gravi sono state quelle di Visentini nei pressi di Spongno, il bresciano, che aveva riportato un lieve choc traumatico e contusioni alla spalla, gonfiato ed ematoma, è caduto successivamente un'altra volta aggravando le precedenti lesioni. Una caduta collettiva, invece ha coinvolto Conti, Knudsen, De Vlaeminck, Thoenet e Bertoglio, senza gravi conseguenze per i corridori.

Adriano Paolone

Oggi sesta tappa, 225 chilometri, da Vieste a Chieti. Dovrebbe essere una frazione tranquilla anche se Moser non è di questo parere.

LEONARD 10'12 SUI 100 m

L'AVANA — Nella riunione internazionale in svolgimento all'Avana il cubano Leonard ha vinto il 100 in 10'12 precedendo lo statunitense Quarrie, mentre l'altro cubano Juanterro si è imposto nel 400 con il tempo di 45"73.

DAVID IN ITALIA

Lo sciatore Leonardo David giungerà stamane alle 8.50 all'aeroporto della Malpensa, dove sarà accolto dall'U.S. Air Force, proveniente dalla base aerea di Mc Guire (New Jersey).

GLI AZZURRI RADUNATI A ROMA IN VISTA DELL'INCONTRO DI SABATO CON L'ARGENTINA

Più che di Kempes e soci si parla dei trasferimenti

ROMA — Italia-Argentina «amarcord». Il «mondiale» è vecchio di un anno, l'amichevole-rivincita con i campioni del mondo arriva sabato. A San Siro, a Milano, si gioca come ossessivamente a Berna per Argentina-Olanda, il raduno argentino, avviene in clima di cooperazione non è l'armata di Menotti, non sono Kempes e soci, ma la campagna trasferimenti.

Del 17 azzurri convocati per l'impegno di sabato all'Olimpico con i sudamericani, alcuni sono sul cosiddetto emercato. Tra questi i «pezzi più grossi» e disponibili sono Paolo Rossi e Francesco Graziani. Il primo non è disposto a finire in serie B assieme al Vienna. Piuttosto che cedere al ricatto delle società di calcio, il secondo di Vienna (è ventuno un boicottaggio delle maggiori società per non acquistare Rossi), il giocatore si dice «disposto persino ad andare a giocare all'estero, ma non si è ancora deciso se accettare o meno l'offerta del Vienna».

«Un mese e mezzo fa — spiega Graziani — in seguito a disaccordi d'ordine morale e a polemiche con il presidente granata Traversa, chiesi di essere ceduto a fine stagione. Mi risposero che, piuttosto, mi avrebbero messo al minimo di stipendio. Quel disguido mio e della società adesso sembra composto anche in seguito al chiarimento con Traversa. La mia possibilità di essere ceduto è comunque la stessa. D'altra parte se si va a Torino, come credo, intendo rafforzarsi, e basterebbe ritoccarlo per due undicesimi, mi andrebbe benissimo. Se invece il Torino fosse in difficoltà economica, la società potrebbe avere lo spunto per cedermi, nel cambio comunque non si perderebbe. D'altra parte, se che dirigenti granata e rossoneri si sono incontrati».

«Come si spiega questo disagio in casa granata che lo scorso anno indusse Castelli ad andarsene e in seguito lei a chiuderla la cessione? Castelli ebbe dei problemi con i dirigenti. Il mio disagio è un po' diverso: fin dai mondiali in Argentina si è creato un po' di disaccordo tra me e la società. Io avevo perduto il posto in nazionale ed attraverso un periodo di depressione: mi sono sentito solo. Da parte granata neppure un'elegante ricevetti in quella occasione».

Argentina-Olanda

8-7 dopo i «grigori»

BERNA — L'Argentina ha battuto l'Olanda 8-7 dopo i calci di rigore. I 90 minuti regolamentari si erano chiusi sullo 0-0. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

ARGENTINA: Filoli - Olguin, Villaverde, Passarella, Tarantini - Ardiles, Gallego, Maradona - Bertoni, Luque, Olza.

OLANDA: Deenboer - Jansen, Krol, Stevens, Hovenkamp - Portvliet, Peters, Neeskens - Reij, Kist, Tahamata.

Arbitro: L'uruguayano Ramon Barreto.

Argentina-Olanda

8-7 dopo i «grigori»

Il presidente Farina in questo senso. So che hanno avanzato offerte per me sia il Bari che il Cosmos. E' logico che preferirò giocare in una grande squadra italiana». Tempo addietro lei esprimeva simpatia per i colori di Liedholm. Questa stima era rivolta al tecnico oppure al Milan? — è stato chiesto a Rossi.

Argentina-Olanda

8-7 dopo i «grigori»

«Liedholm è un maestro e mi fa piacere la sua stima. Antognoni, comunque, fa intendere che lascerebbe la Fiorentina soltanto per una grossa società (e che non gradirebbe un trasferimento in una squadra di media classifica come potrebbe essere la Roma. Più ermetico Cassio, «Io aiuto la mia società, ma non credo che la Vienna fosse una vittima predestinata alla serie B».

Argentina-Olanda

8-7 dopo i «grigori»

«Un po' sì. D'altra parte siamo finiti in serie B soprattutto perché non abbiamo mai avuto la mentalità di squadra, se la legge sui giornali e rido. Io sono legato alla Juventus».

Argentina-Olanda

8-7 dopo i «grigori»

Infine Giordano, il capocannoniere che probabilmente sabato giocherà un tempo contro gli argentini, il presidente Lenzi mi ha detto che sono incedibile, ma ha aggiunto che intende rafforzare la squadra con due o tre elementi. A me va bene così. Il rafforzamento della Roma, peraltro, può agire da stimolo anche sulla Lazio».

Argentina-Olanda

8-7 dopo i «grigori»

Fronte azzurro? Il rientro di Saronni per le condizioni di Betegge (risentimento muscolare alla coscia sinistra e alla schiena dorsale scorta nella partita di Coppa Italia con Catanzaro). Niente di certo. L'operazione, organizzata dalla Yacht Club Adriatico, è stata decisa da un comitato di lavoro che ha determinato le

Argentina-Olanda

8-7 dopo i «grigori»

Le prime grandi manifestazioni della prima grande manifestazione vinta nel quadro del 75. anniversario del sodalizio: il campionato nazionale della V. Classe I.O.R. 1979. L'organizzazione è molto impegnativa per chi richiama a Trieste yachtisti da tutta l'Italia, anche dal versante tirrenico e ligure. Le regate saranno complessivamente 4: una di media distanza (la Trieste-S. Giovanni in Pelago e ritorno); due su triangolo di 20 miglia; una su distanza lunga (Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste).

Argentina-Olanda

8-7 dopo i «grigori»

I primi controlli di stazza avverranno già domani, mattina e pomeriggio. L'Assemblea di Sog. giorno di Trieste offrirà un refettorio in onore dei regatanti al castello di San Giusto. Venerdì proseguiranno le operazioni di stazza e sabato mattina alle 10 sarà data la partenza per la S. Giovanni in Pelago. Le successive prove avverranno lunedì 28 maggio, martedì 29 e mercoledì 30 per la regata lunga. Venerdì 1 giugno la cerimonia della premiazione all'Adriatico.

AGLI INTERNAZIONALI DI TENNIS A ROMA

Zugarelli batte Nastase

Anche Panatta e Bertolucci hanno passato il turno

ROMA — Adriano Panatta, Paolo Bertolucci e Tonino Zugarelli hanno superato il primo turno del singolare degli internazionali d'Italia di tennis. Panatta ha battuto per 6-2, 6-2 l'argentino Ricardo Cano. Bertolucci si è imposto per 6-2, 6-2 su Francesco Uppatrick Proisy e Tonino Zugarelli ha eliminato per 6-2, 6-4 il romeno Ili Nastase, testa di serie numero 13 del torneo.

Adriano Panatta è passato come un rullo compressore sul l'argentino Ricardo Cano. Lo ha schiacciato con il servizio, quasi mai andato a vuoto e lo ha dominato anche atleticamente permettendogli di assicurarsi soltanto 4 game nel complesso dei due set. Contro un avversario dal gioco non trascendentale, ma a volte insidioso, Panatta è sembrato essere tornato in perfette condizioni sia fisiche sia psicologiche.

Contro tutte le previsioni Tonino Zugarelli ha passato il primo turno battendo un bel sasso non all'altezza dei suoi trascorsi di grande tennista e di «gran piantagrana». Ha fatto un paio di «scene» al romeno, ma prive di convinzione, e del resto il suo gioco. Non per questo è meno valido il successo riportato da Zugarelli. Il romeno ha giocato concentrato, non ha avuto paura di rischiare e ha fatto un paio di qualche buon colpo sbagliandone, peraltro, altri in maniera ingiustificabile.

Formula Uno

Il G.P. di Svezia non si correrà

STOCKHOLM — Il Gran Premio automobilistico di Svezia è stato definitivamente annullato. La decisione è stata presa dal comitato organizzatore in seguito all'annuncio della Federazione Internazionale di non considerare più la gara svedese per il campionato mondiale di Formula Uno.

Formula Uno

Il G.P. di Svezia non si correrà

Mancando questa caratteristica non noi nel nostro sponsor, che non ha voluto organizzare la corsa ha annunciato il direttore di gara Sven Asberg.

Formula Uno

Il G.P. di Svezia non si correrà

Altre cadute vittime di una lotta di potere tra il presidente della Federazione Internazionale Automobilistica, Jean-Marie Balester e il portavoce dell'Associazione costruttori di Formula Uno, Bernie Ecclestone, ha aggiunto, «Non possiamo attendere oltre; anche se ottenessimo nei prossimi giorni che la corsa sia valida per il campionato, non avremmo abbastanza tempo per organizzarla» ha concluso il direttore di gara del Gran Premio di Svezia.

PER IL TORNEO «TOMMASINI SPORT»

Cento racchette in gara

E' in corso sui campi di tennis del Cus, presso il Golf Club di Padriciano (dove sono in costruzione altri due terreni di gioco a cura del Cus), il torneo «Tommassini Sport» che vede impegnate ben cento racchette a conferma dell'interesse che ha suscitato la manifestazione. La gara, aperta al terzo categoria e non chiusa, non ha visto almeno nei turni di qualificazione risultati a sorpresa.

Tra lunedì e ieri si sono disputati gli incontri ufficiali del primo turno, diretti dal giudice arbitro Sergio Mirabelli.

Questi i risultati: Antonini b. Diniagnana 7-6, 7-6; Bobbacciano b. Fabris 6-2, 6-0; Filippi b. Moro 6-3, 7-6; Gervagnin b. Paoletti 6-3, 6-0; Petronio b. Colzola 6-1, 6-0; Bandelli b. Cassano p.r.; Del Mistro b. Rottosa p.r.; Kozian b. Fazio 6-1, 6-3; Fellicciotti b. Marston 6-2, 6-0; Fichienstein b. Castellucci 6-4, 6-2; Soliman b. Capitano 2-6, 6-4, 6-2; Vetta b. Brappetti 6-3, 6-0; Baron b. Meotto 6-2, 7-5; Visintin b. Kiprianon 6-2, 7-6; Vascotto b. Vecolotti 2-6, 6-3, 6-3.

Calcio minore

Due tornei provinciali di calcio proseguiranno oggi il cammino. Per il postocampionato giovanissimi, validato per la «Coppa Aquasanta», sono in calendario queste partite: Opuscolo b. San'Andrea (via Cernaia 18), Pontanella - Tristina (via Fia 18), Ponzana - Zedde (Aquilina 19), Primorje - Esperia (San L. Prossimo, 18), Costanza - Camporeale (San Sergio, 18), Giarola - Esperia (San Giovanni via Fia, 19).

Calcio minore

Il campionato provinciale prevede la dodicesima giornata di ritorno: Opuscolo b. Zedde (via Saroni, 17.00), San'Andrea - Magliana (via Tino, 17.00), Camporeale - Pontanella (via Fia, 17.00), Primorje - Giarola (Prossimo, 17.00), Costanza - Chiarbola (Domio, 17.00), Cgs - Ponzana (via Fia, 17.00).

Calcio minore

Il campionato provinciale prevede la dodicesima giornata di ritorno: Opuscolo b. Zedde (via Saroni, 17.00), San'Andrea - Magliana (via Tino, 17.00), Camporeale - Pontanella (via Fia, 17.00), Primorje - Giarola (Prossimo, 17.00), Costanza - Chiarbola (Domio, 17.00), Cgs - Ponzana (via Fia, 17.00).

Calcio minore

Il campionato provinciale prevede la dodicesima giornata di ritorno: Opuscolo b. Zedde (via Saroni, 17.00), San'Andrea - Magliana (via Tino, 17.00), Camporeale - Pontanella (via Fia, 17.00), Primorje - Giarola (Prossimo, 17.00), Costanza - Chiarbola (Domio, 17.00), Cgs - Ponzana (via Fia, 17.00).

Calcio minore

Il campionato provinciale prevede la dodicesima giornata di ritorno: Opuscolo b. Zedde (via Saroni, 17.00), San'Andrea - Magliana (via Tino, 17.00), Camporeale - Pontanella (via Fia, 17.00), Primorje - Giarola (Prossimo, 17.00), Costanza - Chiarbola (Domio, 17.00), Cgs - Ponzana (via Fia, 17.00).

Notiziario auto-moto

Moncini «leader»

Una domenica ricca di soddisfazioni per i piloti della scuderia Apr-Jolly Missouri Team.

Campionato regionale

Gli altri regolamenti triestini hanno colto una buona messe di risultati positivi nella seconda gara di motogiochi del campionato regionale.

Moncini «leader»

Sul circuito di Magione, che ha ospitato la quinta prova del campionato italiano automobilistico di velocità, Sandro Moncini ha consolidato domenicamente la sua posizione di leader della classifica nella classe 2500 C.T. Il pilota triestino, sceso in pista in condizioni fisiche imperfette a causa del raffreddore che gli provocava problemi di respirazione, ha dovuto acccontentarsi della piazza d'onore alle spalle del milanese Alberti dopo essere stato per lunghi tratti al comando della corsa.

Campionato regionale

La gara dell'Apr-Jolly-Missouri Team (quest'ora la nuova sigla dopo la sponsorizzazione da parte del sig. Ara) dovrà ora guardarsi da Alberti che con il successo di domenica ha scavalcato il veneto Capuzzo.

Moncini «leader»

Per quanto riguarda il motolismo Renzo Bensi, il noto fuoristrada del Moto club Trieste «G. Parolotti» che nel '78 si è laureato campione triestino junior nelle massime cilindrata, si è distinto alla sua prima stagione fra i seniores nella «Valli Bergamasche», la più classica tra le gare eurofuoristrada. Il centenario si è classificato nella due giornate, con gradatorio separato al 5.º posto nella prima prova ed al 4.º nella seconda preceduto dal campione europeo, Andreini, da Croci e dal coccoloso Marco.

Campionato regionale

La gara dell'Apr-Jolly-Missouri Team (quest'ora la nuova sigla dopo la sponsorizzazione da parte del sig. Ara) dovrà ora guardarsi da Alberti che con il successo di domenica ha scavalcato il veneto Capuzzo.

Moncini «leader»

Per quanto riguarda il motolismo Renzo Bensi, il noto fuoristrada del Moto club Trieste «G. Parolotti» che nel '78 si è laureato campione triestino junior nelle massime cilindrata, si è distinto alla sua prima stagione fra i seniores nella «Valli Bergamasche», la più classica tra le gare eurofuoristrada. Il centenario si è classificato nella due giornate, con gradatorio separato al 5.º posto nella prima prova ed al 4.º nella seconda preceduto dal campione europeo, Andreini, da Croci e dal coccoloso Marco.

Campionato regionale

La gara dell'Apr-Jolly-Missouri Team (quest'ora la nuova sigla dopo la sponsorizzazione da parte del sig. Ara) dovrà ora guardarsi da Alberti che con il successo di domenica ha scavalcato il veneto Capuzzo.

Moncini «leader»

Per quanto riguarda il motolismo Renzo Bensi, il noto fuoristrada del Moto club Trieste «G. Parolotti» che nel '78 si è laureato campione triestino junior nelle massime cilindrata, si è distinto alla sua prima stagione fra i seniores nella «Valli Bergamasche», la più classica tra le gare eurofuoristrada. Il centenario si è classificato nella due giornate, con gradatorio separato al 5.º posto nella prima prova ed al 4.º nella seconda preceduto dal campione europeo, Andreini, da Croci e dal coccoloso Marco.

INCONTRO A VERONA TRA IL PRESIDENTE SANSON E L'ALLENATORE

Giacomini a Udine sino a fine stagione

VERONA — Il presidente dell'Udinese Teofilo Sanson ha accettato la richiesta dell'allenatore delle «zebrette» Massimo Giacomini di essere esonerato dall'incarico, ma lo ha confermato alla guida della squadra fino al termine dell'attuale campionato di serie «B».

Incontrandosi a Verona con Sanson ed altri dirigenti della squadra, Giacomini ha ribadito la sua intenzione di passare al Milan, solo dopo aver concluso il suo compito a Udine. Una cordiale stretta di mano tra il presidente dell'Udinese Sanson e l'allenatore Massimo

Giacomini ha ribadito la sua intenzione di passare al Milan, solo dopo aver concluso il suo compito a Udine. Una cordiale stretta di mano tra il presidente dell'Udinese Sanson e l'allenatore Massimo

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro sarto a Mestre per esaminare a mente fredda la situazione, invitando il presidente Sanson ad inoltrare le dimissioni, ma le debite scuse e chiudere

Corrado Orrico

sarebbe il nuovo mister dell'Udinese

L'Udinese avrebbe fatto le sue scelte, secondo voci peraltro non confermate, in merito all'operato per Orrico si tratterebbe di un nome praticamente sconosciuto, Corrado Orrico, attuale allenatore della Carrarese, Orrico, 40 anni, ha frequentato l'Udinese non è ancora matematicamente promossa in «A» — hanno indotto i dirigenti bianconeri a ridimensionare un po' tutto il problema. Il consiglio della società, infatti, si era rivolto all'altro

AVIS ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergestina 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.
GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87458 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41990 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 303924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 688965 - **GENOVA:** via E. Veronesi 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228223 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24485 - **BOLZANO:** via Furtini 30/a, telefono 83392 - **ROMA:** via Quattro Fontane 18, tel. 4753904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 83000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 3815 - **BRESSANONE:** via Bassano 2, tel. 23333 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 25381 - **SAVONA:** via Ascarelli 1/1, tel. 30219 - **SAN REMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carica ridotta, nella rubrica avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68898 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34100 Trieste. L'importo di molte cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. garantisce gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle destinate a persone interessate agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblico, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 1282-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 90 per parola

PRESTASERVIZI con referenze offesi per 4 ore o 6 giorni settimanali, telef. dalle ore 8-12 tel. 817894. 8874 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PER assistenza 1-2 mesi tutta giornata ammalata convalescente, cerco persona esperta, tel. 68814-15 ore ufficio. 8894 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

BANCONIERA trentenne pratica bar offresi possibilmente solo orario diurno, tel. 790182. 8845 C

IMPIEGATO pratico paghe contributi altri lavori ufficio offresi, telef. 794301. 8880 C

RAGAZZA diciottenne volontaria cerca lavoro possibilmente stabile, tel. 751222. 8839 C

STENOGRATOGRAFA preparazione lavori ufficio nozioni contabilità offresi, tel. 795685. 8876 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' legno, riparazioni, verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 8833 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere, Tel. 62088. 8594 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domiciliari. Tel. 62088. 8594 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domiciliari. Tel. 62088. 8594 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, tel. 767975. 8593 CC

ELETTRICISTA idraulico, esegue modifiche, sostituzioni, riparazioni rubinetterie, galleggianti, tel. 769072. 8593 CC

ESEGUIAMO pitture a olio o tempera appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650. 8593 CC

IMPRESA esegue restauri impianti idraulici elettrici, progettazioni cassette. Telefonare 757570-762692. 6904 CC

RIPARAZIONI elettricità idraulica, tel. 573191 ore negozio. 8593 CC

SGOMBRO appartamenti e cantine, eseguo trasporti in genere, prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 8575 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. NOTA società offre possibile inserimento in centri meccanografici a giovani predisposti e volenterosi. Colloquio in Trieste, Gorizia previo appuntamento telefonando al 043-38913. 302 D

A.A. VENDERE libri è la nostra professione. LA DIFFUSIONE GRANDI OPERE di Trieste, selezione specifica purché interessata nella propria organizzazione, offre lavoro di gruppo, vastissimo catalogo delle più note case editrici, fisso mensile più alte provvidenti, inquadramento sindacale. Richiedesi età 20-35. Esaminiamo anche part-time. Presentarsi mercoledì e giovedì dalla 9 alle 13, via Fieschi 18 ore 10-12 (15-19). 8693 D

A TRIESTE, Gorizia selezioniamo ambasciatori da istituire in settori tra paghe e contributi, contabilità, pratica d'ufficio. Possibilità stipendi 450-500 mila mensili per i più capaci, telefonare (049) - 662211. 8693 D

ALTRI cuoco cerca ristorante Grignano Mare. Tel. 224189. 8739 D

ATTENTA SELEZIONE DI PERSONALE anche senza una preparazione specifica purché interessato ad un'attività ricca di riconoscimenti, effettua S.p.A. operante nel settore vendite. Si offrono ad un primo livello lire 340.000 mensili, incrementabili in tempi brevissimi unitamente a rapide opportunità di qualificazione. Per fissare un colloquio, telefonare in via Marconi orario ufficio al 040-723270. 8844 D

BAR Derby via Carducci 11 cerca urgentemente app. bancario, presentarsi ore 15-18. 8891 L

CASSIERA-E dinamico o conoscenza sloveno o croato cercherà, tel. 68472. 860 D

CERCAI internista, telefonare mercoledì al 028303. 8840 D

CERCAI persona per ambulatorio pediatra. Tel. 790480. 8749 D

CERCAI commesso-e e apprendista conoscenza lingua slovena o serbo-croato telefonare al 62370 confezioni Doda. 8875 D

CERCAI internista, tel. 774908. 8906 D

CERCO fattorino patente auto solo se volenteroso presentarsi giovedì 24-5 piazza Goldoni 10 negozio fiori. 954 D

COMMESSA-O abbigliamento anche stagionale, conoscenza croato, cerco negozio Manuel. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 8771 D

COMMESSE-I pratiche dinamiche conoscenza serbo croato settore abbigliamento assumono, per appuntamento telefonare 67049. 8869 D

CUSTODE giardinieri referenziato età superiore anni 40 anche con piccola famiglia per villa dintorni Trieste cerca, ottimo trattamento compreso abitazione, tel. dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 da lunedì a venerdì al 61522. 8838 D

DATTILOLOGRAFA provetta pratica lavori ufficio escluso primo impiego cerca. Telefonare al 31504 dalle ore 17 alle 19. 8853 D

DITTA costruzioni assume impiegato esperto contabilità, Iva, paghe, contributi, manovrare dettagliato curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37-U, 34100 Trieste. 8847 D

ELEMENTO 18-20 anni, volenteroso, dinamico cerca per mansioni fattorino, possibile carriera. Manoscrittore referenziando a Publikompass cassetta n. 38-U, 34100 Trieste. 8851 D

INDUSTRIA elettromeccanica cerca tornitori carpentieri qualificati militesanti. Presentarsi ore ufficio via Flavio 130. 869 D

FASANO cerca commesso-a conoscenza lingua serbo croato, presentarsi negozio via Carducci 22. 8897 D

IMPORTANTE Azienda ricerca ambasciatori età minima 24, titolo di studio medio superiore e disponibilità per inizio immediato. Telefonare oggi per una prima intervista al 732086 di Trieste dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. 8347 D

IMPRESA pulizie cerca pulitore a mezza giornata 8-12 patentiato, tel. 64003 ore ufficio. 8890 D

OPERAI turnisti assumono presentarsi Miramar via Rio Primario 1, ore 15.30. 866 D

PENSIONATO giovanile possibilmente ex poliziotto assume. Offerte a Publikompass cassetta n. 44-U 34100 Trieste. 8601 D

RADIO Sound Trieste s.r.l. selezione per ampliamento proprio: organici: operatori mixer, disc-jockey, speaker. Telefonare 61373 ore ufficio per appuntamento. 8861 D

RAGIONIERE militesante o impiegata cerca ufficio notarile. Cassella postale 108 Moravia come. 476 D

STENOGRATOGRAFA veramente esperta-cerca per collaborazione part-time. Scrivere cassetta Publikompass cassetta n. 44-U 34100 Trieste. 8402 D

STRATRICE, ore cerco urgentemente per pittura a secco orario e paga da combinarsi. Presentarsi via Barbagia 12 Puliseco. 861 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

A SIGNORA offresi camera con uso cucina in appartamento di signora sola, telef. 412337. 8877 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CAGNOLINO nero pelo corto collare metallizzato smarrito. Hannibal Monfalcone, telefono 040-414462. 8865 H

SMARRITO mazzo chiavi trattore Petroni-Manzoni, Recipitare trattoria Franz via Gambini, compenso. 8630 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCO in affitto appartamento per famiglia di 4 persone, ferenziale qualsiasi zona di Trieste, telef. al 731757 ore nati. 8866 L

CERCO URGENTEMENTE USC OFFICIO appartamento decoroso zona FORAGGI-FIERA piano basso, tel. 775700. 8894 L

POSTO-MACCHINA per lungo tempo in cerca in via Fieschi 18 ore 10-12 (15-19). 8866 L

PROFESSORE con famiglia cerca appartamento quattro posti letto e servizi. Messaggio al 510, telef. 56877 ore 14. 8891 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

TRAVATE rovere vecchio in 3,50 pezzi 50 venditori, tel. 229144. 8895 M

VENDESI occasione banco bar ottime condizioni, tel. 727292. 893 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotteria antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telefonare 793972 abitazione 941027. 8377 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, oggetti antichi e Liberty. Telefonare 31497. 8705 N

FRIGORIFERI usati occasione: banco tradizionale da 2,50, banco surgelati da 1,40, vetrina murale da 1,00, vetrina con carrello 3,50, banco gastronomia 2,50, vetrina da 1,00. 8846 N

Il Giardino, di via Mazzini 12, acquista lampadari vecchi, soprammobili, bambole, strumenti bordo, quadri, graminoli, stampe, porcellane e oggetti antichi. Tel. 62292. 8470 N

VISITATE il mobilificio Blecher Istra 27, troverete mobili lussuosi, comuni, prezzi vantaggiosi, inoltre oggetti d'arredamento e regalo. Assortimento anche usato. 8825 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere gloceze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972, abitazione 941027. 7551 NN

ACQUISTANSI per campagna quadri orologi pianoforti mobili, telefonare 80450-30419. 8695 NN

INCREDIBILE MA VERO!

TRIESTE 203.000 votanti: 1 senatore
TOLMEZZO 73.000 votanti: 2 senatori

Questa situazione si è potuta verificare perché il sistema di voto uninominale adottato per le elezioni senatoriali funziona così: la somma dei voti raccolti dalle singole liste in tutta la Regione viene divisa per un quoziente minimo (nel 1976 era pari a 86.130 voti) e solo i partiti che lo raggiungono una o più volte hanno diritto ad uno o più senatori (che vengono eletti in base alla graduatoria delle percentuali dei voti rispettivamente ottenuti nei vari collegi).

Ecco le cifre del 1976:

D.C.	344.519 voti pari al 44,7% 4 senatori	Tolmezzo - Udine Civiale - Pordenone
P.C.I.	197.070 voti pari al 25,6% 2 senatori	Trieste - Gorizia
P.S.I.	104.251 voti pari al 13,5% 1 senatore	Tolmezzo
altri partiti	124.749 voti pari al 16,2% nessun senatore	(perché i voti erano frazionati su quattro liste)



Concentrando sulla "Lista per Trieste" i voti, altrimenti non utilizzabili, anche Trieste potrà avere due senatori: come Tolmezzo

ACQUISTIAMO soprammobili

orologi pianoforti mobili in tagliati antichi moderni, telefonare 31500. 8328 NN

CAMERA pranzo letto - salotto vende privato prezzi regali, telefonare 24391 - 77549. 8866 NN

OCCASIONISSIMA soggiorno vetrina bar tavolo rotondo allungabile con 6 sedie divano letto, 2 poltrone, cucina, frigo, lavatrice, lavastoviglie, camera letto, entrata, scaldabagno stufa Argo, 2 lettini 1.500 n. trattabili, telefono feriali n. 62310, festivi 794945 dalle 10-18. 8818 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIMO quotazioni acquisto oro, argento, antiche gioiellerie. Realizzatrice PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 8342 O

ACQUISTASI ORO 6000 gramo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 23 primo piano. 050373 O

DOMESTICA problema di casa. Affrontato solo con il serbo-croato domestico completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né cedenza. Universalecma, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VENDO impianto di bonafogio Gila Personaz 4 come nuovo. Telefonare 045-690351. 638 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DILBEMA - Distribuzione bevande di marca a domicilio offre etno al 26 maggio acqua minerale medicinale Fuggi a 480, due etti caffè Hausbrandt 1.250; olio di semi di girasole - 1200; whisky Balantine 4.590. Approfittazione nelle bottiglie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 598902, 793601, 415782. 8031 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende autovetture nuove pronta consegna. Permuta. Ratazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite selezionate: 127 71, 72, 74, 75, 124 1200 71, 900 T pulmino 75, 128 GL 77, 132 GLS 15 75; Autobianchi A112 EL 73, 74, 75; Alfaud 71 74, Alfaud 1.8 73, Alfa 2000 72, 1750 71, VW Passat 1.3 74; Renault 1.3 72; Opel Mania 72, GT junior 73. Acquistiamo solo usato pagamento contanti. Prossima apertura succursale Opicina, via Prosecco 235. 8953 OO

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra Padova De Carli, via Fieschi 47, tel. 827782: Fiat 500 L, 126, 127, 128, 129 SL coupé, 124, Mini 850, GT junior 1300, Ford Fiesta, Fiat, Taunus 1300, Renault 5 TL, Dyane 6 GS 1220, Pallas, GS 1025 Break, Matra Bagheera, Simca 1000 LS, GLS, Rally 1100 GLS special, 1301 S gancio, 1308 GT, Chrysler 1600 gas, 2 L automatico, BMW 3.0 CSI. T.A. 928 Q

A.A.A.A.A. EUROCASSION vende Miramar 1. Prove dimostrazioni Citroen nuovi modelli. Visa 652 cc e 1124 cc. Massime valutazioni usate. Pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni in garanzia Fiat 500 L 72, 128 berlina 73, 128 coupé 73, A112 Elegante 74, Alfaud 73, Peugeot 204 Diesel 74, Dyane 6 75, GS 1015 Break e berlina 74. Moto Honda 125 73, 750 73, Benelli 1250 Lancia Fulvia coupé 87, 72 GLS 76, Peugeot 204 2S 77. T.A. 954 Q

A.A.A. AUTODEMOILIZZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, telefonare 56355. 8823 Q

A. CITROEN DYANE 8 7000 km vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. DAF 88 Automatico vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. ALFA ROMEO GIULIA 1300 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. ALFA ROMEO 1300 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 127 PERFETTA vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 127 PERFETTA vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 127 PERFETTA vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FIAT 127 PERFETTA vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. FORD ESCORT vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. INNOCENTI MINI MINOR vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. NSU PRINZ vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. OPEL KADETT vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. PEUGEOT 304 perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. RENAULT R 5 TL coupé, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. RENAULT 6 VENDESI, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. 127 1972 perfetta motore carrozzeria, chilometri 43.000, tel. 417010. 8886 Q

A. 1307 GLS perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. 1100 R ottimo stato vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

A. 1307 GLS perfetta vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7/5 Q

ALFA ROMEO 2000 berlina bianca perfetta sempre stato in garage uniproprietario vende Autorotor concessionaria O. per viale Sanzio 11, telefono 51400. T.A. 930 Q

ALFASUD L 1975 45.000 km ottimo stato uniproprietario vende Autorotor concessionaria O. per viale Sanzio 11, telefono 51400. T.A. 930 Q

ANTONUCCI concessionario Peugeot viale D'Annunzio 15, occasioni usato Peugeot 204, 125 S, Opel Mania 1200, Giulia 330, Morini 850 sport, telef. 714257. 8885 S

AUDI 100 GL 1600 1978 6.000 km garanzia casa vende permuta ratazione Dicoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

AUTOMOTOCAR Rossetti 41, telefono 72122: 128 coupé, 1100 73, Alfaud 1800 73, Fulvia coupé 71, Alfa 1750 70, 128 Rally 72, Alfa 1300 junior 70, Renault 6 71, 127 72, Dyane 6 72. T.A. 929 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, laterale corso Italia: Alfa Romeo 2000 GT, 1750, 1600 super, 1300 GT, 1300 spider, BMW 330 km 15.000, 1978, Opel GTB km 25.000 1978, Chrysler 1308 km 30.000 1978, Citroen CX 2000, 131 special 1600, Beta coupé 1600 1978, Fulvia coupé, 850 special, Simca Rally, Ka-

Waski 750 preparata corsa, Beta cross, Boker Peugeot. Ratazioni senza cambiali. T.A. 932 Q

BELLISSIMA VESPA 125 vendesi a lire 470.000 trattabili, tel. 79277. 8891 Q

BMW 2000 CS garantita vendesi 1.200.000 in trattabili telefonare 566218 mattino. 8857 Q

CITROEN GS Break dicembre 1977 fatturabile perfettamente vende Autorotor concessionaria O. per viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

FIAT 128 SL 1973 occasione vendesi Dicoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 128 4 porte 1973 blu scuro in ottimo stato gommatassima vende Autorotor concessionaria O. per viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

FIAT 132 1600 1977 grigio metallizzato perfetta gancio traino vende Autorotor concessionario O. per viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 930 Q

FORD Escort 4 porte 750.000 vende Dicoconti 124. Telefono 573173. 5-5 Q

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCONTATA L'ELEZIONE A BONN DEL CANDIDATO DEMOCRISTIANO

Scacco dei social-liberali: Carstens verso la presidenza

La Spd contrappone all'ultima ora la Renger al discorso esponente dell'ala conservatrice

BONN — A ventiquattro ore dall'elezione del Presidente della Repubblica, il Partito social-democratico tedesco (Spd) ha deciso ieri mattina di presentare un candidato di bandiera, dopo che sono falliti i tentativi di presentare un candidato comune della coalizione di governo social-liberali. Il candidato della Spd è l'ex presidente del Bundestag ed attuale vicepresidente, Annemarie Renger.

La coalizione governativa aveva, in un primo tempo, tentato di convincere l'attuale Presidente Walter Scheel (liberale) a ripresentarsi per un secondo mandato e, negli ultimi giorni, aveva quindi invitato ad accettare la candidatura lo scienziato Carl-Friedrich von Weizsäcker. Quest'ultimo ha declinato l'invito, ritenendo di non poter contare su una aperta maggioranza in suo favore nell'assemblea elettorale. In tale assemblea, i partiti dell'opposizione cristiana, democratica (Cdu-Csu) hanno una maggioranza di 26 voti. La Cdu ha presentato per la presidenza Karl Carstens, attuale presidente del Bundestag.

Lunedì sera, i presidenti dei due partiti dell'Unione democratica, Helmut Kohl e Franz Josef Strauss, avevano rifiutato l'invito ad un colloquio sul candidato alla presidenza rivoltato loro dai presidenti della Spd e della Fdp, Willy Brandt e Hans-Dietrich Genscher. Willy Brandt aveva precedentemente invitato i partiti dell'Unione a rendere possibile l'elezione alla presidenza di un uomo che gode di grande prestigio in Germania e all'estero come von Weizsäcker. I cristiano-democratici hanno rifiutato invece l'intenzione di fare quadrato sul nome di Carstens.

Se oggi, come appare ormai quasi certo, l'assemblea dei parlamentari e dei rappresentanti dei governi regionali eleggerà Karl Carstens, a Villa Hammerschmidt si insedierà un politico di lunga esperienza, considerato da molti un ultraconservatore. Lo stesso cancelliere Helmut Schmidt lo ha definito recentemente un rappresentante dell'estrema destra dello spettro politico.

Nato a Breme nel 1914, figlio di un professore di storia,

PER LA VISITA DEL PAPA

Il dissenso polacco

domanda un'amnistia

VARSAVIA — I dissidenti polacchi del Comitato per l'autodifesa sociale (Kor) hanno rivolto un appello al governo di Varsavia perché conceda una amnistia in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II. Sottolineando che la vita nelle carceri polacche non è tale da facilitare il riserimento dei detenuti nella società, il Kor afferma che i servizi di recupero scolastico, un tempo organizzati nelle carceri, non sono più in funzione e i detenuti vengono tiranneggiati e spesso minacciati.

Sottolineando che «l'alcovismo galoppante» è una delle cause principali della criminalità nel Paese, l'appello afferma: «Gli esempi morali tratti dalle frontiere sono distrutti e i compiti educativi della scuola rimpiazzati da funzioni propagandistiche, il che tende a diffondere nella comunità l'indifferenza morale».

Carstens fu eletto per la prima volta al Bundestag alle elezioni anticipate del 1972. Dopo la fine della guerra, rappresentò la Germania federale al Consiglio d'Europa di Strasburgo e, dal 1955, entrò al ministero degli Esteri, dove rimase dodici anni, dei quali sette come sottosegretario.

Dopo la sconfitta di Rainer Barzel, che nel 1973 tentò di rovesciare Willy Brandt in Parlamento e ne fu impedito per un solo voto, Carstens divenne presidente del gruppo parlamentare democristiano.

E' da allora che risale la sua stretta amicizia con i maggiori leader della destra democristiana, da Franz Josef Strauss ad Alfred Dregger e ad Hans Eibinger. Carstens è stato, nella Cdu, tra i fautori dello slogan elettorale di Strauss «Libertà o socialismo». Per Carstens, come per Strauss, il partito social-democratico tedesco mira ad un «fronte popolare» con i comunisti in Europa ed Helmut Schmidt non costituisce una garanzia contro il «corso a sinistra» della Spd.

Il 14 dicembre 1976 Carstens fu eletto presidente del Parlamento federale (Bundestag). Negli ultimi mesi, alcuni giornali tedeschi hanno rivelato che Carstens era stato, durante il periodo hitleriano, un aderente entusiasta del Partito nazista. Carstens, che subito dopo la guerra fu considerato innocente dal tribunale

per la denazificazione, ha risposto alle accuse dicendo di aver chiesto la tessera del partito nel 1937 perché altrimenti non avrebbe potuto continuare gli studi, in quanto non venivano concesse borse di studio ai non appartenenti al partito. Carstens è stato anche accusato di essere immischiato in una vicenda di vendita di armi all'estero avvenuta per conto dei servizi segreti tedeschi mentre egli era capo dell'ufficio della cancelleria di Kurt Kiesinger (incarico che ebbe per due anni, dal 1968 al 1969).

Per la sua passata appartenenza al Partito nazista, la candidatura di Carstens ha sollevato molte polemiche. Per oggi è annunciata una manifestazione a Bonn, organizzata da esponenti della sinistra social-democratica.

Per la Cdu-Csu l'affermazione di Carstens rappresenta dunque una prova di forza.



Bonn — I due candidati alla presidenza della Repubblica, Karl Carstens (Cdu-Csu) e Annemarie Renger (Spd). (Telefoto Ap)

IMPROVVISO ELOGIO AL VOTO SEGRETO

E adesso a Pechino si parla di elezioni

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo» ha prospettato ieri per la prima volta la possibilità di elezioni generali in Cina per mettere in pieno valore la democrazia socialista. L'innovazione, secondo gli osservatori, potrebbe essere discussa durante la seconda sessione della Quinta assemblea nazionale, presumibilmente in programma per la seconda metà del mese prossimo.

La proposta del «Quotidiano del popolo», organo del Partito comunista, si innesta clamorosamente nel dibattito in corso da sei mesi in Cina sul significato della democrazia: le critiche rivolte negli ultimi tempi alla «democrazia borghese» cedono il passo a una sua parziale rivalutazione, particolarmente per quanto riguarda il sistema delle elezioni a suffragio universale.

«Gli stati borghesi hanno acquisito esperienze utili nella gestione degli affari pubblici. Perché allora non potremmo selezionarle affinché servano al socialismo?» si domanda il «Quotidiano del popolo». Come esempio di tali esperienze, il giornale indica appunto «forme democratiche quali le elezioni a suffragio universale, dirette e a scrutinio segreto».

Quanto alla «democrazia socialista», il «Quotidiano del popolo» afferma senza esitazioni che essa è «cento, mille volte superiore alla democrazia borghese». Aggiunge però che, nonostante le grandi differenze, tra i due tipi di democrazia esistono anche «omologanze» su cui è stato detto molto poco in passato. «La democrazia socialista», spiega il giornale, «è un'evoluzione della democrazia borghese e tra di esse esistono legami storici». Si afferma in proposito che entrambe si oppongono al dispotismo feudale e alla dittatura personale, entrambe parlano di libertà, uguaglianza e diritti dell'uomo, sebbene il proletariato e la borghesia abbiano una concezione differente della libertà, dell'uguaglianza e dei diritti dell'uomo.

Il tono del quotidiano è dunque ben diverso dagli attacchi a zero che la stampa cinese aveva rivolto alla «democrazia borghese» e ai «diritti umani».

■ SCIOPERO — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

■ SOTTOCANTIERI — Circa 60.000 ferrovieri argentini hanno dato vita ieri a uno sciopero improvviso non preannunciato, bloccando il traffico dei pendolari a Buenos Aires e a Rosario.

Segue da pagina 14

A.A.M. VUOI VENDERE IL TUO APPARTAMENTO? Noi acquistiamo o vendiamo in contanti. ADRIA, Mazzini 30, telefono 6878.

A.I. INIZIO ROSSETTI OCCASIONE OCCUPATO: 4 stanze, stanzetta, servizi, centralina soffitta 22.000.000. MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 78077.

A.I. MOLINO A VENTO CONSEGNA FINE ANNO. Stanza, cucina, bagno, 2 stanze, soggiorno, cucinotta bagno, AUTORISCALDAMENTO, da 16 milioni in poi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, via Battisti 4, 8634 S.

A.I. OCCUPATI zona ROIANO, SORCENTE, FONZANI, GHIRLANDAIO, CADORNA, MONTEBELLO, COLOGNA, RONCHETTO, COMMERCEALE, venditori da 6 milioni in poi. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 78077.

A.I. PICCARDI LIBERO GIUGNO: 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralina, 36 milioni. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 78077.

A.I. PINDEMONTI. Bellissimo rifinito extra LIBERO SETTEMBRE. Stanza, 2 stanzette, saloncino, servizi, ascensore, centralina, cantina e BOX AUTO. Vendesi 60.000.000. ESPERIA, Battisti 4, Telefono 78077.

A. ACIT ATTICO 190 mq panoramicissimo zona verde vendesi salone soggiorno studio 4 letto, doppi servizi, ampia terrazza, garage, aria condizionata, riscaldamento autonomo metano. Finiture extra. Vendesi. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 826 S.

A. ACIT MOLINAVENTO condominio prezzi bloccati, tutti approvati vendendosi appartamenti 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggolo riscaldamento contatore cantine garage anche attico con mansarda. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. T.A. 826 S.

A. ACIT MADDALENA vendesi ultimo piano stanza soggiorno cucinotto tutti confort S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 826 S.

A. ACIT MANSARDE centrali bellissime adatte pied-à-terre uffici venditori. San Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 826 S.

A. ACIT ROZZOL - REVOLTEL LA, vista panoramicissima, prezzi bloccati, prenotarsi appartamenti varie grandezze, tutti confort, riscaldamento autonomo metano, garage, visione progetti San Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 826 S.

A. ACIT ROSSETTI vendesi soggiorno, cucinotto, stanza, poggolo, confort, prontamente altro GIARDINO PUBBLICO, due stanze, soggiorno, cucinotto bagno, due poggoli, centralina, ascensore, S. Lazzaro 3, Tel. 68810. T.A. 826 S.

A. ACIT VIA CRISTO vendesi appartamento da ristrutturare 84 mq giardino proprio. Contanti 2.800.000. Resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. T.A. 827 S.

A.C. BARRIERA vendendosi appartamenti occasione occupati 34 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636.

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze XXX Ottobre, PONTEROSSO, IMBRIANI, OREGA VENDENDISI Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636.

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati 12 stanze stanzetta zona VICOLO OSPEDALE - GHIRLANDAIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636.

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendendosi appartamenti occupati 3 stanze grande cucina bagno wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636.

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento libero 3 stanze cucina bagno wc mq 100 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636.

A.C. VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67-50 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, Tel. 62636.

A. IMMOBILIARE CANARUTO vende BARCOLA LUNGO-MARE primo, terzo piano bellissimi appartamenti salone, veranda, quattro stanze, 3 servizi, cucina, tinello, terrazze, giardino, garage. Tel. 68349. 8659 S.

A. IMMOBILIARE CANARUTO vende ROIANO occupato, piano ottavo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno ripostiglio, terrazza. Tel. 69349. 8659 S.

A. IMMOBILIARE CANARUTO vende MONTFORT libero tre stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Terzo piano senza ascensore. Tel. 69349. 8659 S.

AFFARONE terreno prima zona lottizzata 3000 mq fronte strada vendesi Gradisca d'Isonzo. Scrivere a Publikompass, 103 L, 20123 Milano. 631 S.

APPARTAMENTI «Parco Villa Opicina» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendendosi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donata 4, Tel. 64412. Cantiere via Salici. 8653 S.

APPARTAMENTI occupati complesso recente costruzione, tutti confort, intermedieri, venditori. Tel. 812219 15-18. 8660 S.

APPARTAMENTO libero 6 stanze accessori ascensore vendesi facilitazioni. Visitare Scusa 5, III destra ore 10-12. 8778 S.

APPARTAMENTO PERUGINO, 6 stanze, cucina, bagno, centralina, ascensore, poggoli, vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8662 S.

APPARTAMENTO piano attico palazzina in costruzione via dello Scoglio camera cameretta soggiorno cucinetta doppi servizi vista. Tel. 31792. 8662 S.

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina bagno riscaldamento soleggiatissimo vendesi facilitazioni. Visitare ore 15-18. Clinica 16, III. 8778 S.

APPARTAMENTO Aurisina con mutuo approvato vendesi 9-13. Tel. 62216. 8716 S.

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardino o casetta da restaurare CERCASI urgente. Tel. 623919 pomeriggio. 12/5 S.

AZIENDA agricola Doc Gallo d'Oro Siena Chianti classico vendesi. Tel. ore 13 77254. 469 S.

BONZANINI vende Papa Giovanni appartamento occupato casa recente due camere cucina bagno ripostiglio, III piano. Tel. 31792. 8662 S.

BONZANINI vende Strada Priuli terreno edificabile 800 mq. Tel. 31792. 8662 S.

CAMPANELLE, palazzina in costruzione, 1 stanza, cucina, bagno, poggolo, posto macchina, vende 9.500.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8662 S.

CERCASI per acquisto appartamento 3 stanze servizi. Telef. 78773. 8635 S.

CERCASI appartamento 3-4 stanze, servizi, in casa recente. Tel. 823919 pomeriggio. 12/5 S.

un grande maggio

da oggi a sabato 26 maggio

ECCEZIONALE SCONTO

15%

su tutto l'abbigliamento esterno

bambino - bambina

guarda alla

STANDA

GABETTI vende in zona signorile villa libera su due piani completa di mansarda, scantinato e giardino. Tel. 764664. 050167 S.

GABETTI vende via Vespucci minipartamento: ingresso, cucinotto soggiorno camera bagno L. 4.000.000 in contanti più L. 6.000.000 con mutuo finanziario decennale. Tel. 764642. 050167 S.

GABETTI vende posizione centralissima licenza bar completa di arredamento. Pagamenti dilazionati. Tel. 764664. 050167 S.

COMPERO appartamento salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 61712. 8667 S.

COMPERO attico 180 metri quadri zona Scorcio, Commerciale via Franca. Telefonare 723367. 8631 S.

COMPERO 2 stanze cucina bagno, Telefonare 61712. 8662 S.

D'ANNUNZIO soleggiatissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggoli riscaldamento vendesi 25.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 8667 S.

GABETTI vende piazza Borsa appartamenti da 2-3-4 stanze più servizi. Ottimo investimento. Prezzo partire da Lire 140.000 al mq. Tel. 764642. 050167 S.

GABETTI vende via Pascoli appartamento ingresso cucina salone 2 stanze stanzetta wc bagno Lire 7.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764642. 050167 S.

GABETTI vende via Pascoli appartamento ingresso cucina 2 stanze bagno wc soffitta Lire 4.500.000 in contanti più Lire 9.500.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050167 S.

GABETTI vende centro storico casa su tre piani. Prezzo interessante. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Tel. 764642. 050167 S.

GABETTI vende adiacenze ospedale mansarda cucina 2 stanze servizi L. 3.000.000 in contanti più L. 4.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764642. 050167 S.

GABETTI vende via Pascoli appartamento ingresso cucina 2 stanze bagno wc soffitta Lire 4.500.000 in contanti più Lire 9.500.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050167 S.

GABETTI vende centro storico casa su tre piani. Prezzo interessante. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Tel. 764642. 050167 S.

GABETTI vende adiacenze ospedale mansarda cucina 2 stanze servizi L. 3.000.000 in contanti più L. 4.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764642. 050167 S.

GABETTI vende via Pascoli appartamento ingresso cucina 2 stanze bagno wc soffitta Lire 4.500.000 in contanti più Lire 9.500.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050167 S.

GIULIA 3 stanze cucina camerino bagno vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 8682 S.

GORIZIA mi interessa appartamento mq 130 circa in buone condizioni zona centrale. Intermediari. Telefonare 87378. 008594 S.

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Valmaura soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, Lit. 27.000.000. 1000-5 S.

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Greta, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, Lit. 39.500.000. 1000-5 S.

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, SAN DORLIGO DELLA VALLE, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, Lit. 28.500.000. 1000-5 S.

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, PIANCAVALLO, liberi in località scistica proponiamo soggiorno, camera, cameretta, servizi, box, Lit. 22.500.000. 1000-5 S.

GRIM S.P.A. 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Scorcio ottimo appartamento con vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balconi, ripostiglio, Lit. 31.700.000. 1000-5 S.

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via Refosco. Informazioni telefonando al 827636 ore 15-19.

«LE AGAVI» nuovo complesso in corso di costruzione appartamenti diverse grandezze tutti i confort. Prezzi concorrenziali zone verdi pied-à-terre, box boxes mutui agevolati contributo regionale agevolazioni di pagamento intermedieri venditori. Informazioni ufficio via Caricchio n. 5, Tel. 812219 9-11 14-30-18.30. 8660 S.

MINIAPPARTAMENTO pronta consegna mutuo. Facilitazioni di pagamento. Intermedieri venditori. Tel. 812219 15-18. 8660 S.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 70 mq 25.000.000. 41807. 472 S.

PARAGGI Rossetti vendesi appartamento tre camere cucina con riscaldamento pronta entrata 25.000.000. Tel. 793960. 958 S.

PICCARDI restaurato 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggolo vende 26.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 8662 S.

PERUGINO 100 mq salone due stanze cucina bagno cantina riscaldamento ascensore perfette condizioni vendesi 40 milioni, possibilità mutuo. 76676. 8635 S.

PIAZZA TRA I RIVI, 9 (ROIANO) occupati, bellissimi, 2-3 stanze, cucina, camerino, bagno, da 14.500.000 in poi. MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERRALI SUL POSTO ORE 17-18. Informazioni Tel. 750777. 8634 S.

PRIVATO vende appartamento libero con facilitazioni. Telefonare 31021. 8778 S.

PRIVATO vende Sistiana in recente palazzina con giardino soggiorno caminetto 2 camere cameretta cucina 2 ingressi biservizi cantina. Telefonare 209573. 8580 S.

ROMANS d'Isonzo centro vendesi casa con rustico complessivi mq 1300, telefonare ore pasti Turriaco 76177. 8778 S.

SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, vende. Acconto 12.000.000, saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 8682 S.

SETTEFONTANE 42. Appartamenti bellissimi occupati, 34 stanze, cucina, camerino, bagno, riscaldamento, MINIMO CONTANTI 10.000.000. VISITARE FERRALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni Tel. 750777. 8634 S.

SCORCIOLA tre stanze stanzetta 115 mq, telefonare 277228. 3723. 8646 S.

SOFFITTA libera adatta studio da restaurare privato vende telefonare 31021. 8778 S.

SPAZIOCASA vende Zona Peruggino Molino a Vento Carpineto soggiorno Cucina matrimoniale bagno poggolo da 22.000.000. Tel. 64266. 6-5 S.

SPAZIOCASA vende Opicina 1 ingresso in parco condominiale salone 3 stanze servizi terrazze 50.000.000. Tel. 64266. 6-5 S.

SPAZIOCASA vende Borgo Teresiano casa recente perfette condizioni adatto ufficio saloncino 2 camere cucina bagno. Tel. 64266. 6-5 S.

SPAZIOCASA vende Chiadino appartamenti panoramicissimi 3 stanze doppi servizi terrazze mansarda. Tel. 64266. 6-5 S.

SPAZIOCASA vende S. Luigi panoramicissimi signorili salone 3 stanze cucina doppi servizi anche giardino proprio. Tel. 64266. 6-5 S.

SPAZIOCASA vende Muggia villa panoramicissima bifamiliare frazionabile saloncino 3 camere cucina terrazze box cantina mansarda 2500 mq terreno. Tel. 64266. 6-5 S.

SPAZIOCASA vende villa centrale lussuosa grande giardino altre Miramare con parco e Opicina bifamiliare frazionabile tra il verde possibilità mutuo. Tel. 64266. 6-5 S.

SPAZIOCASA vende piccola casetta di ristrutturare 12.500.000 e mansarda centrale 8.500.000 adatta anche pied-à-terre, possibilità dilazioni. Tel. 64266. 6-5 S.

TERRENO vendesi paraggi Padriciano pianeggiante con frutteto, Tel. 792049. 8949 S.

VIA UDINE, 33 ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 1-3 stanze, cucina, camerino, bagno, da L. 6.500.000 in poi. VISITARE FERRALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni Tel. 750777. 8634 S.

VIA COLOGNA 25.000.000 70 mq vista tranquilla, riscaldamento bagno perfette condizioni vendesi. Possibilità mutuo. 69676. 8635 S.

Z. OCCASIONI venditori per investimento di capitale appartamenti a prezzi notevolmente ridotti con possibilità mutuo e minime quote in contanti. ULTIME DISPONIBILITÀ. Visite sul posto giorni feriali in via Udine 18-dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche Agenzia DOMUS, telefono 69210, 61763. 1/5 S.

Z. MINIAPPARTAMENTO nuovo pronta entrata in zona centrale: camera, cucina, bagno, poggolo, tutti i moderni comfort condomini, rifiniture accurate con carte da parati, interessanti compromessi condominiali. Vendesi con mutuo approvato. Agenzia DOMUS, Galleria Tergestero. Telefono 69210, 61763. 1/5 S.

Z. ROMAGNA «CANTU» palazzina panoramica in costruzione con rifiniture a scelta, tutti i moderni comfort condomini, possibilità con taverna e giardino proprio, autoriscaldamento. VENDENDISI Agenzia DOMUS, Galleria Tergestero. Tel. 69210, 61763. 1/5 S.

Z. COMPLESSO RESIDENZIALE «RAFFAELLO SANZIO» iniziative prenotazioni varie grandezze con disponibilità piani alti ed attici, cucine arredate, box e posti macchina al coperto. VENDENDISI Agenzia DOMUS, Galleria Tergestero. Tel. 69210, 61763. 1/5 S.

Z. GRETTA «RESIDENZA AME» prossima consegna panoramica, vista mare, appartamenti di 170 metri quadri particolarmente rifiniti, eventuale mansarda comunicante, posti macchina al coperto. VENDENDISI Agenzia DOMUS, Galleria Tergestero. Tel. 69210, 61763. 1/5 S.

«RESIDENZA TURCHESE» iniziata costruzione all'inizio della via Soncini appartamenti panoramici di varia grandezza con possibilità mansarde e giardini privati, posti macchina, mutui gratuiti fino alla consegna. VENDENDISI. Agenzia DOMUS, Galleria Tergestero. Tel. 69210, 61763. 1/5 S.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

A.A.A. AGENZIA CASA MIA affitta Parezio giugno appartamento nuovo 5 posti letto, tutti comfort, 15.000 giornaliere. Giulia 15, tel. 794266. 8882 T.

GRADO. Affittasi appartamenti frontemare 6 letti, giugno 400 mila. Disponibilità altri mesi. Offerta settembre 200.000. Telefonare mattina 769890. 8876 T.

LIGNANO Pineta Residence Royal, privato affitta bellissimo 4 posti letto 15-7, 15-8. Telefono 72663. 8883 T.

SAPPADA appartamento ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno e terrazza con 6 posti letto affitta giugno, agosto. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, Tel. 61712. 8867 T.

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offere misurazioni, conteggi, verifiche contratti. Telef. 209097. 8719 V.

MONFALCONE dichiarazione redditi professionista esegue. Tel. 74516. 8897 V.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto etempo libero vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Calceda del signor, Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-5 Z.

BRITISH Segull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali agevolazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machievelli 28. 11/5 Z.

MUSCADET Sarnini perfetto, completo, vendesi. Tel. 414048. 8886 Z.

TAVOLE a vela complete Freyrie a lire 605.000 visibili da Tommasini sport, via Mazzini 37, telefono 68097. 050165 Z.



PARTENZE		partenze	arrivi
da Ronchi per	Alghero	07.00	12.26
		11.10	15.46
		14.50	22.55
		18.30	21.55
Bari		07.30	10.25
		11.10	14.05
		18.30	22.35
Brindisi		11.10	18.15
		18.30	22.55
Cagliari		07.30	10.45
		11.10	14.20
		18.30	20.20
Catania		07.30	11.30
		11.10	17.15
		18.30	22.40
Genova		14.50	19.30
Lampedusa		07.30	15.35
Milano		07.00	07.50
		14.50	18.40
Napoli		07.30	10.05
		18.30	22.15
Palermo		07.30	10.35
		11.10	15.30
		18.30	21.40
Pantelleria		07.30	12.10
		11.10	16.00
Reggio Calabria		07.30	14.05
		18.30	21.30
Roma		07.30	08.35
		11.10	18.15
		18.30	19.35
Trapani		11.10	14.10

FOTO REALIZZATA DALLO STUDIO PHOTO 4 DI SASSO MARCONI

IO IL 104, IL PRIMO DELLA CLASSE.

Rally Internazionale
dell'isola d'Elba.
Nella classe 1150-gruppo 1-
1° posto assoluto
con Peugeot 104 ZS,
Del Zoppo e Bartolich.
No comment.



IL 104.
L'ALTRA MILLE PEUGEOT.